UNE ✦ SACRA

Apocrifi

Libro dei Giubilei

✦ ✦ ✦

Traduzione (edizione 1)

Crediti

Data	II secolo a.C.
Lingua originale	Ancient Hebrew
Versione	Traduzione (edizione 1)
Traduzione	Traduzione popolare, dalla traduzione inglese di Robert Henry Charles
Fonte	Sefaria
Licenza	CC BY-NC-SA 4.0 · originale: Public domain

Informazioni:

Chiamato anche "Piccola Genesi", racconta nuovamente la storia della Genesi e dell'inizio dell'Esodo, dalla creazione del mondo fino all'uscita dall'Egitto e all'arrivo al Sinai.

Il libro si presenta come una rivelazione: durante i quaranta giorni trascorsi da Mosè sul monte, l'angelo della presenza gli detta, per comando di Dio, la storia copiata dalle "tavole celesti".

Fu scritto in ebraico da un autore ebreo sconosciuto, probabilmente verso la metà del II secolo a.C., e comprende 50 capitoli.

Il tratto distintivo del libro è il tempo. L'intera storia è narrata in giubilei — periodi di 49 anni, divisi in sette "settimane di anni" — e ogni evento è datato: tale anno di tale settimana di tale giubileo dalla creazione.

Il libro difende un calendario solare di 364 giorni, con le feste che cadono sempre negli stessi giorni della settimana, e condanna il calendario lunare.

I patriarchi vengono mostrati mentre osservano già le leggi e le feste d'Israele prima di Mosè: Noè celebra la festa delle Settimane, Abramo la festa delle Capanne, e il sabato è osservato in cielo fin dalla creazione.

Lo sviluppo dell'opera: il capitolo 1 mostra Mosè sul Sinai; il capitolo 2, i sei giorni della creazione e il sabato; i capitoli da 3 a 10, Adamo ed Eva, Caino e Abele, Enoch, la discesa dei Vigilanti, il diluvio e la divisione della terra tra i figli di Noè; da 11 a 23, la vita di Abramo, con la sua lotta contro gli idoli e le dieci prove della sua fede; da 24 a 45, Isacco, Giacobbe ed Esaù, i dodici figli di Giacobbe e la storia di Giuseppe; e da 46 a 50, la schiavitù in Egitto, Mosè, la Pasqua e la legge del sabato.

Dà inoltre un nome a personaggi che la Genesi lascia anonimi, come le mogli dei patriarchi, e introduce Mastema, il capo degli spiriti maligni, che accusa gli uomini e li mette alla prova.

Il libro era letto a Qumran: tra i Rotoli del Mar Morto vi sono frammenti ebraici di oltre una dozzina di copie, e il Documento di Damasco lo cita come il libro «delle divisioni dei tempi».

Sopravvivono anche brani di una traduzione latina e citazioni in scrittori greci, ma il testo completo è stato preservato solo in ge'ez, l'antica lingua dell'Etiopia, dove il libro appartiene alla Bibbia della Chiesa ortodossa etiope.

Come leggerlo: il libro segue la Genesi capitolo per capitolo, e leggendo i due testi a fronte si nota ciò che è stato aggiunto.

Le date sono contate a partire dalla creazione («nel primo anno della prima settimana del quinto giubileo», in 4,12). La divisione in capitoli e versetti è quella di R. H.

Charles; le parentesi tonde ( ) indicano parole aggiunte per completare il senso, e le parentesi quadre [ ] ciò che egli considerava aggiunte o correzioni al testo.

Fonte: https://www.sefaria.org/Book_of_Jubilees

Questa traduzione popolare e l'impaginazione di questo file appartengono a Une Sacra, con licenza Creative Commons BY-NC-SA 4.0: si possono copiare e condividere citando «Une Sacra (unesacra.com)», senza uso commerciale e con la stessa licenza. Il testo originale mantiene la licenza della sua fonte. Condizioni d'uso: unesacra.com/#/legal/terms

Edizione digitale generata il 26 novembre 2026 da Une Sacra, biblioteca aperta di testi sacri. · UneSacra.com

Indice

Capitolo 1

Capitolo 2

Capitolo 3

Capitolo 4

Capitolo 5

Capitolo 6

Capitolo 7

Capitolo 8

Capitolo 9

Capitolo 10

Capitolo 11

Capitolo 12

Capitolo 13

Capitolo 14

Capitolo 15

Capitolo 16

Capitolo 17

Capitolo 18

Capitolo 19

Capitolo 20

Capitolo 21

Capitolo 22

Capitolo 23

Capitolo 24

Capitolo 25

Capitolo 26

Capitolo 27

Capitolo 28

Capitolo 29

Capitolo 30

Capitolo 31

Capitolo 32

Capitolo 33

Capitolo 34

Capitolo 35

Capitolo 36

Capitolo 37

Capitolo 38

Capitolo 39

Capitolo 40

Capitolo 41

Capitolo 42

Capitolo 43

Capitolo 44

Capitolo 45

Capitolo 46

Capitolo 47

Capitolo 48

Capitolo 49

Capitolo 50

CAPITOLO 1

✦

1 Questa è la storia della divisione dei giorni della legge e della testimonianza, degli eventi degli anni, delle loro settimane (d'anni), dei loro giubilei attraverso tutti gli anni del mondo, come il Signore parlò a Mosè sul monte Sinai quando salì per ricevere le tavole della legge e del comandamento, secondo la voce di Dio quando gli disse: "Sali sulla cima del monte").

2 E avvenne nel primo anno dell'esodo dei figli d'Israele dall'Egitto, nel terzo mese, il sedicesimo giorno del mese, che Dio parlò a Mosè, dicendo:

3 "Sali da Me sul monte, e ti darò due tavole di pietra della legge e del comandamento, che ho scritto, affinché tu le possa insegnare".

4 E Mosè salì sul monte di Dio, e la gloria del Signore dimorò sul monte Sinai, e una nube lo coprì per sei giorni. Ed Egli chiamò Mosè il settimo giorno di mezzo alla nube,

5 e l'aspetto della gloria del Signore era come un fuoco fiammeggiante sulla cima del monte.

6 E Mosè stette sul monte quaranta giorni e quaranta notti, e Dio gli insegnò la storia precedente e quella successiva

7 della divisione di tutti i giorni della legge e della testimonianza.

8 Ed Egli disse: "Inclina il tuo cuore a ogni parola che ti dirò su questo monte, e scrivile in un libro affinché le loro generazioni possano vedere come Io non li abbia abbandonati per tutto il male che hanno commesso

nel trasgredire l'alleanza che stabilisco oggi tra Me e te per le loro generazioni sul monte Sinai.

9 E così avverrà quando tutte queste cose cadranno su di loro, che riconosceranno che Io sono più giusto di loro in tutti i loro giudizi e in tutte le loro azioni, e riconosceranno che Io sono stato veramente con loro.

10 E tu scrivi per te stesso tutte queste parole che Io ti dichiaro oggi, poiché conosco la loro ribellione e la loro cervice dura, prima che Io li introduca nella terra che giurai ai loro padri, ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, dicendo: 'Alla vostra discendenza darò una terra dove scorre latte e miele'.

11 Ed essi mangeranno e saranno sazi, e si volgeranno a dèi stranieri, a (dèi) che non possono liberarli da alcunché della loro tribolazione:

12 e questa testimonianza sarà intesa come testimonianza contro di loro. Poiché dimenticheranno tutti i Miei comandamenti, (perfino) tutto ciò che comando loro, e cammineranno dietro ai Gentili,

13 e dietro alla loro impurità e dietro alla loro vergogna, e serviranno i loro dèi, e questi saranno per loro un'offesa, una tribolazione, un'afflizione e un laccio.

14 E molti periranno e saranno fatti prigionieri, e cadranno nelle mani del nemico, perché hanno abbandonato le Mie ordinanze e i Miei comandamenti, e le feste della Mia alleanza,

15 e i Miei sabati, e il Mio luogo santo che ho santificato per Me in mezzo a loro, e il Mio tabernacolo, e il Mio santuario, che ho santificato per Me in mezzo alla terra, affinché Io vi ponessi il Mio nome e vi dimorasse.

16 E faranno per sé alti luoghi, boschetti sacri e immagini scolpite, e adoreranno, ciascuno la propria (immagine scolpita), così da perdersi, e sacrificheranno i loro figli ai demoni e a tutte le opere dell'errore del loro cuore.

17 E manderò testimoni contro di loro, affinché Io possa testimoniare contro di loro, ma non ascolteranno, e uccideranno anche i testimoni,

18 e perseguiteranno coloro che cercano la legge, e abrolleranno e cambieranno ogni cosa per compiere il male davanti ai Miei occhi.

19 E nasconderò la Mia faccia da loro, e li darò nelle mani dei Gentili per la schiavitù, e come preda, e per essere divorati, e li rimuoverò di mezzo alla terra, e li disperderò tra i Gentili.

20 E dimenticheranno tutta la Mia legge e tutti i Miei comandamenti e tutti i Miei giudizi, e si svieranno riguardo ai noviluni, ai sabati, alle feste, ai giubilei e alle ordinanze.

21 E dopo questo si volgeranno a Me di mezzo ai Gentili con tutto il loro cuore, con tutta la loro anima e con tutta la loro forza,

22 e Io li radunerò di mezzo a tutti i Gentili, ed essi Mi cercheranno, così che sarò trovato da loro,

23 quando Mi cercheranno con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima. E svelerò loro una pace abbondante con giustizia, e farò di loro la pianta della rettitudine, con tutto il Mio cuore e con tutta la Mia anima,

24 ed essi saranno per benedizione e non per maledizione, e saranno la testa e non la coda.

25 E edificherò il Mio santuario in mezzo a loro, e dimorerò con loro, e sarò il loro Dio ed essi saranno il Mio popolo in verità e giustizia.

26 E non li abbandonerò né verrò loro meno; poiché Io sono il Signore loro Dio".

27 E Mosè cadde sulla sua faccia, pregò e disse:

28 "O Signore mio Dio, non abbandonare il Tuo popolo e la Tua eredità, affinché non vaghino nell'errore dei loro cuori, e non darli nelle mani dei loro nemici, i Gentili, affinché non regnino su di loro e non li facciano peccare contro di Te.

29 Sia la Tua misericordia, o Signore, innalzata sul Tuo popolo, e crea in loro uno spirito retto,

30 e non lasciare che lo spirito di Beliar domini su di loro per accusarli davanti a Te e per farli cadere in trappola da tutti i sentieri della rettitudine, affinché non periscano davanti alla Tua faccia.

31 Ma essi sono il Tuo popolo e la Tua eredità, che hai liberato con la Tua grande potenza dalle mani degli Egiziani:

32 crea in loro un cuore puro e uno Spirito santo, e non siano intrappolati nei loro peccati da ora in eterno".

33 E il Signore disse a Mosè: "Io conosco la loro caparbietà, i loro pensieri e la loro cervice dura, ed essi non saranno obbedienti finché non confesseranno il proprio peccato e il peccato dei loro padri.

34 E dopo questo si volgeranno a Me in ogni rettitudine e con tutto il (loro) cuore e con tutta la (loro) anima, e Io circonciderò il prepuzio del loro cuore e il prepuzio del cuore della loro discendenza, e creerò in loro uno spirito santo, e li purificherò affinché non si allontanino da Me da quel giorno in eterno.

35 E le loro anime si stringeranno a Me e a tutti i Miei comandamenti, e compiranno i Miei comandamenti, e Io sarò loro Padre ed essi saranno Miei figli.

36 E saranno tutti chiamati figli del Dio vivente, e ogni angelo e ogni spirito saprà, sì, sapranno che questi sono Miei figli, e che Io sono loro Padre in rettitudine e giustizia, e che Io li amo.

37 E tu scrivi per te stesso tutte queste parole che Io ti dichiaro su questo monte, le prime e le ultime, che accadranno in tutte le divisioni dei giorni nella legge e nella testimonianza e nelle settimane e nei giubilei in eterno, finché Io scenda e dimori con loro per tutta l'eternità".

38 Ed Egli disse all'angelo della presenza: "Scrivi per Mosè dal principio della creazione finché il Mio santuario non sia stato edificato tra loro per tutta l'eternità.

39 E il Signore apparirà agli occhi di tutti, e tutti sapranno che Io sono il Dio d'Israele e il Padre di tutti i figli di Giacobbe, e Re sul monte Sion per tutta l'eternità. E Sion e Gerusalemme saranno sante".

40 E l'angelo della presenza che andava davanti all'accampamento d'Israele prese le tavole delle divisioni degli anni --dal tempo della creazione--

41 della legge e della testimonianza delle settimane, dei giubilei, secondo i singoli anni, secondo tutto il numero dei giubilei [secondo i singoli anni], dal giorno della [nuova] creazione quando i cieli e la terra saranno rinnovati e tutta la loro creazione secondo le potenze del cielo, e secondo tutta la creazione della terra,

42 finché il santuario del Signore non sia fatto a Gerusalemme sul monte Sion, e tutti i luminari siano rinnovati per guarigione e per pace e per benedizione per tutti gli eletti d'Israele, e affinché così sia da quel giorno e per tutti i giorni della terra.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 2

✦

1 E l'angelo della presenza parlò a Mosè secondo la parola del Signore, dicendo:

2 Scrivi la storia completa della creazione, come in sei giorni il Signore Dio terminò tutte le Sue opere e tutto ciò che creò, e osservò il sabato il settimo giorno e lo santificò per tutti i secoli, e lo stabilì come un segno per tutte le Sue opere.

3 Poiché nel primo giorno Egli creò i cieli che sono in alto e la terra e le acque e tutti gli spiriti che servono davanti a Lui

4 --gli angeli della presenza, e gli angeli della santificazione, e gli angeli [dello spirito del fuoco e gli angeli] dello spirito dei venti, e gli angeli dello spirito delle nubi,

5 e delle tenebre, e della neve e della grandine e della brina, e gli angeli delle voci e del tuono e del lampo, e gli angeli degli spiriti del freddo e del caldo, e dell'inverno e della primavera e dell'autunno e dell'estate,

6 e di tutti gli spiriti delle Sue creature che sono nei cieli e sulla terra, (creò) gli abissi e le tenebre, la sera (e la notte), e la luce, l'aurora e il giorno, che Egli ha preparato nella conoscenza del Suo cuore.

7 E allora vedemmo le Sue opere, e Lo lodammo, ed esaltammo davanti a Lui a motivo di tutte le Sue opere; poiché sette grandi opere Egli creò nel primo giorno.

8 E nel secondo giorno Egli creò il firmamento in mezzo alle acque, e le acque furono divise in quel giorno--metà di esse salì in alto e metà di esse scese sotto il firmamento (che era) nel mezzo sopra la faccia di tutta la terra.

9 E questa fu l'unica opera che (Dio) creò nel secondo giorno.

10 E nel terzo giorno Egli comandò alle acque di ritirarsi dalla faccia di tutta la terra in un unico luogo, e all'asciutto di apparire.

11 E le acque fecero come Egli aveva loro comandato, e si ritirarono dalla faccia della terra in un unico luogo fuori di questo firmamento, e l'asciutto apparve.

12 E in quel giorno Egli creò per loro tutti i mari secondo i loro distinti luoghi di raccolta, e tutti i fiumi, e le raccolte delle acque sui monti e su tutta la terra,

13 e tutti i laghi, e tutta la rugiada della terra, e il seme che viene seminato, e tutte le cose che germogliano, e gli alberi fruttiferi, e gli alberi del bosco, e il giardino di Eden, in Eden, e tutte le (piante secondo la loro specie).

14 Queste quattro grandi opere Dio creò nel terzo giorno.

15 E nel quarto giorno Egli creò il sole, la luna e le stelle, e li pose nel firmamento del cielo, per far luce su tutta la terra,

16 e per governare sul giorno e sulla notte, e dividere la luce dalle tenebre.

17 E Dio stabilì il sole come un grande segno sulla terra per i giorni e per i sabati e per i mesi e per le feste e per gli anni e per i sabati di anni e per i giubilei e per tutte le stagioni degli anni.

18 Ed esso divide la luce dalle tenebre [e] per la prosperità, affinché tutte le cose possano prosperare, che germogliano e crescono sulla terra.

19 Queste tre specie Egli fece nel quarto giorno.

20 E nel quinto giorno Egli creò grandi mostri marini nelle profondità delle acque, poiché queste furono le prime cose di carne che furono create dalle Sue mani, i pesci e tutto ciò che si muove nelle acque, e tutto ciò che vola, gli uccelli e ogni loro specie.

21 E il sole sorse sopra di loro per far(li) prosperare, e sopra ogni cosa che era sulla terra, ogni cosa che spunta dalla terra, e tutti gli alberi fruttiferi, e ogni carne.

22 Queste tre specie Egli creò nel quinto giorno.

23 E nel sesto giorno Egli creò tutti gli animali della terra, e tutto il bestiame, e tutto ciò che si muove sulla terra.

24 E dopo tutto questo Egli creò l'uomo, maschio e femmina li creò,

25 e gli diede dominio su tutto ciò che è sulla terra, e nei mari, e su tutto ciò che vola, e sulle bestie e sul bestiame, e su tutto ciò che si muove sulla terra, e su tutta la terra, e su tutto questo gli diede dominio.

26 E queste quattro specie Egli creò nel sesto giorno. E vi furono in tutto ventidue specie.

27 Ed Egli terminò tutta la Sua opera nel sesto giorno--tutto ciò che è nei cieli e sulla terra, e nei mari e negli abissi, e nella luce e nelle tenebre, e in ogni cosa.

28 E ci diede un grande segno, il giorno di sabato, affinché lavorassimo sei giorni, ma osservassimo il sabato nel settimo giorno da ogni lavoro. E tutti gli angeli della presenza, e tutti gli angeli della santificazione,

29 queste due grandi classi--Egli ci ha nascosti per osservare il sabato con Lui in cielo e sulla terra.

30 Ed Egli ci disse: "Ecco, Io separerò per Me un popolo di mezzo a tutti i popoli, e questi osserveranno il giorno di sabato,

31 e li santificherò per Me come Mio popolo, e li benedirò; come ho santificato il giorno di sabato e (lo) santifico per Me, così li benedirò, ed essi saranno il Mio popolo e Io sarò il loro Dio.

32 E ho scelto la discendenza di Giacobbe tra tutto ciò che ho visto, e l'ho iscritto come Mio figlio primogenito, e l'ho santificato per Me nei secoli dei secoli;

33 e insegnerò loro il giorno di sabato, affinché osservino il sabato in esso da ogni lavoro"...

34 E così Egli creò in esso un segno in accordo col quale essi dovessero osservare il sabato con noi nel settimo giorno, per mangiare e per bere, e per benedire Colui che ha creato tutte le cose

35 come Egli ha benedetto e santificato per Sé un popolo speciale al di sopra di tutti i popoli, e affinché osservassero il sabato insieme a noi.

36 Ed Egli fece salire i Suoi comandi come un soave profumo gradito davanti a Lui per tutti i giorni. Vi (erano) ventidue capi dell'umanità da Adamo a Giacobbe,

37 e ventidue specie di lavoro furono fatte fino al settimo giorno;

38 questo è benedetto e santo; e anche il primo è benedetto e santo;

39 e questo serve con quello per la santificazione e la benedizione.

40 E a questo (Giacobbe e alla sua discendenza) fu concesso che fossero sempre i benedetti e i santi della prima testimonianza e legge, proprio come Egli aveva santificato e benedetto il giorno di sabato nel settimo giorno.

41 Egli creò il cielo e la terra e tutto ciò che creò in sei giorni, e Dio rese santo il settimo giorno, per tutte le Sue opere;

42 perciò comandò riguardo ad esso che, chiunque compia qualsiasi lavoro in esso morirà, e colui che lo profana per certo morirà.

43 Perciò comanda ai figli d'Israele di osservare questo giorno affinché lo mantengano santo e non vi compiano alcun lavoro, e non lo profanino,

44 poiché è più santo di tutti gli altri giorni. E chiunque lo profana per certo morirà, e chiunque vi compie qualsiasi lavoro per certo morirà eternamente,

45 affinché i figli d'Israele possano osservare questo giorno per tutte le loro generazioni, e non siano sradicati dalla terra;

46 poiché è un giorno santo e un giorno benedetto. E chiunque lo osserva e vi custodisce il sabato da ogni suo lavoro, sarà santo e benedetto per tutti i giorni simile a noi.

47 Dichiara e di' ai figli d'Israele la legge di questo giorno, sia che devono osservare il sabato in esso, sia che non devono abbandonarlo nell'errore dei loro cuori;

48 (e) che non è lecito compiere in esso alcun lavoro che sia sconveniente, fare in esso il proprio piacere, e che non devono preparare in esso alcunché da mangiare o da bere,

49 e (che non è lecito) attingere acqua, o portare dentro o portare fuori attraverso le loro porte alcun carico, che non avessero preparato per sé nel sesto giorno nelle loro dimore.

50 E non porteranno dentro né porteranno fuori da casa a casa in quel giorno; poiché quel giorno è più santo e benedetto di qualsiasi giorno di giubileo dei giubilei:

51 in questo noi abbiamo osservato il sabato nei cieli prima che fosse fatto noto ad alcuna carne di osservarvi il sabato sulla terra.

52 E il Creatore di tutte le cose lo benedisse, ma non santificò tutti i popoli e le nazioni per osservarvi il sabato, ma Israele soltanto:

53 a loro soli Egli permise di mangiare e bere e di osservare il sabato in esso sulla terra.

54 E il Creatore di tutte le cose benedisse questo giorno che aveva creato per benedizione e santificazione e gloria al di sopra di tutti i giorni.

55 Questa legge e testimonianza fu data ai figli d'Israele come una legge per sempre per le loro generazioni.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 3

✦

1 E nei sei giorni della seconda settimana conducemmo ad Adamo, secondo la parola di Dio, tutte le bestie, e tutto il bestiame, e tutti gli uccelli, e tutto ciò che si muove sulla terra, e tutto ciò che si muove nell'acqua, secondo le loro specie e secondo i loro tipi:

2 le bestie nel primo giorno; il bestiame nel secondo giorno; gli uccelli nel terzo giorno; e tutto ciò che si muove sulla terra nel quarto giorno; e ciò che si muove nell'acqua nel quinto giorno.

3 E Adamo diede a tutti loro i rispettivi nomi, e come li chiamò, tale fu il loro nome.

4 E in questi cinque giorni Adamo vide tutti questi, maschio e femmina, secondo ogni specie che era sulla terra, ma era solo e non trovò un aiuto conveniente per lui.

5 E il Signore ci disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: facciamogli un aiuto conveniente per lui".

6 E il Signore nostro Dio fece cadere un sonno profondo su di lui, ed egli dormì, ed Egli prese per la donna una costola di tra le sue costole, e questa costola fu l'origine della donna di tra le sue costole,

7 ed Egli richiuse la carne al suo posto, e formò la donna.

8 E destò Adamo dal suo sonno e al risveglio egli si alzò nel sesto giorno, ed Egli la condusse a lui, ed egli la conobbe, e le disse:

9 "Questa è ora osso delle mie ossa e carne della mia carne; sarà chiamata [mia] moglie, perché è stata tratta da suo marito".

10 Perciò l'uomo e la moglie saranno uno, e perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una sola carne.

11 Nella prima settimana fu creato Adamo, e la costola--sua moglie: nella seconda settimana Egli la mostrò a lui:

12 e per questo motivo fu dato il comandamento di rimanere nella loro impurità, per un maschio sette giorni, e per una femmina due volte sette giorni.

13 E dopo che Adamo ebbe compiuto quaranta giorni nella terra dove era stato creato, lo conducemmo nel Giardino di Eden per coltivarlo e custodirlo, ma sua moglie la condussero nell'ottantesimo giorno, e dopo questo ella entrò nel Giardino di Eden.

14 E per questo motivo il comandamento è scritto sulle tavole celesti riguardo a colei che partorisce:

15 "se partorisce un maschio, rimarrà nella sua impurità sette giorni secondo la prima settimana di giorni,

16 e trentatré giorni rimarrà nel sangue della sua purificazione, e non toccherà alcuna cosa consacrata, né entrerà nel santuario, finché non abbia compiuto questi giorni che (sono prescritti) nel caso di un figlio maschio.

17 Ma nel caso di una figlia femmina rimarrà nella sua impurità due settimane di giorni, secondo le prime due settimane,

18 e sessantasei giorni nel sangue della sua purificazione, e saranno in tutto ottanta giorni".

19 E quando ebbe compiuto questi ottanta giorni la conducemmo nel Giardino di Eden, poiché esso è più santo di tutta l'altra terra, e ogni albero che vi è piantato è santo.

20 Perciò fu stabilito riguardo a colei che partorisce un figlio maschio o una figlia femmina lo statuto di quei giorni, che non tocchi alcuna cosa consacrata, né entri nel santuario finché questi giorni per il figlio maschio o la femmina non siano compiuti.

21 Questa è la legge e la testimonianza che fu scritta per Israele, affinché la osservassero tutti i giorni.

22 E nella prima settimana del primo giubileo, Adamo e sua moglie furono nel Giardino di Eden per sette anni coltivandolo e custodendolo,

23 e gli demmo lavoro e gli insegnammo a fare ogni cosa che è adatta alla coltivazione.

24 Ed egli coltivava (il giardino), ed era nudo e non lo sapeva, e non se ne vergognava,

25 e proteggeva il giardino dagli uccelli e dalle bestie e dal bestiame, e ne raccoglieva i frutti, e mangiava, e metteva da parte il rimanente per sé e per sua moglie [e metteva da parte ciò che veniva custodito].

26 E dopo il compimento dei sette anni che egli aveva compiuto lì, esattamente sette anni, e nel secondo mese, il diciassettesimo giorno (del mese), il serpente venne e si avvicinò alla donna, e il serpente disse alla donna:

27 "Dio vi ha forse comandato dicendo: Non mangerete di alcun albero del giardino?"

28 E lei gli disse: "Di tutti i frutti degli alberi del giardino Dio ci ha detto: Mangiate;

29 ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ci ha detto: Non ne mangerete, né lo toccherete, affinché non moriate".

30 E il serpente disse alla donna: "Voi non morirete affatto:

31 poiché Dio sa che nel giorno in cui ne mangerete, i vostri occhi si apriranno, e sarete come dèi, e conoscerete il bene e il male".

32 E la donna vide l'albero che era gradevole e piacevole alla vista, e che il suo frutto era buono da mangiare, e ne prese e mangiò.

33 E dopo aver coperto prima la sua vergogna con foglie di fico, ne diede ad Adamo ed egli mangiò,

34 e i suoi occhi si aprirono, e vide che era nudo. E prese foglie di fico e (le) cucì insieme, e si fece un perizoma, e coprì la sua vergogna.

35 E Dio maledì il serpente, e fu adirato con lui per sempre. ...

36 Ed Egli fu adirato con la donna, perché aveva ascoltato la voce del serpente e aveva mangiato;

37 ed Egli le disse: "Moltiplicherò grandemente il tuo dolore e le tue pene; con dolore partorirai figli, e il tuo ritorno sarà verso tuo marito, ed egli dominerà su di te".

38 E anche ad Adamo disse: "Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie, e hai mangiato dell'albero del quale ti avevo comandato di non mangiare, maledetto sia il suolo per causa tua:

39 spine e triboli produrrà per te, e mangerai il tuo pane col sudore della tua fronte, finché non ritornerai alla terra da cui fosti tratto; poiché polvere sei e in polvere ritornerai".

40 Ed Egli fece per loro tuniche di pelle, li vestì e li scacciò dal Giardino di Eden.

41 E in quel giorno in cui Adamo uscì dal giardino, offrì come soave profumo un'oblazione, incenso, galbano, e storace, e spezie al mattino al sorgere del sole, dal giorno in cui coprì la sua vergogna.

42 E in quel giorno fu chiusa la bocca di tutte le bestie, e del bestiame, e degli uccelli, e di qualunque cosa cammina, e di qualunque cosa si muove, così che non potessero più parlare: poiché tutti avevano parlato l'uno con l'altro con un solo labbro e con una sola lingua.

43 Ed Egli mandò fuori dal Giardino di Eden ogni carne che era nel Giardino di Eden, e ogni carne fu dispersa secondo le sue specie e secondo i suoi tipi nei luoghi che erano stati creati per loro.

44 E ad Adamo solo Egli diede (il modo) di coprire la sua vergogna, fra tutte le bestie e il bestiame.

45 Per questo motivo, è prescritto sulle tavole celesti riguardo a tutti coloro che conoscono il giudizio della legge, che coprano la loro vergogna e non si scoprano come si scoprono i Gentili.

46 E al novilunio del quarto mese, Adamo e sua moglie uscirono dal Giardino di Eden, e dimorarono nella terra di ʾEldâ, nella terra della loro creazione.

47 E Adamo chiamò il nome di sua moglie Eva. Ed essi non ebbero alcun figlio fino al primo giubileo,

48 e dopo questo egli la conobbe. Ora egli coltivava la terra come gli era stato insegnato nel Giardino di Eden.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 4

✦

1 E nella terza settimana nel secondo giubileo ella partorì Caino, e nella quarta partorì Abele, e nella quinta partorì sua figlia ʾÂwân.

2 E nel primo (anno) del terzo giubileo, Caino uccise Abele perché (Dio) gradì il sacrificio di Abele, e non gradì l'offerta di Caino.

3 Ed egli lo uccise nel campo: e il suo sangue gridò dal suolo al cielo, lamentandosi perché lo aveva ucciso.

4 E il Signore rimproverò Caino a motivo di Abele, perché lo aveva ucciso, e lo rese un fuggiasco sulla terra a motivo del sangue di suo fratello, e lo maledì sulla terra.

5 E per questo motivo è scritto sulle tavole celesti: "Maledetto colui che colpisce il suo prossimo a tradimento, e dicano tutti coloro che hanno visto e udito: Così sia;

6 e l'uomo che ha visto e non (lo) ha dichiarato, sia maledetto come l'altro".

7 E per questa ragione noi annunciamo quando veniamo davanti al Signore nostro Dio tutto il peccato che viene commesso in cielo e sulla terra, e nella luce e nelle tenebre, e ovunque.

8 E Adamo e sua moglie piansero Abele per quattro settimane di anni,

9 e nel quarto anno della quinta settimana divennero gioiosi, e Adamo conobbe di nuovo sua moglie, ed ella gli partorì un figlio, ed egli lo chiamò Set; poiché disse: "Dio ci ha suscitato una seconda discendenza sulla terra

al posto di Abele; poiché Caino lo ha ucciso".

10 E nella sesta settimana generò sua figlia 'Azûrâ.

11 E Caino prese 'Âwân sua sorella come sua moglie ed ella gli partorì Enoch alla fine del quarto giubileo.

12 E nel primo anno della prima settimana del quinto giubileo, furono costruite case sulla terra, e Caino costruì una città, e le diede il nome dal nome di suo figlio Enoch.

13 E Adamo conobbe Eva sua moglie ed ella partorì ancora nove figli.

14 E nella quinta settimana del quinto giubileo Set prese 'Azûrâ sua sorella come sua moglie, e nel quarto (anno della sesta settimana) ella gli partorì Enos. Egli cominciò a invocare il nome del Signore sulla terra.

15 E nel settimo giubileo nella terza settimana Enos prese Nôâm sua sorella come sua moglie, ed ella gli partorì un figlio nel terzo anno della quinta settimana, ed egli lo chiamò Kenan.

16 E alla fine dell'ottavo giubileo Kenan prese Mûalêlêth sua sorella come sua moglie, ed ella gli partorì un figlio nel nono giubileo, nella prima settimana nel terzo anno di questa settimana, ed egli lo chiamò Mahalalel.

17 E nella seconda settimana del decimo giubileo Mahalalel prese per sé in moglie Dînâh, la figlia di Barâkî'êl la figlia del fratello di suo padre, ed ella gli partorì un figlio nella terza settimana nel sesto anno, ed egli lo chiamò Jared;

18 poiché nei suoi giorni gli angeli del Signore scesero sulla terra, coloro che sono chiamati i Vigilanti, affinché istruissero i figli degli uomini, e facessero giudizio e rettitudine sulla terra.

19 E nell'undicesimo giubileo Jared prese per sé una moglie, e il suo nome era Bâraka, la figlia di Râsûjâl, una figlia del fratello di suo padre, nella quarta settimana di questo giubileo,

20 ed ella gli partorì un figlio nella quinta settimana, nel quarto anno del giubileo, ed egli lo chiamò Enoch.

21 Ed egli fu il primo tra gli uomini nati sulla terra che imparò la scrittura, la conoscenza e la sapienza,

22 e che scrisse i segni del cielo secondo l'ordine dei loro mesi in un libro, affinché gli uomini potessero conoscere le stagioni degli anni secondo l'ordine dei loro singoli mesi.

23 Ed egli fu il primo a scrivere una testimonianza, e testimoniò ai figli degli uomini tra le generazioni della terra, e narrò le settimane dei giubilei, e fece loro conoscere i giorni degli anni, e dispose in ordine i mesi e narrò i sabati degli anni come noi (glieli) facemmo conoscere.

24 E ciò che fu e ciò che sarà egli vide in una visione del suo sonno, come accadrà ai figli degli uomini attraverso le loro generazioni fino al giorno del giudizio;

25 vide e comprese ogni cosa, e scrisse la sua testimonianza, e pose la testimonianza sulla terra per tutti i figli degli uomini e per le loro generazioni.

26 E nel dodicesimo giubileo, nella settima settimana di esso, prese per sé una moglie, e il suo nome era Ednî, la figlia di Dânêl, la figlia del fratello di suo padre, e nel sesto anno in questa settimana ella gli partorì un figlio ed egli lo chiamò Matusalemme.

27 Ed egli fu inoltre con gli angeli di Dio per questi sei giubilei di anni, ed essi gli mostrarono ogni cosa che è sulla terra e nei cieli, il governo del sole, ed egli scrisse ogni cosa.

28 E rese testimonianza ai Vigilanti, che avevano peccato con le figlie degli uomini;

29 poiché questi avevano cominciato a unirsi, così da contaminarsi, con le figlie degli uomini, ed Enoch testimoniò contro tutti (loro).

30 Ed egli fu preso di mezzo ai figli degli uomini, e noi lo conducemmo nel Giardino di Eden in maestà e onore,

31 ed ecco, lì egli scrive la condanna e il giudizio del mondo, e tutta la malvagità dei figli degli uomini.

32 E a motivo di essa (Dio) portò le acque del diluvio su tutta la terra di Eden; poiché lì egli fu posto come un segno e affinché testimoniasse contro tutti i figli degli uomini, affinché narrasse tutte le azioni delle generazioni fino al giorno della condanna.

33 Ed egli bruciò l'incenso del santuario, (ossia) dolci spezie, gradite davanti al Signore sul monte.

34 Poiché il Signore ha quattro luoghi sulla terra: il Giardino di Eden, e il Monte dell'Oriente, e questo monte sul quale tu sei oggi, il monte Sinai, e il monte Sion (che) sarà santificato nella nuova creazione per una santificazione della terra;

35 per mezzo di esso la terra sarà santificata da tutta la (sua) colpa e dalla sua impurità attraverso le generazioni del mondo.

36 E nel quattordicesimo giubileo Matusalemme prese per sé una moglie, Ednâ la figlia di ’Âzrîâl, la figlia del fratello di suo padre, nella terza settimana, nel primo anno di questa settimana, e generò un figlio e lo chiamò Lamec.

37 E nel quindicesimo giubileo nella terza settimana Lamec prese per sé una moglie, e il suo nome era Bêtênôs la figlia di Bârâkî’îl, la figlia del fratello di suo padre, e in questa settimana ella gli partorì un figlio

38 ed egli lo chiamò Noè, dicendo: "Costui mi consolerà per il mio affanno e per tutto il mio lavoro, e per il suolo che il Signore ha maledetto".

39 E alla fine del diciannovesimo giubileo, nella settima settimana nel sesto anno di essa, Adamo morì, e tutti i suoi figli lo seppellirono nella terra della sua creazione, ed egli fu il primo a essere sepolto nella terra.

40 E gli mancarono settanta anni a mille anni; poiché mille anni sono come un giorno nella testimonianza dei cieli

41 e perciò fu scritto riguardo all'albero della conoscenza: "Nel giorno in cui ne mangerete morirete".

42 Per questo motivo egli non compì gli anni di questo giorno; poiché morì durante esso.

43 Alla fine di questo giubileo Caino fu ucciso dopo di lui nello stesso anno; poiché la sua casa gli cadde addosso ed egli morì in mezzo alla sua casa, e fu ucciso dalle sue pietre,

44 poiché con una pietra aveva ucciso Abele, e da una pietra fu ucciso con giusto giudizio.

45 Per questa ragione fu prescritto sulle tavole celesti: "Con lo strumento con cui un uomo uccide il suo prossimo con lo stesso sarà ucciso; nella maniera in cui lo ha ferito, allo stesso modo agiranno con lui".

46 E nel venticinquesimo giubileo Noè prese per sé una moglie, e il suo nome era ’Ĕmzârâ, la figlia di Râkê’êl, la figlia del fratello di suo padre, nel primo anno nella quinta settimana:

47 e nel terzo anno di essa ella gli partorì Sem, nel quinto anno di essa gli partorì Cam, e nel primo anno nella sesta settimana gli partorì Jafet.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 5

✦

1 E avvenne che quando i figli degli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla faccia della terra e nacquero loro delle figlie,

2 gli angeli di Dio le videro in un certo anno di questo giubileo, che erano belle a vedersi; e presero per sé mogli tra tutte quelle che scelsero, ed esse partorirono loro figli ed essi furono giganti.

3 E l'illegalità aumentò sulla terra e ogni carne corruppe la sua via, sia gli uomini che il bestiame e le bestie e gli uccelli e tutto ciò che cammina sulla terra

4 -tutti loro corruppero le loro vie e i loro ordini, e cominciarono a divorarsi a vicenda,

5 e l'illegalità aumentò sulla terra e ogni disegno dei pensieri di tutti gli uomini (era) così malvagio continuamente.

6 E Dio guardò la terra, ed ecco era corrotta, e ogni carne aveva corrotto i suoi ordini, e tutti coloro che erano sulla terra avevano compiuto ogni sorta di male davanti ai Suoi occhi.

7 Ed Egli disse: "Io distruggerò l'uomo e ogni carne sulla faccia della terra che ho creato".

8 Ma Noè trovò grazia davanti agli occhi del Signore.

9 E contro gli angeli che aveva inviato sulla terra, Egli fu oltremodo adirato, e diede ordine di sradicarli da tutto il loro dominio,

10 e ci ordinò di legarli nelle profondità della terra, ed ecco sono legati in mezzo ad esse, e sono (tenuti) separati.

11 E contro i loro figli uscì un comando da davanti alla Sua faccia che fossero colpiti con la spada, e rimossi da sotto il cielo.

12 Ed Egli disse: "Il Mio spirito non rimarrà per sempre sull'uomo; poiché anch'essi sono carne e i loro giorni saranno centoventi anni".

13 Ed Egli mandò la Sua spada in mezzo a loro affinché ciascuno uccidesse il suo prossimo, ed essi cominciarono a uccidersi l'un l'altro finché caddero tutti di spada e furono distrutti dalla terra.

14 E i loro padri furono testimoni (della loro distruzione), e dopo questo furono legati nelle profondità della terra per sempre, fino al giorno della grande condanna quando il giudizio sarà eseguito su tutti coloro che hanno corrotto le loro vie e le loro opere davanti al Signore.

15 Ed Egli distrusse tutti dai loro luoghi, e non ne rimase uno che Egli non giudicasse secondo tutta la loro malvagità.

16 Ed Egli fece per tutte le Sue opere una natura nuova e giusta, affinché non peccassero in tutta la loro natura per sempre, ma fossero tutti giusti ciascuno nella sua specie per sempre.

17 E il giudizio di tutti è stabilito e scritto sulle tavole celesti con giustizia

18 --anche (il giudizio di) tutti coloro che deviano dal sentiero che è loro stabilito di percorrere; e se non camminano in esso il giudizio è scritto per ogni creatura e per ogni specie.

19 E non c'è nulla in cielo o sulla terra, o nella luce o nelle tenebre, o nello Sceol o nell'abisso, o nel luogo delle tenebre (che non sia giudicato);

20 e tutti i loro giudizi sono stabiliti e scritti e incisi.

21 Riguardo a tutti Egli giudicherà, il grande secondo la sua grandezza, e il piccolo secondo la sua piccolezza, e ciascuno secondo la sua via.

22 Ed Egli non è tale da guardare alla persona (di alcuno), né è tale da ricevere doni, se dice che eseguirà il giudizio su ciascuno:

23 se uno desse tutto ciò che è sulla terra, Egli non guarderà ai doni né alla persona (di alcuno), né accetterà alcunché dalle sue mani, poiché Egli è un giudice giusto.

24 [E dei figli d'Israele è stato scritto e stabilito: Se si volgono a Lui con giustizia, Egli rimetterà tutte le loro trasgressioni e perdonerà tutti i loro peccati.

25 È scritto e stabilito che Egli mostrerà misericordia a tutti coloro che si volgono da tutta la loro colpa una volta ogni anno.]

26 E quanto a tutti coloro che corruppero le loro vie e i loro pensieri prima del diluvio, la persona di nessun uomo fu accolta eccetto quella di Noè soltanto; poiché la sua persona fu accolta a favore dei suoi figli, che (Dio) salvò dalle acque del diluvio per causa sua;

27 poiché il suo cuore era giusto in tutte le sue vie, secondo quanto gli era stato comandato, e non era deviato da nulla di ciò che gli era stato prescritto.

28 E il Signore disse che avrebbe distrutto ogni cosa che era sulla terra, sia gli uomini che il bestiame, e le bestie, e gli uccelli del cielo, e ciò che si muove sulla terra.

29 E comandò a Noè di farsi un'arca, affinché potesse salvarsi dalle acque del diluvio.

30 E Noè fece l'arca in tutto e per tutto come Egli gli aveva comandato, nel ventisettesimo giubileo di anni, nella quinta settimana nel quinto anno (al novilunio del primo mese).

31 Ed egli vi entrò nel sesto (anno) di essa, nel secondo mese, al novilunio del secondo mese,

32 fino al sedicesimo; ed entrò egli, e tutto ciò che gli conducemmo, nell'arca, e il Signore la chiuse dall'esterno la sera del diciassettesimo.

33 E il Signore aprì sette cateratte del cielo, E le bocche delle sorgenti del grande abisso, sette bocche di numero. E le cateratte cominciarono a riversare acqua dal cielo per quaranta giorni e quaranta notti,

34 E anche le sorgenti dell'abisso fecero salire acque, finché il mondo intero fu pieno d'acqua.

35 E le acque aumentarono sulla terra Di quindici cubiti le acque si alzarono sopra tutte le alte montagne,

36 E l'arca fu sollevata sopra la terra, E si muoveva sulla superficie delle acque.

37 E l'acqua prevalse sulla superficie della terra per cinque mesi-centocinquanta giorni.

38 E l'arca andò e si posò sulla cima del Lûbâr, una delle montagne di Ararat.

39 E (al novilunio) nel quarto mese le sorgenti del grande abisso furono chiuse e le cateratte del cielo furono trattenute;

40 e al novilunio del settimo mese tutte le bocche degli abissi della terra furono aperte, e l'acqua cominciò a scendere nell'abisso sottostante.

41 E al novilunio del decimo mese le cime delle montagne furono viste,

42 e al novilunio del primo mese la terra divenne visibile. E le acque scomparvero da sopra la terra nella quinta settimana nel settimo anno di essa,

43 e il diciassettesimo giorno nel secondo mese la terra fu asciutta.

44 E il ventisettesimo di esso egli aprì l'arca, e mandò fuori da essa bestie, e bestiame, e uccelli, e ogni cosa che si muove.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 6

✦

1 E al novilunio del terzo mese egli uscì dall'arca, e costruì un altare su quel monte.

2 E fece espiazione per la terra, e prese un capretto e fece espiazione col suo sangue per tutta la colpa della terra; poiché ogni cosa che era stata su di essa era stata distrutta, eccetto coloro che erano nell'arca con Noè.

3 E pose il grasso di esso sull'altare, e prese un bue, e un capro, e una pecora e capretti, e sale, e una tortora, e un piccolo di colomba,

4 e pose un olocausto sull'altare, e vi versò sopra un'offerta mista a olio, e sparse vino e cosparse incenso su ogni cosa, e fece salire un profumo gradito, accetto davanti al Signore.

5 E il Signore sentì il profumo gradito, e fece un'alleanza con lui che non vi sarebbe stato mai più un diluvio per distruggere la terra;

6 che per tutti i giorni della terra la semina e la mietitura non sarebbero mai cessate; freddo e caldo, e estate e inverno, e giorno e notte non avrebbero mutato il loro ordine, né sarebbero cessati per sempre.

7 "E voi, crescete e moltiplicatevi sulla terra, e diventate numerosi su di essa, e siate una benedizione su di essa.

8 Il timore di voi e lo spavento di voi Io infonderò in ogni cosa che è sulla terra e nel mare.

9 Ed ecco, Io vi ho dato tutte le bestie, e tutte le creature alate, e tutto ciò che si muove sulla terra, e i pesci nelle acque, e tutte le cose per cibo; come le erbe verdi, vi ho dato tutte le cose da mangiare.

10 Ma la carne con la sua vita, col sangue, non la mangerete; poiché la vita di ogni carne è nel sangue, affinché non sia richiesto il vostro sangue delle vostre vite.

11 Dalla mano di ogni uomo, dalla mano di ogni (bestia), Io richiederò il sangue dell'uomo.

12 Chiunque sparge il sangue dell'uomo, dall'uomo sarà sparso il suo sangue; poiché a immagine di Dio Egli fece l'uomo.

13 E voi, crescete e moltiplicatevi sulla terra".

14 E Noè e i suoi figli giurarono che non avrebbero mangiato alcun sangue che fosse in alcuna carne,

15 ed egli fece un'alleanza davanti al Signore Dio per sempre attraverso tutte le generazioni della terra in questo mese.

16 Per questo motivo Egli ti disse di fare un'alleanza con i figli d'Israele in questo mese sul monte con un giuramento, e che tu spargessi sangue su di loro a motivo di tutte le parole dell'alleanza che il Signore ha fatto con loro per sempre.

17 E questa testimonianza è scritta riguardo a voi affinché la osserviate continuamente, così che non mangiate in alcun giorno alcun sangue di bestie o uccelli o bestiame durante tutti i giorni della terra,

18 e l'uomo che mangia il sangue di bestia o di bestiame o di uccelli durante tutti i giorni della terra, egli e la sua discendenza saranno sradicati dalla terra.

19 E tu comanda ai figli d'Israele di non mangiare alcun sangue, affinché i loro nomi e la loro discendenza possano essere davanti al Signore nostro Dio continuamente.

20 E per questa legge non c'è limite di giorni, poiché è per sempre. La osserveranno attraverso le loro generazioni, affinché possano continuare a supplicare a vostro favore col sangue davanti all'altare;

21 ogni giorno e al tempo del mattino e della sera cercheranno il perdono a vostro favore perpetuamente davanti al Signore affinché la custodiscano e non siano sradicati.

22 Ed Egli diede a Noè e ai suoi figli un segno che non vi sarebbe stato di nuovo un diluvio sulla terra.

23 Egli pose il Suo arco nella nube come segno dell'alleanza eterna che non vi sarebbe stato di nuovo un diluvio sulla terra per distruggerla per tutti i giorni della terra.

24 Per questa ragione è stabilito e scritto sulle tavole celesti che celebrino la festa delle settimane in questo mese una volta all'anno, per rinnovare l'alleanza ogni anno.

25 E questa intera festività fu celebrata in cielo dal giorno della creazione fino ai giorni di Noè-ventisei giubilei e cinque settimane di anni:

26 e Noè e i suoi figli la osservarono per sette giubilei e una settimana di anni, fino al giorno della morte di Noè, e dal giorno della morte di Noè i suoi figli la soppressero fino ai giorni di Abramo, e mangiarono sangue.

27 Ma Abramo la osservò, e Isacco e Giacobbe e i suoi figli la osservarono fino ai tuoi giorni,

28 e nei tuoi giorni i figli d'Israele la dimenticarono finché voi non la celebraste di nuovo su questo monte.

29 E tu comanda ai figli d'Israele di osservare questa festività in tutte le loro generazioni come un comandamento per loro:

30 un giorno all'anno in questo mese celebreranno la festività.

31 Poiché è la festa delle settimane e la festa delle primizie:

32 questa festa è duplice e di doppia natura: secondo ciò che è scritto e inciso a suo riguardo, celebratela.

33 Poiché ho scritto nel libro della prima legge, in ciò che ho scritto per te, che tu la debba celebrare nella sua stagione, un giorno all'anno,

34 e ti ho spiegato i suoi sacrifici affinché i figli d'Israele se ne ricordino e la celebrino attraverso le loro generazioni in questo mese, un giorno in ogni anno.

35 E al novilunio del primo mese, e al novilunio del quarto mese, e al novilunio del settimo mese, e al novilunio del decimo mese sono i giorni di memoria, e i giorni delle stagioni nelle quattro divisioni dell'anno.

36 Questi sono scritti e stabiliti come testimonianza per sempre.

37 E Noè li stabilì per sé come feste per le generazioni per sempre, così che sono divenuti con ciò un memoriale per lui.

38 E al novilunio del primo mese gli fu ordinato di farsi un'arca, e in quel (giorno) la terra divenne asciutta ed egli aprì (l'arca) e vide la terra.

39 E al novilunio del quarto mese le bocche delle profondità degli abissi sottostanti furono chiuse.

40 E al novilunio del settimo mese tutte le bocche degli abissi della terra furono aperte, e le acque cominciarono a scendere in esse.

41 E al novilunio del decimo mese le cime delle montagne furono viste, e Noè si rallegrò.

42 E per questo motivo egli le stabilì per sé come feste per un memoriale per sempre, e così sono esse stabilite.

43 Ed essi le posero sulle tavole celesti, ciascuna aveva tredici settimane; dall'una all'altra (passava) il loro memoriale,

44 dalla prima alla seconda, e dalla seconda alla terza, e dalla terza alla quarta.

45 E tutti i giorni del comandamento saranno cinquantadue settimane di giorni, e (queste renderanno) l'intero anno completo.

46 Così è inciso e stabilito sulle tavole celesti. E non vi è trascuratezza (di questo comandamento) per un solo anno o di anno in anno.

47 E comanda tu ai figli d'Israele che osservino gli anni secondo questo computo-trecentosessantaquattro giorni,

48 e (questi) costituiranno un anno completo, ed essi non sposteranno il suo tempo dai suoi giorni e dalle sue feste;

49 poiché ogni cosa avverrà in essi secondo la loro testimonianza, ed essi non tralasceranno alcun giorno né disturberanno alcuna festa.

50 Ma se trascurano e non li osservano secondo il Suo comandamento, allora disturberanno tutte le loro stagioni, e gli anni saranno rimossi da questo (ordine),

51 [ed essi disturberanno le stagioni e gli anni saranno rimossi] ed essi trascureranno le loro ordinanze.

52 E tutti i figli d'Israele dimenticheranno, e non troveranno il sentiero degli anni, e dimenticheranno i noviluni, le stagioni e i sabati, e sbaglieranno riguardo a tutto l'ordine degli anni.

53 Poiché Io so e d'ora in poi te lo dichiarerò, e non è di mia invenzione; poiché il libro (giace) scritto davanti a me, e sulle tavole celesti la divisione dei giorni è stabilita,

54 affinché non dimentichino le feste dell'alleanza e non camminino secondo le feste dei Gentili secondo il loro errore e secondo la loro ignoranza.

55 Poiché vi saranno coloro che faranno sicuramente osservazioni della luna--ora (essa) disturba le stagioni e viene di anno in anno con dieci giorni di anticipo.

56 Per questo motivo gli anni verranno su di loro quando disturberanno (l'ordine), e renderanno un (giorno) abominevole il giorno di testimonianza, e un giorno impuro un giorno di festa,

57 e confonderanno tutti i giorni, il santo con l'impuro, e il giorno impuro col santo; poiché sbaglieranno riguardo ai mesi, ai sabati, alle feste e ai giubilei.

58 Per questa ragione Io ti comando e ti testimonio affinché tu possa testimoniare a loro;

59 poiché dopo la tua morte i tuoi figli li disturberanno, così che non faranno l'anno di trecentosessantaquattro giorni soltanto,

60 e per questo motivo sbaglieranno riguardo ai noviluni, alle stagioni, ai sabati e alle festività, e mangeranno ogni tipo di sangue con ogni tipo di carne.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 7

✦

1 E nella settima settimana nel primo anno di essa, in questo giubileo, Noè piantò viti sul monte sul quale l'arca si era posata, chiamato Lûbâr, una delle montagne di Ararat,

2 ed esse produssero frutto nel quarto anno,

3 ed egli custodì il loro frutto, e lo raccolse in quest'anno nel settimo mese. E ne fece vino e lo mise in un recipiente, e lo conservò fino al quinto anno, fino al primo giorno, al novilunio del primo mese.

4 E celebrò con gioia il giorno di questa festa, e fece un olocausto al Signore, un giovane bue e un montone, e sette pecore, ciascuna di un anno, e un capretto, affinché potesse fare espiazione con ciò per sé e per i suoi figli.

5 E preparò prima il capretto, e pose parte del suo sangue sulla carne che era sull'altare che aveva fatto, e tutto il grasso lo dispose sull'altare dove compì l'olocausto,

6 e il bue e il montone e le pecore, e dispose tutta la loro carne sull'altare. E pose su di esso tutte le loro offerte miste a olio,

7 e in seguito sparse vino sul fuoco che aveva precedentemente acceso sull'altare, e pose incenso sull'altare e fece salire un profumo gradito, accetto davanti al Signore suo Dio.

8 Ed egli si rallegrò e bevve di questo vino, egli e i suoi figli con gioia.

9 Ed era sera, ed egli entrò nella sua tenda, ed essendo ubriaco si coricò e dormì, e rimase scoperto nella sua tenda mentre dormiva.

10 E Cam vide Noè suo padre nudo, e uscì e lo disse ai suoi due fratelli fuori.

11 E Sem prese il suo mantello e si alzò, egli e Jafet, e posero il mantello sulle loro spalle e andarono all'indietro e coprirono la vergogna del loro padre, e le loro facce erano rivolte all'indietro.

12 E Noè si svegliò dal suo sonno e seppe tutto ciò che il suo figlio minore

13 gli aveva fatto, e maledì suo figlio e disse: "Sia maledetto Canaan; un servo schiavo sarà per i suoi fratelli".

14 E benedisse Sem, e disse: "Benedetto sia il Signore Dio di Sem, e sia Canaan suo servo.

15 Dio allarghi Jafet, e dimori Dio nella dimora di Sem, e sia Canaan suo servo".

16 E Cam seppe che suo padre aveva maledetto il suo figlio minore, e fu scontento che avesse maledetto suo figlio, e si separò da suo padre, egli e i suoi figli con lui, Cush, Mizraim, Put e Canaan.

17 Ed egli costruì per sé una città e la chiamò dal nome di sua moglie Nêʾêlâtamâʾûk.

18 E Jafet la vide, e divenne invidioso di suo fratello, e anch'egli costruì per sé una città, e la chiamò dal nome di sua moglie ʾAdâtanêsês.

19 E Sem dimorò con suo padre Noè, e costruì una città vicino a suo padre sul monte, e anch'egli la chiamò dal nome di sua moglie Sêdêqêtêlĕbâb.

20 Ed ecco queste tre città sono vicine al monte Lûbâr; Sêdêqêtêlĕbâb di fronte al monte a oriente di esso; e Na'êlâtamâ'ûk a mezzogiorno; 'Adatanêsês verso occidente.

21 E questi sono i figli di Sem: Elam, e Asshur, e Arpachshad--questo (figlio) nacque due anni dopo il diluvio--e Lud, e Aram.

22 I figli di Jafet: Gomer e Magog e Madai e Javan, Tubal e Meshech e Tiras: questi sono i figli di Noè.

23 E nel ventottesimo giubileo Noè cominciò a ingiungere ai figli dei suoi figli le ordinanze e i comandamenti, e tutti i giudizi che conosceva,

24 ed esortò i suoi figli a osservare la giustizia, e a coprire la vergogna della loro carne, e a benedire il loro Creatore, e a onorare padre e madre, e ad amare il loro prossimo, e a custodire le loro anime dalla fornicazione, dall'impurità e da ogni iniquità.

25 Poiché a motivo di queste tre cose venne il diluvio sulla terra, vale a dire,

26 a motivo della fornicazione con cui i Vigilanti contro la legge delle loro ordinanze andarono fornicando dietro alle figlie degli uomini, e presero per sé mogli tra tutte quelle che scelsero: ed essi diedero principio all'impurità.

27 Ed essi generarono figli, i Nâphîlîm, ed erano tutti diversi, e si divorarono l'un l'altro: e i Giganti uccisero il Nâphîl, e il Nâphîl uccise l'Eljô, e l'Eljô l'umanità, e un uomo l'altro.

28 E ciascuno si vendette per compiere iniquità e per spargere molto sangue, e la terra fu riempita di iniquità.

29 E dopo questo peccarono contro le bestie e gli uccelli, e tutto ciò che si muove e cammina sulla terra: e molto sangue fu sparso sulla terra,

30 e ogni disegno e desiderio degli uomini immaginava vanità e male continuamente.

31 E il Signore distrusse ogni cosa dalla faccia della terra; a motivo della malvagità delle loro azioni e a motivo del sangue che avevano sparso in mezzo alla terra Egli distrusse ogni cosa.

32 "E noi fummo lasciati, io e voi, figli miei, e tutto ciò che entrò con noi nell'arca,

33 ed ecco io vedo le vostre opere davanti a me, che non camminate nella giustizia; poiché nel sentiero della distruzione avete cominciato a camminare,

34 e vi state separando l'uno dall'altro, e siete invidiosi l'uno dell'altro, e (così accade) che non siete in armonia, figli miei, ciascuno con suo fratello.

35 Poiché io vedo, ed ecco i demoni hanno cominciato le (loro) seduzioni contro di voi e contro i vostri figli,

36 e ora temo per voi, che dopo la mia morte spargiate il sangue degli uomini sulla terra, e che anche voi siate distrutti dalla faccia della terra.

37 Poiché chiunque sparge il sangue dell'uomo, e chiunque mangia il sangue di qualsiasi carne, saranno tutti distrutti dalla terra.

38 E non sarà lasciato alcun uomo che mangi sangue, O che sparga il sangue dell'uomo sulla terra, Né sarà lasciata a lui alcuna discendenza o posterità vivente sotto il cielo;

39 Poiché nello Sceol andranno, E nel luogo della condanna scenderanno.

40 E nelle tenebre dell'abisso saranno tutti rimossi con una morte violenta. Non sia visto alcun sangue su di voi di tutto

41 il sangue che vi sarà per tutti i giorni in cui avrete ucciso bestie o bestiame o qualunque cosa voli sulla terra, e compite un'opera buona per le vostre anime coprendo ciò che è stato sparso sulla faccia della terra.

42 E non sarete come colui che mangia col sangue, ma guardatevi affinché nessuno mangi sangue davanti a voi:

43 coprite il sangue, poiché così mi è stato comandato di testimoniare a voi e ai vostri figli, insieme a ogni carne.

44 E non permettete che l'anima sia mangiata con la carne, affinché il vostro sangue, che è la vostra vita, non sia richiesto dalla mano di alcuna carne che (lo) sparge sulla terra.

45 Poiché la terra non sarà monda dal sangue che è stato sparso su di essa; poiché (solo) attraverso il sangue di colui che lo ha sparso la terra sarà purificata per tutte le sue generazioni.

46 E ora, figli miei, ascoltate: praticate il giudizio e la giustizia affinché possiate essere piantati nella giustizia su tutta la faccia della terra, e la vostra gloria sia innalzata davanti al mio Dio, che mi ha salvato dalle acque del diluvio.

47 Ed ecco, voi andrete e costruirete per voi città, e pianterete in esse tutte le piante che sono sulla terra, e inoltre tutti gli alberi fruttiferi.

48 Per tre anni il frutto di ogni cosa che si mangia non sarà raccolto: e nel quarto anno il suo frutto sarà considerato santo [ed essi offriranno le primizie],

49 accetto davanti al Dio Altissimo, che ha creato il cielo e la terra e tutte le cose.

50 Offrano in abbondanza le primizie del vino e dell'olio (come) primizie sull'altare del Signore, che le riceve,

51 e ciò che rimane lo mangino i servitori della casa del Signore davanti all'altare che (le) riceve.

52 E nel quinto anno fate il riscatto così che lo liberiate in giustizia e rettitudine, e sarete giusti, e tutto ciò che piantate prospererà.

53 Poiché così comandò Enoch, il padre di vostro padre, a Matusalemme, suo figlio, e Matusalemme a suo figlio Lamec, e Lamec comandò a me tutte le cose che i suoi padri gli avevano comandato.

54 E anch'io darò comandamento a voi, figli miei, come Enoch comandò a suo figlio nei primi giubilei:

55 mentre era ancora in vita, il settimo nella sua generazione, comandò e testimoniò a suo figlio e ai figli dei suoi figli fino al giorno della sua morte".

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 8

✦

1 Nel ventinovesimo giubileo, nella prima settimana, all'inizio di essa Arpachshad prese per sé una moglie e il suo nome era Râsû'ĕjâ, [la figlia di Sûsân,] la figlia di Elam,

2 ed ella gli partorì un figlio nel terzo anno in questa settimana, ed egli lo chiamò Kâinâm.

3 E il figlio crebbe, e suo padre gli insegnò la scrittura, ed egli andò a cercare per sé un luogo dove potesse impadronirsi di una città.

4 E trovò una scrittura che (le generazioni) precedenti avevano inciso sulla roccia, e lesse ciò che vi era sopra, e la trascrisse e peccò a motivo di essa; poiché conteneva l'insegnamento dei Vigilanti secondo il quale essi solevano osservare

5 i presagi del sole, della luna e delle stelle in tutti i segni del cielo.

6 Ed egli la trascrisse e non disse nulla a riguardo; poiché temeva di parlarne a Noè affinché non si adirasse con lui a motivo di ciò.

7 E nel trentesimo giubileo, nella seconda settimana, nel primo anno di essa, prese per sé una moglie, e il suo nome era Mêlkâ, la figlia di Madai, il figlio di Jafet,

8 e nel quarto anno generò un figlio, e lo chiamò Sela; poiché disse: "Veramente sono stato mandato".

9 [E nel quarto anno egli nacque], e Sela crebbe e prese per sé una moglie, e il suo nome era Mû'ak, la figlia di Kêsêd, il fratello di suo padre,

10 nel trentunesimo giubileo, nella quinta settimana, nel primo anno di essa. Ed ella gli partorì un figlio nel quinto anno di essa, ed egli lo chiamò Eber:

11 ed egli prese per sé una moglie, e il suo nome era 'Azûrâd la figlia di Nêbrôd, nel trentaduesimo giubileo, nella settima settimana, nel terzo anno di essa.

12 E nel sesto anno di essa ella gli partorì un figlio, ed egli lo chiamò Peleg;

13 poiché nei giorni in cui nacque i figli di Noè cominciarono a dividersi la terra tra loro: per questa ragione egli lo chiamò Peleg.

14 Ed essi (la) divisero segretamente tra loro, e lo dissero a Noè.

15 E avvenne all'inizio del trentatreesimo giubileo che essi divisero la terra in tre parti, per Sem, Cam e Jafet, secondo l'eredità di ciascuno, nel primo anno nella prima settimana, quando uno di noi, che era stato inviato, era con loro.

16 Ed egli chiamò i suoi figli, ed essi si avvicinarono a lui, essi e i loro figli, ed egli divise la terra in lotti, che i suoi tre figli dovevano prendere in possesso,

17 ed essi stesero le loro mani e presero lo scritto dal seno di Noè, loro padre.

18 E uscì sullo scritto come sorte di Sem il centro della terra che egli doveva prendere come eredità per sé e per i suoi figli per le generazioni dell'eternità, dal centro della catena montuosa di Râfâ, dalla foce dell'ac-

qua dal fiume Tînâ,

19 e la sua porzione va verso l'occidente attraverso il mezzo di questo fiume, e si estende finché raggiunge l'acqua degli abissi, dai quali questo fiume esce

20 e riversa le sue acque nel mare Mê'at, e questo fiume sfocia nel grande mare.

21 E tutto ciò che è verso il settentrione appartiene a Jafet, e tutto ciò che è verso il mezzogiorno appartiene a Sem. E si estende finché raggiunge Kârâsô: questo è nel seno della lingua che guarda verso il mezzogiorno.

22 E la sua porzione si estende lungo il grande mare, e si estende in linea retta finché raggiunge l'occidente della lingua che guarda verso il mezzogiorno;

23 poiché questo mare è chiamato la lingua del Mare Egiziano.

24 E volta da qui verso il mezzogiorno verso la foce del grande mare sulla riva delle (sue) acque, e si estende a occidente fino ad 'Afrâ

25 e si estende finché raggiunge le acque del fiume Gihon, e a mezzogiorno delle acque del Gihon, fino alle rive di questo fiume. E si estende verso oriente, finché raggiunge il Giardino di Eden, a mezzogiorno di esso, [a mezzogiorno] e da oriente di tutta la terra di Eden e di tutto l'oriente, volta a oriente,

26 e procede finché raggiunge l'oriente del monte chiamato Râfâ, e scende alla riva della foce del fiume Tînâ.

27 Questa porzione uscì per sorte per Sem e per i suoi figli, affinché la possedessero per sempre per le sue generazioni nei secoli dei secoli.

28 E Noè si rallegrò che questa porzione fosse uscita per Sem e per i suoi figli, e si ricordò di tutto ciò che aveva proferito con la sua bocca in profezia; poiché aveva detto:

29 "Benedetto sia il Signore Dio di Sem, E dimori il Signore nella dimora di Sem".

30 Ed egli sapeva che il Giardino di Eden è il santo dei santi, e la dimora del Signore, e il monte Sinai il centro del deserto, e il monte Sion--il centro dell'ombelico della terra: questi tre furono creati come luoghi santi l'uno di fronte all'altro.

31 E benedisse il Dio degli dèi, che aveva posto la parola del Signore nella sua bocca, e il Signore per sempre.

32 Ed egli sapeva che una porzione benedetta e una benedizione erano giunte a Sem e ai suoi figli per le generazioni per sempre-

33 -tutta la terra di Eden e tutta la terra del Mar Rosso, e tutta la terra dell'oriente, e l'India, e sul Mar Rosso e le sue montagne, e tutta la terra di Basan, e tutta la terra del Libano e le isole di Kaftûr, e tutte le montagne di Sanîr e 'Amânâ,

34 e le montagne di Asshur a settentrione, e tutta la terra di Elam, Asshur, e Bâbêl, e Sûsân e Mâ'ědâi e tutte le montagne di Ararat,

35 e tutta la regione oltre il mare, che è oltre le montagne di Asshur verso il settentrione, una terra benedetta e spaziosa, e tutto ciò che è in essa è assai buono.

36 E per Cam uscì la seconda porzione, oltre il Gihon verso il mezzogiorno a destra del Giardino, e si estende verso il mezzogiorno

37 e si estende fino a tutte le montagne di fuoco, e si estende verso l'occidente fino al mare di 'Atêl e si estende verso l'occidente finché raggiunge il mare di Mâ'ûk --quel (mare) nel quale scende ogni cosa che non è distrutta.

38 E si estende verso il settentrione fino ai confini di Gâdîr, e si estende fino alla costa delle acque del mare fino alle acque del grande mare finché si avvicina al fiume Gihon, e va lungo il fiume Gihon finché raggiunge la destra del Giardino di Eden.

39 E questa è la terra che uscì per Cam come la porzione che doveva occupare per sempre per sé e per i suoi figli per le loro generazioni per sempre.

40 E si estende verso il settentrione fino ai confini di Gâdîr, e si estende fino alla costa delle acque del mare fino alle acque del grande mare finché si avvicina al fiume Gihon, e va lungo il fiume Gihon finché raggiunge la destra del Giardino di Eden.

41 E si estende a settentrione verso il nord, e si estende fino alle montagne di Qêlt verso il settentrione, e verso il mare di Mâ'ûk,

42 e va a oriente di Gâdîr fino alla regione delle acque del mare. E si estende finché si avvicina all'occidente di Fârâ

43 e ritorna verso 'Afêrâg, e si estende a oriente fino alle acque del mare di Mê'at. E si estende fino alla regione del fiume Tînâ in direzione nord-est finché si avvicina al confine delle sue acque verso il monte Râfâ, e gira intorno verso il settentrione.

44 Questa è la terra che uscì per Jafet e per i suoi figli come la porzione della sua eredità che egli doveva possedere per sé e per i suoi figli, per le loro generazioni per sempre;

45 cinque grandi isole, e una grande terra nel settentrione. Ma essa è fredda, e la terra di Cam è calda,

46 e la terra di Sem non è né calda né fredda, ma è di un freddo e di un caldo mescolati.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 9

✦

1 E Cam divise tra i suoi figli, e la prima porzione toccò a Cush verso oriente, e a occidente di lui a Mizraim, e a occidente di lui a Put, e a occidente di lui [e a occidente di ciò] sul mare a Canaan.

2 E anche Sem divise tra i suoi figli, e la prima porzione toccò a Elam e ai suoi figli, a oriente del fiume Tigri fino ad avvicinarsi all'oriente,

3 tutta la terra dell'India, e sul Mar Rosso lungo la sua costa, e le acque di Dêdân, e tutti i monti di Mebrî ed ’Êlâ, e tutta la terra di Sûsân e tutto ciò che è dal lato di Pharnâk fino al Mar Rosso e al fiume Tînâ.

4 E per Asshur toccò la seconda porzione, tutta la terra di Asshur e Ninive e Sinear e fino al confine dell'India, ed essa sale e costeggia il fiume.

5 E per Arpachshad toccò la terza porzione, tutta la terra della regione dei Caldei a oriente dell'Eufrate, confinante con il Mar Rosso,

6 e tutte le acque del deserto vicino alla lingua di mare che guarda verso l'Egitto, tutta la terra del Libano e di Sanîr e ’Amânâ fino al confine dell'Eufrate.

7 E per Aram toccò la quarta porzione, tutta la terra di Mesopotamia tra il Tigri e l'Eufrate a settentrione dei Caldei fino al confine dei monti di Asshur e alla terra di ’Arârâ.

8 tutta la terra dell'India, e sul Mar Rosso lungo la sua costa, e le acque di Dêdân, e tutti i monti di Mebrî ed ’Êlâ, e tutta la terra di Sûsân e tutto ciò che è dal lato di Pharnâk fino al Mar Rosso e al fiume Tînâ.

9 E anche Giafet divise la terra della sua eredità tra i suoi figli.

10 E la prima porzione toccò a Gomer a oriente dal lato settentrionale fino al fiume Tînâ;

11 e a settentrione toccò a Magog tutta la parte interna del nord fino a raggiungere il mare di Mê'at.

12 E per Madai toccò come sua porzione che egli possedesse dall'occidente dei suoi due fratelli fino alle isole, e fino alle coste delle isole.

13 E per Javan toccò la quarta porzione, ogni isola e le isole che sono verso il confine di Lud.

14 E per Tubal toccò la quinta porzione in mezzo alla lingua che si avvicina verso il confine della porzione di Lud fino alla seconda lingua, fino alla regione oltre la seconda lingua fino alla terza lingua.

15 E per Meshech toccò la sesta porzione, tutta la regione oltre la terza lingua fino ad avvicinarsi all'oriente di Gadir.

16 E per Tiras toccò la settima porzione, quattro grandi isole in mezzo al mare, che giungono fino alla porzione di Cam [e le isole di Kamâtûrî toccarono in sorte

17 ai figli di Arpachshad come sua eredità].

18 E così i figli di Noè divisero ai loro figli alla presenza di Noè loro padre, ed egli li legò tutti con un giuramento, imprecando una maledizione su chiunque cercasse di afferrare la porzione che non era caduta (a lui) in sorte.

19 E tutti dissero: «Così sia; così sia», per se stessi e per i loro figli per sempre attraverso le loro generazioni

20 fino al giorno del giudizio, nel quale il Signore Dio li giudicherà con la spada e con il fuoco, per tutta la malvagità impura dei loro errori, con cui hanno riempito la terra di trasgressione, impurità, fornicazione e peccato.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 10

✦

1 E nella terza settimana di questo giubileo i demoni impuri cominciarono a sviare i figli dei figli di Noè, e a farli errare e a distruggerli.

2 E i figli di Noè vennero da Noè loro padre, e gli parlarono riguardo ai demoni, che stavano sviando, accecando e uccidendo i figli dei suoi figli.

3 Ed egli pregò davanti al Signore suo Dio, e disse: Dio degli spiriti di ogni carne, che hai mostrato misericordia verso di me, E hai salvato me e i miei figli dalle acque del diluvio, E non mi hai fatto perire come facesti con i figli della perdizione;

4 Poiché la Tua grazia è stata grande verso di me, E grande è stata la Tua misericordia verso l'anima mia;

5 Sia la Tua grazia elevata sui miei figli,

6 Ma Tu benedici me e i miei figli, affinché possiamo crescere, moltiplicarci e riempire la terra.

7 E Tu sai come i Tuoi Veglianti, i padri di questi spiriti, agirono ai miei giorni:

8 e quanto a questi spiriti che sono viventi, imprigionali e trattienili saldamente nel luogo di condanna, e non lasciare che portino distruzione sui figli del tuo servo, mio Dio; poiché costoro sono maligni, e creati per distruggere.

9 E non lasciare che dominino sugli spiriti dei viventi; poiché Tu solo puoi esercitare dominio su di loro. E non abbiano potere sui figli dei giusti da ora e per sempre».

10 E il Signore nostro Dio ci ordinò di legarli tutti.

11 E il capo degli spiriti, Mastêmâ, venne e disse: «Signore, Creatore, rimangano alcuni di loro davanti a me, e ascoltino la mia voce, e facciano tutto ciò che dirò loro;

12 poiché se alcuni di loro non mi saranno lasciati, non sarò in grado di eseguire il potere della mia volontà sui figli degli uomini;

13 poiché costoro sono per la corruzione e lo sviamento prima del mio giudizio, poiché grande è la malvagità dei figli degli uomini».

14 Ed Egli disse: «Rimanga la decima parte di loro davanti a lui, e nove parti scendano nel luogo di condanna».

15 E a uno di noi Egli comandò di insegnare a Noè tutte le loro medicine; poiché Egli sapeva che non avrebbero camminato nella rettitudine, né si sarebbero sforzati nella giustizia.

16 E facemmo secondo tutte le Sue parole: tutti i malvagi maligni li legammo nel luogo di condanna, e una decima parte di loro la lasciammo affinché fossero soggetti davanti a Satana sulla terra.

17 E spiegammo a Noè tutte le medicine delle loro malattie, insieme alle loro seduzioni, come egli potesse guarirli con le erbe della terra.

18 E Noè scrisse ogni cosa in un libro come noi lo istruimmo riguardo a ogni genere di medicina.

19 Così agli spiriti maligni fu impedito di (far del male ai) figli di Noè.

20 Ed egli diede tutto ciò che aveva scritto a Sem, il suo figlio primogenito; poiché lo amava sommamente al di sopra di tutti i suoi figli.

21 E Noè si addormentò con i suoi padri, e fu sepolto sul monte Lûbâr nella terra di Ararat.

22 Novecentocinquanta anni compì nella sua vita, diciannove giubilei e due settimane e cinque anni.

23 E nella sua vita sulla terra eccelse sui figli degli uomini eccetto Enoc a motivo della giustizia, nella quale fu perfetto.

24 Poiché l'ufficio di Enoc fu ordinato a testimonianza per le generazioni del mondo, affinché egli narrasse tutte le opere di generazione in generazione, fino al giorno del giudizio.

25 E nel trentatreesimo giubileo, nel primo anno nella seconda settimana, Peleg prese per sé una moglie, il cui nome era Lômnâ figlia di Sînâ'ar,

26 ed essa gli partorì un figlio nel quarto anno di questa settimana, ed egli chiamò il suo nome Reu;

27 poiché disse: «Ecco, i figli degli uomini sono diventati malvagi a causa del malvagio proposito di costruirsi una città e una torre nella terra di Sinear».

28 Poiché partirono dalla terra di Ararat verso oriente fino a Sinear; poiché ai suoi giorni edificarono la città e la torre, dicendo: «Venite, saliamo per mezzo di essa nel cielo».

29 E cominciarono a costruire, e nella quarta settimana fecero mattoni col fuoco, e i mattoni servirono loro da pietra, e la malta con cui li unirono insieme fu asfalto che esce dal mare e dalle sorgenti d'acqua nella terra di Sinear.

30 E nella terza settimana di questo giubileo i demoni impuri cominciarono a sviare i figli dei figli di Noè; e a farli errare e a distruggerli.

31 E il Signore nostro Dio disse a noi: «Ecco, essi sono un solo popolo, e (questo) cominciano a fare, e ora nulla sarà loro impedito.

32 Venite, scendiamo e confondiamo la loro lingua, affinché non comprendano l'uno il parlare dell'altro,

33 e siano dispersi in città e nazioni, e un unico proposito non dimori più con loro fino al giorno del giudizio».

34 E il Signore discese, e noi discendemmo con Lui per vedere la città e la torre che i figli degli uomini avevano costruito.

35 Ed Egli confuse la loro lingua, ed essi non compresero più l'uno il parlare dell'altro, e cessarono allora di costruire la città e la torre.

36 Per questa ragione tutta la terra di Sinear è chiamata Babele, perché lì il Signore confuse tutta la lingua dei figli degli uomini, e da lì furono dispersi nelle loro città, ciascuno secondo la sua lingua e la sua nazione.

37 E il Signore mandò un vento potente contro la torre e la rovesciò sulla terra,

38 ed ecco, essa era tra Asshur e Babilonia nella terra di Sinear, e chiamarono il suo nome "Rovescio".

39 Nella quarta settimana nel primo anno al principio di essa nel trenta-quattresimo giubileo, furono dispersi dalla terra di Sinear.

40 E Cam e i suoi figli andarono nella terra che doveva occupare, che acquisì come sua porzione nella terra del sud.

41 E Canaan vide la terra del Libano fino al fiume d'Egitto che era molto buona, e non andò nella terra della sua eredità a occidente (cioè verso) il mare,

42 e dimorò nella terra del Libano, a oriente e a occidente dal confine del Giordano e dal confine del mare.

43 E Cam, suo padre, e Cush e Mizraim, suoi fratelli, gli dissero: «Ti sei stabilito in una terra che non è tua, e che non è caduta a noi in sorte:

44 non fare così; poiché se fai così, tu e i tuoi figli cadrete nella terra e (sarete) maledetti a causa della ribellione;

45 poiché per ribellione vi siete stabiliti, e per ribellione cadranno i tuoi figli, e sarai sradicato per sempre.

46 Non dimorare nella dimora di Sem; poiché a Sem e ai suoi figli toccò per loro sorte.

47 Maledetto sei tu, e maledetto sarai oltre tutti i figli di Noè, per la maledizione con cui ci siamo legati con giuramento alla presenza del santo giudice e alla presenza di Noè nostro padre».

48 Ma egli non diede loro ascolto, e dimorò nella terra del Libano da Amat fino all'ingresso dell'Egitto, lui e i suoi figli fino a questo giorno. E per questa ragione quella terra è chiamata Canaan.

49 E Giafet e i suoi figli andarono verso il mare e dimorarono nella terra della loro porzione,

50 e Madai vide la terra del mare ed essa non gli piacque, e chiese una (porzione) a Elam e ad Asshur e ad Arpachshad, fratello di sua moglie,

51 e dimorò nella terra di Media, vicino al fratello di sua moglie fino a questo giorno. E chiamò il suo luogo di dimora, e il luogo di dimora dei suoi figli, Media, dal nome del loro padre Madai.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 11

✦

1 E nel trentacinquesimo giubileo, nella terza settimana, nel primo anno di essa, Reu prese per sé una moglie, e il suo nome era ʾÔrâ, figlia di ʾÛr, figlio di Kêsêd,

2 ed essa gli partorì un figlio, ed egli chiamò il suo nome Sêrôḫ, nel settimo anno di questa settimana in questo giubileo.

3 E i figli di Noè cominciarono a farsi guerra l'un l'altro, a farsi prigionieri e a uccidersi a vicenda, e a spargere il sangue degli uomini sulla terra, e a mangiare il sangue,

4 e a costruire città fortificate, e mura, e torri, e singoli individui (cominciarono) a innalzarsi al di sopra della nazione, e a porre i principi dei regni,

5 e a muovere guerra popolo contro popolo, e nazione contro nazione, e città contro città, e tutti (cominciarono) a fare il male, e ad acquisire armi, e a insegnare la guerra ai loro figli,

6 e cominciarono a catturare città, e a vendere schiavi e schiave.

7 E ʾÛr, figlio di Kêsêd, costruì la città di ʾArâ dei Caldei, e la chiamò con il proprio nome e con il nome di suo padre.

8 E fecero per se stessi immagini fuse, e adorarono ciascuno l'idolo, l'immagine fusa che avevano fatto per se stessi,

9 e cominciarono a fare immagini scolpite e simulacri impuri, e gli spiriti maligni li assistettero e li sedussero a commettere trasgressione e impurità.

10 E il principe Mastêmâ si adoperò per fare tutto questo, e mandò fuori altri spiriti, quelli che erano stati posti sotto la sua mano, per compiere ogni sorta di torto e peccato, e ogni sorta di trasgressione, per corrompere e distruggere, e per spargere sangue sulla terra.

11 Per questa ragione egli chiamò il nome di Sêrôḫ, Serug, poiché ognuno si volse a fare ogni sorta di peccato e di trasgressione.

12 Ed egli crebbe, e dimorò in Ur dei Caldei, vicino al padre della madre di sua moglie, e adorò gli idoli,

13 e prese per sé una moglie nel trentaseiesimo giubileo, nella quinta settimana, nel primo anno di essa, e il suo nome era Mêlkâ, figlia di Kâbêr, figlia del fratello di suo padre.

14 Ed essa gli partorì Nahor, nel primo anno di questa settimana, ed egli crebbe e dimorò in Ur dei Caldei,

15 e suo padre gli insegnò le ricerche dei Caldei per divinare e trarre auspici, secondo i segni del cielo.

16 E nel trentasettesimo giubileo, nella sesta settimana, nel primo anno di essa, egli prese per sé una moglie, e il suo nome era ʾÎjâskâ, figlia di Nêstâg dei Caldei. Ed essa gli partorì Terah nel settimo anno di questa settimana.

17 E il principe Mastêmâ mandò corvi e uccelli a divorare il seme che era seminato nella terra, per distruggere la terra e derubare i figli degli uomini delle loro fatiche.

18 Prima che potessero arare sopra il seme, i corvi lo beccavano dalla superficie del suolo.

19 E per questa ragione egli chiamò il suo nome Terah, perché i corvi e gli uccelli li ridussero alla miseria e divorarono il loro seme.

20 E gli anni cominciarono a essere sterili, a causa degli uccelli, ed essi divorarono tutti i frutti degli alberi dagli alberi:

21 solo con grande sforzo potevano salvare un poco di tutti i frutti della terra ai loro giorni.

22 E in questo trentanovesimo giubileo, nella seconda settimana nel primo anno, Terah prese per sé una moglie, e il suo nome era ’Êdnâ, figlia di ’Arâm, figlia della sorella di suo padre.

23 E nel settimo anno di questa settimana essa gli partorì un figlio, ed egli chiamò il suo nome Abram, con il nome del padre di sua madre; poiché egli era morto prima che sua figlia avesse concepito un figlio.

24 E il fanciullo cominciò a comprendere gli errori della terra, che tutti andavano errando dietro a immagini scolpite e dietro all'impurità,

25 e suo padre gli insegnò la scrittura, ed egli aveva due settimane di anni, e si separò da suo padre per non adorare idoli con lui.

26 E cominciò a pregare il Creatore di tutte le cose affinché lo salvasse dagli errori dei figli degli uomini, e la sua porzione non cadesse nell'errore dietro all'impurità e all'abiezione.

27 E venne il tempo della semina per spargere il seme sulla terra, e tutti uscirono insieme per proteggere il loro seme contro i corvi,

28 e Abram uscì con coloro che andavano, e il fanciullo era un ragazzo di quattordici anni. E una nuvola di corvi venne per divorare il seme,

29 e Abram corse loro incontro prima che si posassero sul terreno, e gridò contro di loro prima che si posassero sul terreno per divorare il seme, e disse:

30 «Non scendete: tornate al luogo da cui siete venuti», ed essi presero a tornare indietro.

31 E fece tornare indietro le nuvole di corvi quel giorno settanta volte, e di tutti i corvi in tutta la terra dove era Abram non se ne posò neppure uno.

32 E tutti coloro che erano con lui in tutta la terra lo videro gridare, e tutti i corvi tornare indietro, e il suo nome divenne grande in tutta la terra dei Caldei.

33 E vennero a lui quest'anno tutti coloro che desideravano seminare, ed egli andò con loro fino a quando cessò il tempo della semina:

34 ed essi seminarono la loro terra, e quell'anno portarono a casa grano a sufficienza e mangiarono e furono saziati.

35 E nel primo anno della quinta settimana Abram insegnò a coloro che fabbricavano attrezzi per i buoi, gli artigiani del legno,

36 ed essi fecero un recipiente sopra la terra, di fronte al telaio dell'aratro, per mettervi sopra il seme, e il seme cadeva giù da esso sul vomere dell'aratro, e veniva nascosto nella terra,

37 ed essi non temettero più i corvi. E in questo modo fecero (recipienti) sopra la terra su tutti i telai degli aratri,

38 e seminarono e coltivarono tutta la terra, secondo quanto Abram aveva loro comandato, e non temettero più gli uccelli.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 12

✦

1 E avvenne nella sesta settimana, nel settimo anno di essa, che Abram disse a Terah suo padre, dicendo: «Padre!» Ed egli disse: «Eccomi, figlio mio».

2 Ed egli disse: «Quale aiuto e profitto abbiamo da quegli idoli che tu adori, E davanti ai quali ti prostri? Poiché non c'è spirito in essi, Poiché sono forme mute, e un traviamento del cuore. Non adorarli:

3 Adora il Dio del cielo, Che fa scendere la pioggia e la rugiada sulla terra, E fa ogni cosa sulla terra, E ha creato ogni cosa con la Sua parola, E ogni vita viene da davanti al Suo volto.

4 Perché adorate cose che non hanno spirito in esse? Poiché sono opera delle mani (degli uomini), E sulle vostre spalle le portate,

5 E non avete alcun aiuto da esse, Ma sono una grande causa di vergogna per coloro che le fabbricano, E un traviamento del cuore per coloro che le adorano: Non adoratele».

6 E suo padre gli disse: «Lo so anch'io, figlio mio, ma cosa farò con un popolo che mi ha fatto servire davanti a loro?

7 E se dico loro la verità, mi uccideranno; poiché la loro anima è attaccata ad essi per adorarli e onorarli. Taci, figlio mio, affinché non ti uccidano».

8 E queste parole egli disse ai suoi due fratelli, ed essi si adirarono con lui ed egli tacque.

9 E nel quarantesimo giubileo, nella seconda settimana, nel settimo anno di essa, Abram prese per sé una moglie, e il suo nome era Sarai, figlia di suo padre, ed essa divenne sua moglie.

10 E Haran, suo fratello, prese per sé una moglie nel terzo anno della terza settimana, ed essa gli partorì un figlio nel settimo anno di questa settimana ed egli chiamò il suo nome Lot.

11 E Nahor, suo fratello, prese per sé una moglie.

12 E nel sessantesimo anno della vita di Abram, cioè nella quarta settimana, nel quarto anno di essa, Abram si alzò di notte, e bruciò la casa degli idoli, e bruciò tutto ciò che era nella casa, e nessuno lo seppe.

13 Ed essi si alzarono nella notte e cercarono di salvare i loro dèi di mezzo al fuoco.

14 E Haran si affrettò a salvarli, ma il fuoco divampò su di lui, ed egli fu bruciato nel fuoco, e morì in Ur dei Caldei prima di Terah suo padre, e lo seppellirono in Ur dei Caldei.

15 E Terah uscì da Ur dei Caldei, lui e i suoi figli, per andare nella terra del Libano e nella terra di Canaan, e dimorò nella terra di Haran,

16 e Abram dimorò con Terah suo padre in Haran due settimane di anni.

17 E nella sesta settimana, nel quinto anno di essa, Abram vegliò per tutta la notte al novilunio del settimo mese per osservare le stelle dalla sera al mattino, per vedere quale sarebbe stato il carattere dell'anno riguardo alle piogge,

18 ed era solo mentre sedeva e osservava. E una parola entrò nel suo cuore ed egli disse: «Tutti i segni delle stelle, e i segni della luna e del sole sono tutti nella mano del Signore.

19 Perché li scruto? Se Egli desidera, fa piovere, mattino e sera; E se Egli desidera, la trattiene, E tutte le cose sono nella Sua mano».

20 E pregò quella notte e disse: «Mio Dio, Dio Altissimo, Tu solo sei il mio Dio, E Te e il Tuo dominio ho scelto. E Tu hai creato tutte le cose, E tutte le cose che sono, sono opera delle Tue mani.

21 Liberami dalle mani degli spiriti maligni che hanno potere sui pensieri dei cuori degli uomini, E non lasciare che mi sviano da Te, mio Dio.

22 E stabilisci Tu me e la mia discendenza per sempre Affinché non andiamo errando da ora e per sempre».

23 Ed egli disse: Tornerò a Ur dei Caldei che cercano la mia faccia affinché io torni da loro, o devo rimanere qui in questo luogo?

24 La retta via davanti a Te falla prosperare nelle mani del Tuo servo affinché possa compierla e affinché io non cammini nella falsità del mio cuore, o mio Dio».

25 Ed egli finì di parlare e di pregare, ed ecco, la parola del Signore gli fu inviata per mezzo mio, dicendo:

26 «Vattene dal tuo paese, e dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre verso una terra che Io ti mostrerò,

27 e Io farò di te una nazione grande e numerosa. E Io ti benedirò E farò grande il tuo nome, E tu sarai benedetto sulla terra,

28 E in te saranno benedette tutte le famiglie della terra, E Io benedirò coloro che ti benedicono, E maledirò coloro che ti maledicono.

29 E sarò un Dio per te e per tuo figlio, e per il figlio di tuo figlio, e per tutta la tua discendenza:

30 non temere, da ora e per tutte le generazioni della terra Io sono il tuo Dio».

31 E il Signore Dio disse: «Apri la sua bocca e i suoi orecchi, affinché oda e parli con la sua bocca, con la lingua che è stata rivelata»; poiché essa era cessata dalle bocche di tutti i figli degli uomini dal giorno del rovesciamento (di Babele). E io aprii la sua bocca, e i suoi orecchi e le sue labbra, e cominciai a parlare con lui in ebraico nella lingua della creazione.

32 Ed egli prese i libri dei suoi padri, e questi erano scritti in ebraico ed egli li trascrisse, e cominciò da allora in poi a studiarli, e io gli feci conoscere ciò che non poteva (comprendere), ed egli li studiò durante i sei mesi piovosi.

33 E avvenne nel settimo anno della sesta settimana che egli parlò a suo padre, e lo informò che avrebbe lasciato Haran per andare nella terra di Canaan a vederla e tornare da lui.

34 E Terah suo padre gli disse: «Va' in pace: Possa l'eterno Dio rendere retto il tuo cammino, E il Signore [(sia) con te, e] ti protegga da ogni male,

35 E ti conceda grazia, misericordia e favore davanti a coloro che ti vedono, E nessuno dei figli degli uomini abbia potere su di te per farti del male; Va' in pace.

36 E se vedi una terra piacevole ai tuoi occhi per dimorarvi, allora alzati e prendimi con te e prendi con te Lot, il figlio di Haran tuo fratello, come tuo proprio figlio: il Signore sia con te. E Nahor tuo fratello lascialo con me fino a quando non ritornerai in pace, e andremo con te tutti insieme».

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 13

✦

1 E Abram si mise in viaggio da Haran, e prese Sarai, sua moglie, e Lot, figlio di suo fratello Haran, verso la terra di Canaan, e giunse in Asshur,

2 e proseguì fino a Sichem, e dimorò vicino a un'alta quercia. Ed egli vide, ed ecco, la terra era molto piacevole dall'ingresso di Hamath fino all'alta quercia.

3 E il Signore gli disse: «A te e alla tua discendenza darò questa terra». Ed egli costruì un altare là, e offrì su di esso un olocausto al Signore, che gli era apparso.

4 E si spostò di là verso il monte . . . Bethel a occidente e Ai a oriente, e piantò là la sua tenda.

5 Ed egli vide ed ecco, la terra era molto ampia e buona, e ogni cosa vi cresceva

6 --viti e fichi e melograni, querce e lecci, e terebinti e alberi da olio, e cedri e cipressi e palme da datteri, e tutti gli alberi del campo, e c'era acqua sui monti.

7 Ed egli benedisse il Signore che lo aveva condotto fuori da Ur dei Caldei, e lo aveva portato in questa terra.

8 E avvenne nel primo anno, nella settima settimana, al novilunio del primo mese, che egli costruì un altare su questo monte, e invocò il nome del Signore: «Tu, il Dio eterno, sei il mio Dio».

9 E offrì sull'altare un olocausto al Signore affinché Egli fosse con lui e non lo abbandonasse per tutti i giorni della sua vita.

10 E si spostò di là e andò verso il sud, e giunse a Ebron, ed Ebron fu costruita a quel tempo, ed egli vi dimorò due anni, e andò (di là) nella terra del sud, a Bealoth e ci fu una carestia nella terra.

11 E Abram andò in Egitto nel terzo anno della settimana, e dimorò in Egitto cinque anni prima che sua moglie gli fosse strappata via.

12 OR A Tanis in Egitto fu costruita a quel tempo--sette anni dopo Ebron.

13 E avvenne, quando il faraone prese Sarai, moglie di Abram, che il Signore colpì il faraone e la sua casa con grandi piaghe a causa di Sarai, moglie di Abram.

14 E Abram fu molto glorioso a motivo dei possedimenti in pecore, e bovini, e asini, e cavalli, e cammelli, e servi, e serve, e in argento e oro grandemente.

15 E anche Lot, il figlio di suo fratello, era ricco.

16 E il faraone restituì Sarai, la moglie di Abram, e lo mandò via dalla terra d'Egitto, ed egli viaggiò verso il luogo dove aveva piantato la sua tenda al principio, verso il luogo dell'altare, con Ai a oriente e Bethel a occidente, e benedisse il Signore suo Dio che lo aveva riportato indietro in pace.

17 E avvenne nel quarantunesimo giubileo, nel terzo anno della prima settimana, che egli ritornò in questo luogo e offrì su di esso un olocausto, e invocò il nome del Signore, e disse: «Tu, il Dio altissimo, sei il mio Dio per sempre e per l'eternità».

18 E nel quarto anno di questa settimana Lot si separò da lui,

19 e Lot dimorò a Sodoma, e gli uomini di Sodoma erano peccatori in sommo grado.

20 Ed egli si addolorò nel suo cuore per il fatto che il figlio di suo fratello si era separato da lui; poiché non aveva figli.

21 In quell'anno in cui Lot fu fatto prigioniero, il Signore disse ad Abram, dopo che Lot si era separato da lui, nel quarto anno di questa settimana:

22 «Alza i tuoi occhi dal luogo dove stai dimorando, verso settentrione e verso mezzogiorno, e verso occidente e verso oriente. Poiché tutta la terra che tu vedi la darò a te e alla tua discendenza per sempre, e renderò la tua discendenza come la sabbia del mare: se un uomo può contare la polvere della terra, anche la tua discendenza non potrà essere contata. Alzati, cammina (attraverso la terra) nella sua lunghezza e nella sua larghezza, e guardala tutta; poiché alla tua discendenza Io la darò».

23 E Abram andò a Ebron, e dimorò là.

24 E in quest'anno vennero Chedorlaomer, re di Elam, e Amraphel, re di Sinear, e Arioch, re di Sêllâsar, e Têrgâl, re delle nazioni,

25 e uccisero il re di Gomorra, e il re di Sodoma fuggì, e molti caddero per le ferite nella valle di Siddim, presso il Mar Salato. E presero prigionieri Sodoma e Adam e Zeboim,

26 e presero prigioniero anche Lot, il figlio del fratello di Abram, e tutti i suoi beni, e andarono verso Dan.

27 E uno che era scampato venne e disse ad Abram che il figlio di suo fratello

28 era stato fatto prigioniero e (Abram) armò i servi della sua casa.

29 per Abram, e per la sua discendenza, una decima delle primizie al Signore, e il Signore la prescrisse come ordinanza per sempre affinché la dessero ai sacerdoti che servivano davanti a Lui, perché la possedessero per sempre.

30 E a questa legge non c'è limite di giorni; poiché Egli l'ha ordinata per le generazioni per sempre affinché diano al Signore la decima di ogni cosa, del seme e del vino e dell'olio e del bestiame e delle pecore.

31 Ed Egli la diede ai Suoi sacerdoti da mangiare e da bere con gioia davanti a Lui.

32 E il re di Sodoma venne da lui e si prostrò davanti a lui, e disse: «Nostro signore Abram, dà a noi le anime che hai liberato, ma il bottino sia tuo».

33 E Abram gli disse: «Io alzo le mie mani al Dio Altissimo,

34 che da un filo a un laccio di calzare non prenderò alcunché di ciò che è tuo, affinché tu non dica: Ho reso ricco Abram;

35 eccetto solo ciò che i giovani hanno mangiato, e la porzione degli uomini che sono venuti con me--Aner, Escol e Mamre. Costoro prenderanno la loro porzione».

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 14

✦

1 Dopo queste cose, nel quarto anno di questa settimana, al novilunio del terzo mese, la parola del Signore venne ad Abram in sogno, dicendo:

2 «Non temere, Abram; Io sono il tuo difensore, e la tua ricompensa sarà grandissima».

3 Ed egli disse: «Signore, Signore, cosa mi darai, dato che me ne vado senza figli, e il figlio di Mâsêq, il figlio della mia serva, è il damasceno Eliezer: egli sarà il mio erede, e a me non hai dato discendenza».

4 Ed Egli gli disse: «Costui non sarà il tuo erede, ma uno che uscirà dalle tue stesse viscere; egli sarà il tuo erede».

5 Ed Egli lo condusse fuori all'aperto, e gli disse: «Guarda verso il cielo e conta le stelle, se sei in grado di contarle».

6 Ed egli guardò verso il cielo, e rimirò le stelle. Ed Egli gli disse: «Così sarà la tua discendenza».

7 Ed egli credette nel Signore, e ciò gli fu computato come giustizia.

8 Ed Egli gli disse: «Io sono il Signore che ti ha fatto uscire da Ur dei Caldei, per darti la terra dei Cananei affinché tu la possieda per sempre;

9 e sarò Dio per te e per la tua discendenza dopo di te».

10 Ed egli disse: «Signore, Signore, da che cosa conoscerò che ne sarò l'erede?»

11 Ed Egli gli disse: «Prendi per Me una giovenca di tre anni, e una capra di tre anni, e un montone di tre anni, e una tortora, e un piccione».

12 Ed egli prese tutte queste cose a metà del mese;

13 e dimorò presso la quercia di Mamre, che è vicino a Ebron.

14 E costruì là un altare, e sacrificò tutte queste cose; e versò il loro sangue sull'altare, e le divise nel mezzo, e le pose l'una di fronte all'altra; ma gli uccelli non divise.

15 E gli uccelli scesero sopra i pezzi, e Abram li scacciò, e non permise agli uccelli di toccarli.

16 E avvenne, quando il sole fu tramontato, che un'estasi cadde su Abram, ed ecco! un terrore di grande oscurità cadde su di lui,

17 e fu detto ad Abram: «Sappi con certezza che la tua discendenza sarà straniera in una terra (che) non (è) loro, e la ridurranno in schiavitù, e la affliggeranno quattrocento anni.

18 E anche la nazione a cui saranno asserviti Io la giudicherò, e dopo ciò usciranno di là con grandi ricchezze.

19 E tu andrai dai tuoi padri in pace, e sarai sepolto in una buona vecchiaia.

20 Ma nella quarta generazione torneranno qui; poiché l'iniquità degli Amorrei non è ancora giunta al colmo».

21 Ed egli si svegliò dal suo sonno, e si alzò, e il sole era tramontato;

22 e vi fu una fiamma, ed ecco! una fornace fumava, e una fiamma di fuoco passò tra i pezzi.

23 E in quel giorno il Signore fece un'alleanza con Abram, dicendo: «Alla tua discendenza darò questa terra, dal fiume d'Egitto fino al grande fiume, il fiume Eufrate,

24 i Cheniti, i Chenizziti, i Cadmoniti, i Perizziti, e i Refaim, i Phakoriti, e gli Ivvei, e gli Amorrei, e i Cananei, e i Girgasiti, e i Gebusei».

25 E il giorno passò, e Abram offrì i pezzi, e gli uccelli, e le loro offerte di frutti, e le loro libagioni, e il fuoco li divorò.

26 E in quel giorno facemmo un'alleanza con Abram, secondo quanto avevamo fatto alleanza con Noè in questo mese;

27 e Abram rinnovò la festa e l'ordinanza per se stesso per sempre.

28 E Abram si rallegrò, e fece conoscere tutte queste cose a Sarai sua moglie; ed egli credette che avrebbe avuto discendenza, ma lei non partoriva.

29 E Sarai consigliò suo marito Abram, e gli disse: «Entra da Agar, la mia serva egiziana: può darsi che io formi una discendenza per te per mezzo di lei».

30 E Abram diede ascolto alla voce di Sarai sua moglie, e le disse: «Fa' (così)».

31 E Sarai prese Agar, la sua serva, l'egiziana, e la diede ad Abram, suo marito, affinché fosse sua moglie.

32 Ed egli entrò da lei, ed essa concepì e gli partorì un figlio, ed egli chiamò il suo nome Ismaele, nel quinto anno di questa settimana;

33 e questo fu l'ottantaseiesimo anno della vita di Abram.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 15

✦

1 E nel quinto anno della quarta settimana di questo giubileo, nel terzo mese, a metà del mese, Abram celebrò la festa delle primizie del raccolto del grano.

2 Ed egli offrì sacrifici nuovi sull'altare, le primizie dei prodotti, al Signore, una giovenca e una capra e una pecora sull'altare come olocausto al Signore; le loro offerte di frutti e le loro libagioni le offrì sull'altare con incenso.

3 E il Signore apparve ad Abram, e gli disse: «Io sono Dio Onnipotente; approva te stesso davanti a Me e sii perfetto.

4 E Io stabilirò la Mia alleanza tra Me e te, e ti moltiplicherò grandissimamente».

5 E Abram cadde sulla sua faccia, e Dio parlò con lui, e disse:

6 «Ecco, la Mia ordinanza è con te, E tu sarai padre di molte nazioni.

7 Né il tuo nome sarà più chiamato Abram, Ma il tuo nome da ora in poi, per sempre, sarà Abraham. Poiché ti ho reso padre di molte nazioni.

8 E ti renderò grandissimo, E farò di te nazioni, E re usciranno da te.

9 E stabilirò la Mia alleanza tra Me e te, e la tua discendenza dopo di te, attraverso le loro generazioni, per un'alleanza eterna, affinché Io sia un Dio per te, e per la tua discendenza dopo di te.

10 (E darò a te e alla tua discendenza dopo di te) la terra dove sei stato forestiero, la terra di Canaan, affinché tu la possieda per sempre, e Io sarò il loro Dio».

11 E il Signore disse ad Abraham: «E quanto a te, custodisci la Mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te,

12 e circoncidete ogni maschio tra voi, e circoncidete i vostri prepuzi, e sarà un segno di un'alleanza eterna tra Me e voi.

13 E il fanciullo all'ottavo giorno circonciderete, ogni maschio attraverso le vostre generazioni, chi è nato nella casa, o chi avete comprato con denaro da qualunque straniero, che abbiate acquistato

14 che non sia della tua discendenza. Colui che è nato nella tua casa sarà sicuramente circonciso, e coloro che hai comprato con denaro saranno circoncisi, e la Mia alleanza sarà nella vostra carne per un'ordinanza eterna.

15 E il maschio incirconciso che non è circonciso nella carne del suo prepuzio all'ottavo giorno, quell'anima sarà recisa dal suo popolo, poiché ha infranto la Mia alleanza».

16 E Dio disse ad Abraham: «Quanto a Sarai tua moglie, il suo nome non sarà più chiamato Sarai, ma Sara sarà il suo nome.

17 E Io la benedirò, e ti darò un figlio da lei, e Io lo benedirò, ed egli diventerà una nazione, e re di nazioni usciranno da lui».

18 E Abraham cadde sulla sua faccia, e si rallegrò, e disse in cuor suo: «Nascerà un figlio a colui che ha cento anni, e Sara, che ha novant'anni, partorirà?»

19 E Abraham disse a Dio: «Oh, possa Ismaele vivere davanti a Te!»

20 E Dio disse: «Sì, e anche Sara ti partorirà un figlio, e tu chiamerai il suo nome Isacco, e Io stabilirò la Mia alleanza con lui, un'alleanza eterna, e per la sua discendenza dopo di lui.

21 E anche riguardo a Ismaele ti ho ascoltato, ed ecco, Io lo benedirò, e lo renderò grande, e lo moltiplicherò grandissimamente, ed egli genererà dodici principi, e Io farò di lui una grande nazione.

22 Ma la Mia alleanza la stabilirò con Isacco, che Sara ti partorirà, in questi giorni, nel prossimo anno».

23 Ed Egli cessò di parlare con lui, e Dio salì via da Abraham.

24 E Abraham fece secondo quanto Dio gli aveva detto, e prese Ismaele suo figlio, e tutti coloro che erano nati nella sua casa, e coloro che aveva comprato con il suo denaro, ogni maschio nella sua casa, e circoncise la carne del loro prepuzio.

25 E nello stesso giorno fu circonciso Abraham, e tutti gli uomini della sua casa, (e coloro che erano nati nella casa), e tutti coloro che aveva comprato con denaro dai figli dello straniero, furono circoncisi con lui.

26 Questa legge è per tutte le generazioni per sempre,

27 e non vi è alcuna circoncisione dei giorni, e nessuna omissione di un giorno fuori dagli otto giorni; poiché è un'ordinanza eterna, ordinata e scritta sulle tavole celesti.

28 E chiunque è nato, la cui carne del prepuzio non è circoncisa all'ottavo giorno, non appartiene ai figli dell'alleanza che il Signore fece con Abraham, ma ai figli della distruzione;

29 né vi è, inoltre, alcun segno su di lui che egli sia del Signore, ma (è destinato) a essere distrutto e ucciso dalla terra, e a essere sradicato dalla terra, poiché ha infranto l'alleanza del Signore nostro Dio.

30 Poiché tutti gli angeli della presenza e tutti gli angeli della santificazione sono stati così creati dal giorno della loro creazione, e davanti agli angeli della presenza e agli angeli della santificazione Egli ha santificato Israele, affinché fossero con Lui e con i Suoi santi angeli.

31 E tu comanda ai figli d'Israele e osservino il segno di questa alleanza per le loro generazioni come un'ordinanza eterna, ed essi non saranno sradicati dalla terra.

32 Poiché il comando è ordinato per alleanza, affinché lo osservino per sempre tra tutti i figli d'Israele.

33 Poiché Ismaele e i suoi figli e i suoi fratelli ed Esaù, il Signore non li fece avvicinare a Sé, e non li scelse...

34 perché sono i figli di Abraham, poiché Egli li conobbe, ma scelse Israele affinché fosse il Suo popolo. E lo santificò, e lo radunò di mezzo a tutti i figli degli uomini;

35 poiché vi sono molte nazioni e molti popoli, e tutti sono Suoi, e su tutti ha posto spiriti in autorità per sviargli da Lui.

36 Ma su Israele non nominò alcun angelo o spirito, poiché Egli solo è il loro sovrano, ed Egli li preserverà e li richiederà dalla mano dei Suoi angeli e dei Suoi spiriti, e dalla mano di tutte le Sue potenze affinché

37 possa preservarli e benedirli, ed essi siano Suoi ed Egli sia loro da ora e per sempre.

38 E ora io ti annuncio che i figli d'Israele non si manterranno fedeli a questa ordinanza, e non circonciderano i loro figli secondo tutta questa legge;

39 poiché nella carne della loro circoncisione ometteranno questa circoncisione dei loro figli, e tutti loro, figli di Beliar, lasceranno i loro figli incirconcisi come sono nati.

40 E vi sarà grande ira da parte del Signore contro i figli d'Israele, perché hanno abbandonato la Sua alleanza e si sono allontanati dalla Sua parola,

41 e hanno provocato e bestemmiato, in quanto non osservano l'ordinanza di questa legge; poiché hanno trattato le loro membra come i Gentili, così da essere rimossi e sradicati dalla terra.

42 E non vi sarà più perdono o remissione per loro [affinché vi sia remissione e perdono] per tutto il peccato di questo errore eterno.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 16

✦

1 E al novilunio del quarto mese apparimmo ad Abraham, presso la quercia di Mamre, e parlammo con lui,

2 e gli annunciammo che gli sarebbe stato dato un figlio da Sara sua moglie.

3 E Sara rise, poiché udì che avevamo detto queste parole ad Abraham,

4 e noi la ammonimmo, ed ella ebbe paura, e negò di aver riso a causa di quelle parole.

5 E le dicemmo il nome di suo figlio, come il suo nome è ordinato e scritto nelle tavole celesti, (cioè) Isacco.

6 E (che) quando saremmo tornati da lei a un tempo stabilito, ella avrebbe concepito un figlio.

7 E in questo mese il Signore eseguì i suoi giudizi su Sodoma, e Gomorra, e Zeboim, e tutta la regione del Giordano,

8 e le bruciò con fuoco e zolfo, e le distrusse fino a questo giorno, proprio come [ecco] ti ho dichiarato tutte le loro opere,

9 che sono malvagie e peccatrici in sommo grado, e che si contaminano e commettono fornicazione nella loro carne, e compiono impurità sulla terra.

10 E, allo stesso modo, Dio eseguirà il giudizio sui luoghi dove hanno agito secondo l'impurità dei sodomiti, simile al giudizio di Sodoma.

11 Ma Lot lo salvammo; poiché Dio si ricordò di Abraham, e lo mandò fuori di mezzo al rovesciamento.

12 Ed egli e le sue figlie commisero peccato sulla terra, quale non vi era stato sulla terra dai giorni di Adamo fino al suo tempo; poiché l'uomo giacque con le sue figlie.

13 Ed ecco, fu comandato e inciso riguardo a tutta la sua discendenza, sulle tavole celesti, di rimuoverli e sradicarli, e di eseguire su di loro un giudizio come il giudizio di Sodoma, e di non lasciare alcuna discendenza dell'uomo sulla terra nel giorno della condanna.

14 E in questo mese Abraham si spostò da Ebron, e partì e dimorò tra Cades e Sur sui monti di Gerar.

15 E a metà del quinto mese si spostò di là, e dimorò al Pozzo del Giuramento.

16 E a metà del sesto mese il Signore visitò Sara e fece a lei come aveva detto.

17 Ed essa concepì e partorì un figlio nel terzo mese, e a metà del mese, al tempo di cui il Signore aveva parlato ad Abraham,

18 nella festa delle primizie del raccolto, nacque Isacco. E Abraham circoncise suo figlio all'ottavo giorno:

19 egli fu il primo che fu circonciso secondo l'alleanza che è ordinata per sempre.

20 E nel sesto anno della quarta settimana venimmo da Abraham, al Pozzo del Giuramento, e gli apparimmo [come avevamo detto a Sara che saremmo tornati da lei,

21 ed ella avrebbe concepito un figlio. E tornammo nel settimo mese, e trovammo Sara incinta davanti a noi]

22 e lo benedicemmo, e gli annunciammo tutte le cose che erano state decretate riguardo a lui, che egli non sarebbe morto prima di aver generato altri sei figli,

23 e li avrebbe visti prima di morire; ma (che) in Isacco sarebbero stati chiamati il suo nome e la sua discendenza:

24 E (che) tutta la discendenza dei suoi figli sarebbe stata di Gentili, e sarebbe stata annoverata tra i Gentili; ma dai figli di Isacco uno sarebbe diventato una discendenza santa, e non sarebbe stato annoverato tra i Gentili.

25 Poiché egli sarebbe diventato la porzione dell'Altissimo, e tutta la sua discendenza era caduta nel possesso di Dio, affinché fosse per il Signore un popolo di (Sua) proprietà sopra tutte le nazioni e affinché diventasse un regno e sacerdoti e una nazione santa.

26 E noi andammo per la nostra strada, e annunciammo a Sara tutto ciò che gli avevamo detto, ed entrambi si rallegrarono con grandissima gioia.

27 Ed egli costruì là un altare al Signore che lo aveva liberato, e che lo faceva rallegrare nella terra del suo soggiorno, e celebrò una festa di gioia in questo mese per sette giorni, vicino all'altare che aveva costruito al Pozzo del Giuramento. E costruì capanne per sé e per i suoi servi in questa festa,

28 ed egli fu il primo a celebrare la festa delle capanne sulla terra. E durante questi sette giorni portò ogni giorno all'altare un olocausto al Signore,

29 due buoi, due montoni, sette pecore, un capro, per un'offerta per il peccato, affinché compisse così espiazione per sé e per la sua discendenza.

30 E, come sacrificio di ringraziamento, sette montoni, sette capretti, sette pecore e sette capri, e le loro offerte di frutti e le loro libagioni;

31 e bruciò tutto il grasso di essi sull'altare, un'offerta scelta al Signore per un profumo soave.

32 E mattino e sera bruciò sostanze fragranti, incenso e galbano, e storace, e nardo, e mirra, e spezie, e costo; tutte queste sette cose egli offrì, frantumate, mescolate insieme in parti uguali (e) pure.

33 E celebrò questa festa durante sette giorni, rallegrandosi con tutto il suo cuore e con tutta la sua anima, lui e tutti coloro che erano nella sua casa; e non c'era alcuno straniero con lui, né alcuno che fosse incirconciso.

34 Ed egli benedisse il suo Creatore che lo aveva creato nella sua generazione, poiché lo aveva creato secondo il Suo beneplacito;

35 poiché Egli sapeva e vedeva che da lui sarebbe sorta la pianta di giustizia per le generazioni eterne, e da lui una discendenza santa, così che diventasse come Colui che aveva fatto tutte le cose.

36 Ed egli benedisse e si rallegrò, e chiamò il nome di questa festa la festa del Signore, una gioia gradita al Dio Altissimo.

37 E noi benedicemmo lui per sempre, e tutta la sua discendenza dopo di lui attraverso tutte le generazioni della terra, perché celebrò questa festa nella sua stagione, secondo la testimonianza delle tavole celesti.

38 Per questa ragione è ordinato sulle tavole celesti riguardo a Israele, che celebrino la festa delle capanne sette giorni con gioia, nel settimo mese, gradita davanti al Signore--uno statuto per sempre attraverso le loro generazioni ogni anno.

39 E a questo non c'è limite di giorni; poiché è ordinato per sempre riguardo a Israele che la celebrino e dimorino in capanne, e si pongano ghirlande sul capo,

40 e prendano rami frondosi, e salici dal torrente. E Abraham prese rami di palme, e il frutto di alberi magnifici,

41 e ogni giorno girando intorno all'altare con i rami sette volte [al giorno] al mattino, lodò e rese grazie al suo Dio per tutte le cose con gioia.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 17

✦

1 Isacco fu svezzato in questo giubileo, e Abraham fece un grande banchetto nel terzo mese, nel giorno in cui suo figlio Isacco fu svezzato.

2 E Ismaele, il figlio di Agar, l'egiziana, stava davanti alla faccia di Abraham, suo padre, al suo posto,

3 e Abraham si rallegrò e benedisse Dio perché aveva visto i suoi figli e non era morto senza figli.

4 Ed egli si ricordò delle parole che Egli gli aveva detto nel giorno in cui Lot si era separato da lui, e si rallegrò perché il Signore gli aveva dato discendenza sulla terra per ereditare la terra,

5 e benedisse con tutta la sua bocca il Creatore di tutte le cose.

6 E Sara vide Ismaele giocare e danzare e Abraham rallegrarsi con grande gioia, e divenne gelosa di Ismaele e disse ad Abraham:

7 «Scaccia questa serva e suo figlio; poiché il figlio di questa serva non sarà erede con mio figlio Isacco».

8 E la cosa fu penosa agli occhi di Abraham, a motivo della sua serva e a motivo di suo figlio, che egli dovesse scacciarli da sé.

9 E Dio disse ad Abraham: «Non sia penoso ai tuoi occhi a motivo del fanciullo e a motivo della serva; in tutto ciò che Sara ti ha detto, ascolta le sue parole e fallo; poiché in Isacco saranno chiamati il tuo nome e la tua discendenza.

10 Ma quanto al figlio di questa serva farò di lui una grande nazione, perché egli è della tua discendenza».

11 E Abraham si alzò di buon mattino e prese pane e un otre d'acqua, e li pose sulle spalle di Agar e del fanciullo, e la mandò via. Ed essa partì e vagò nel deserto di Bersabea,

12 e l'acqua nell'otre si esaurì, e il fanciullo ebbe sete, e non fu in grado di andare avanti, e cadde a terra.

13 E sua madre lo prese e lo gettò sotto un albero d'olivo,

14 e andò e si sedette di fronte a lui, alla distanza di un tiro d'arco; poiché disse: «Che io non veda la morte del mio bambino», e mentre sedeva piangeva.

15 E un angelo di Dio, uno dei santi, le disse: «Perché piangi, Agar? Alzati, prendi il fanciullo, e tienilo nella tua mano; poiché Dio ha udito la tua voce, e ha visto il fanciullo».

16 Ed essa aprì i suoi occhi, e vide un pozzo d'acqua, e andò e riempì il suo otre d'acqua, e diede da bere al suo bambino,

17 e si alzò e andò verso il deserto di Paran. E il fanciullo crebbe e divenne un arciere, e Dio fu con lui;

18 e sua madre gli prese una moglie tra le figlie d'Egitto. Ed essa gli partorì un figlio, ed egli chiamò il suo nome Nebaioth; poiché disse: «Il Signore mi è stato vicino quando l'ho invocato».

19 E avvenne nella settima settimana, nel primo anno di essa, nel primo mese in questo giubileo, il dodici di questo mese, vi furono voci in cielo riguardo ad Abraham,

20 che egli era fedele in tutto ciò che Egli gli diceva, e che amava il Signore, e che in ogni afflizione era fedele.

21 E il principe Mastêmâ venne e disse davanti a Dio: «Ecco, Abraham ama Isacco suo figlio, e si diletta in lui sopra ogni altra cosa;

22 ordinagli di offrirlo come olocausto sull'altare, e Tu vedrai se compirà questo comando, e saprai se è fedele in ogni cosa in cui Tu lo metti alla prova».

23 E il Signore sapeva che Abraham era fedele in tutte le sue afflizioni; poiché lo aveva provato attraverso il suo paese e con la carestia, e lo aveva provato con la ricchezza dei re, e lo aveva provato di nuovo attraverso sua moglie, quando gli fu strappata,

24 e con la circoncisione, e lo aveva provato attraverso Ismaele e Agar, la sua serva, quando li mandò via. E in ogni cosa in cui lo aveva provato, fu trovato fedele,

25 e la sua anima non fu impaziente, ed egli non fu lento ad agire; poiché era fedele e un amante del Signore.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 18

✦

1 E Dio gli disse: «Abraham, Abraham»; ed egli disse: «Eccomi».

2 Ed Egli disse: «Prendi il tuo amato figlio che ami, Isacco, e va' verso la regione alta, e offrilo su uno dei monti che Io ti indicherò».

3 Ed egli si alzò di buon mattino e sellò il suo asino, e prese i suoi due giovani con sé, e Isacco suo figlio, e spaccò la legna per l'olocausto, e andò verso il luogo il terzo giorno, e vide il luogo da lontano.

4 E giunse a un pozzo d'acqua, e disse ai suoi giovani: «Rimanete qui con l'asino, e io e il ragazzo andremo (laggiù), e quando avremo adorato torneremo da voi».

5 E prese la legna dell'olocausto e la caricò su Isacco suo figlio, e prese nella sua mano il fuoco e il coltello, ed essi andarono tutti e due insieme verso quel luogo.

6 E Isacco disse a suo padre: «Padre!»; ed egli disse: «Eccomi, figlio mio». Ed egli gli disse: «Ecco il fuoco, e il coltello, e la legna; ma dov'è la pecora per l'olocausto, padre?»

7 Ed egli disse: «Dio provvederà a Se stesso una pecora per l'olocausto, figlio mio». Ed egli si avvicinò al luogo del monte di Dio.

8 E costruì un altare, e pose la legna sull'altare, e legò Isacco suo figlio, e lo pose sulla legna che era sopra l'altare,

9 e stese la sua mano per prendere il coltello per scannare Isacco suo figlio.

10 E io stavo davanti a lui, e davanti al principe di Mastêmâ, e il Signore disse: «Ordinagli di non stendere la sua mano sul ragazzo, né di fargli alcuna cosa, poiché ho mostrato che egli teme il Signore».

11 E io lo chiamai dal cielo, e gli dissi: «Abraham, Abraham»; ed egli fu atterrito e disse: «Eccomi».

12 E io gli dissi: «Non stendere la tua mano sul ragazzo, e non fargli alcuna cosa; poiché ora ho mostrato che tu temi il Signore, e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo figlio primogenito».

13 E il principe di Mastêmâ fu svergognato;

14 e Abraham alzò i suoi occhi e guardò, ed ecco, un solo montone impigliato . . . per le sue corna, e Abraham andò e prese il montone e lo offrì in olocausto al posto di suo figlio.

15 E Abraham chiamò quel luogo "Il Signore ha veduto", così che si dice " (sul monte) il Signore ha veduto": cioè il Monte Sion.

16 E il Signore chiamò Abraham per nome una seconda volta dal cielo, poiché ci fece apparire per parlargli nel nome del Signore.

17 Ed Egli disse: «Per Me stesso ho giurato, dice il Signore, Poiché hai fatto questa cosa, E non Mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo amato figlio,

18 Che per certo Io ti benedirò E per certo moltiplicherò la tua discendenza Come le stelle del cielo, E come la sabbia che è sulla riva del mare. E la tua discendenza erediterà le città dei suoi nemici,

19 E nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra; Perché hai obbedito alla Mia voce, E Io ho mostrato a tutti che tu sei fedele a Me in tutto ciò che ti ho detto: Va' in pace».

20 E Abraham andò dai suoi giovani, ed essi si alzarono e andarono insieme a Bersabea, e Abraham dimorò presso il Pozzo del Giuramento.

21 Ed egli celebrò questa festa ogni anno, sette giorni con gioia, e la chiamò la festa del Signore secondo i sette giorni durante i quali andò e tornò in pace.

22 E conformemente è stato ordinato e scritto sulle tavole celesti riguardo a Israele e alla sua discendenza che osservino questa festa sette giorni con la gioia della festa.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 19

✦

1 E nel primo anno della prima settimana nel quarantaduesimo giubileo, Abraham tornò e dimorò di fronte a Ebron, cioè Kirjath Arba,

2 due settimane di anni. E nel primo anno della terza settimana di questo giubileo i giorni della vita di Sara si compirono, ed essa morì in Ebron. E Abraham andò a fare cordoglio per lei e a seppellirla,

3 e noi lo mettemmo alla prova [per vedere] se il suo spirito fosse paziente ed egli non fosse indignato nelle parole della sua bocca; ed egli fu trovato paziente in questo, e non fu turbato.

4 Poiché con pazienza di spirito parlò con i figli di Het, con l'intento che gli dessero un luogo in cui seppellire la sua morta.

5 E il Signore gli diede grazia davanti a tutti coloro che lo videro, ed egli supplicò con dolcezza i figli di Het, ed essi gli diedero la terra della doppia caverna di fronte a Mamre, cioè Ebron, per quattrocento pezzi d'argento.

6 Ed essi lo supplicarono, dicendo: «Te la daremo per nulla»; ma egli non volle prenderla dalle loro mani per nulla, poiché diede il prezzo del luogo, il denaro per intero, e si prostrò davanti a loro due volte;

7 e dopo ciò seppellì la sua morta nella doppia caverna.

8 E tutti i giorni della vita di Sara furono centoventisette anni, cioè due giubilei e quattro settimane e un anno: questi sono i giorni degli anni della vita di Sara.

9 Questa è la decima prova con cui Abraham fu provato, e fu trovato fedele, paziente di spirito.

10 Ed egli non disse una sola parola riguardo alla voce nella terra, come Dio avesse detto che l'avrebbe data a lui e alla sua discendenza dopo di lui, e chiese là un luogo per seppellire la sua morta;

11 poiché fu trovato fedele, e fu registrato sulle tavole celesti come l'amico di Dio.

12 E nel quarto anno di essa egli prese una moglie per suo figlio Isacco e il suo nome era Rebecca [figlia di Bethuel, figlio di Nahor, fratello di Abraham] sorella di Labano e figlia di Bethuel; e Bethuel era figlio di Mêlcâ, che era la moglie di Nahor, fratello di Abraham.

13 E Abraham prese per sé una terza moglie, e il suo nome era Keturah, tra le figlie dei servi della sua casa, poiché Agar era morta prima di Sara.

14 Ed essa gli partorì sei figli, Zimram, e Jokshan, e Midian, e Ishbak, e Shuah, nelle due settimane di anni.

15 E nella sesta settimana, nel secondo anno di essa, Rebecca partorì a Isacco due figli, Giacobbe ed Esaù,

16 e Giacobbe era un uomo liscio e retto, ed Esaù era feroce, un uomo dei campi, e peloso, e Giacobbe dimorava nelle tende.

17 E i giovani crebbero, e Giacobbe imparò a scrivere; ma Esaù non imparò, poiché era un uomo dei campi e un cacciatore, e imparò la guerra, e tutte le sue azioni erano feroci.

18 E Abraham amava Giacobbe, ma Isacco amava Esaù.

19 E Abraham vide le opere di Esaù, e seppe che in Giacobbe sarebbero stati chiamati il suo nome e la sua discendenza;

20 e chiamò Rebecca e le diede comandamento riguardo a Giacobbe, poiché sapeva che anche lei amava Giacobbe molto più di Esaù.

21 E le disse: «Figlia mia, veglia su mio figlio Giacobbe, Poiché egli sarà al mio posto sulla terra, E per una benedizione in mezzo ai figli degli uomini, E per la gloria di tutta la discendenza di Sem.

22 Poiché io so che il Signore lo sceglierà affinché sia un popolo di Sua proprietà, sopra tutti i popoli che sono sulla faccia della terra.

23 Ed ecco, Isacco mio figlio ama Esaù più di Giacobbe, ma io vedo che tu ami veramente Giacobbe.

24 Aggiungi ancor più alla tua benevolenza verso di lui, E siano i tuoi occhi su di lui con amore; Poiché egli sarà una benedizione per noi sulla terra da ora e per tutte le generazioni della terra.

25 Siano forti le tue mani E si rallegri il tuo cuore in tuo figlio Giacobbe; Poiché io l'ho amato ben oltre tutti i miei figli. Egli sarà benedetto per sempre, E la sua discendenza riempirà tutta la terra.

26 Se un uomo può contare la sabbia della terra, Anche la sua discendenza potrà essere contata.

27 E tutte le benedizioni con cui il Signore ha benedetto me e la mia discendenza apparterranno a Giacobbe e alla sua discendenza per sempre.

28 E nella sua discendenza sarà benedetto il mio nome, e il nome dei miei padri, Sem, e Noè, ed Enoc, e Mahalalel, ed Enos, e Set, e Adamo.

29 E questi serviranno A porre le fondamenta del cielo, E a rafforzare la terra, E a rinnovare tutti i luminari che sono nel firmamento».

30 Ed egli chiamò Giacobbe davanti agli occhi di Rebecca sua madre, e lo baciò, e lo benedisse, e disse:

31 «Giacobbe, mio amato figlio, che la mia anima ama, possa Dio benedirti dall'alto del firmamento, e possa Egli darti tutte le benedizioni con cui benedisse Adamo, ed Enoc, e Noè, e Sem;

32 e tutte le cose di cui mi ha parlato, e tutte le cose che ha promesso di darmi, possa Egli far sì che si attacchino a te e alla tua discendenza per sempre, secondo i giorni del cielo sopra la terra.

33 E gli spiriti di Mastêmâ non domineranno su di te o sulla tua discendenza per distoglierti dal Signore, che è il tuo Dio da ora e per sempre.

34 E possa il Signore Dio essere un padre per te e tu il figlio primogenito, e per il popolo per sempre. Va' in pace, figlio mio».

35 Ed essi uscirono entrambi insieme da Abraham.

36 E Rebecca amava Giacobbe con tutto il suo cuore e con tutta la sua anima, molto più di Esaù; ma Isacco amava Esaù molto più di Giacobbe.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 20

✦

1 E nel quarantaduesimo giubileo, nel primo anno della settima settimana, Abraham chiamò Ismaele, e i suoi dodici figli, e Isacco e i suoi due figli, e i sei figli di Keturah, e i loro figli.

2 E comandò loro che osservassero la via del Signore; che compissero la giustizia, e amassero ciascuno il suo prossimo, e agissero in questo modo tra tutti gli uomini; che ciascuno camminasse riguardo a loro in modo da fare giudizio e rettitudine sulla terra.

3 Che circoncidessero i loro figli, secondo l'alleanza che Egli aveva fatto con loro, e non deviassero a destra o a sinistra da tutti i sentieri che il Signore ci aveva comandato; e che ci astenessimo da ogni fornicazione e impurità, [e rinunciassimo di mezzo a noi a ogni fornicazione e impurità].

4 E se qualsiasi donna o fanciulla commette fornicazione tra voi, bruciatela con il fuoco, e non commettano fornicazione con lei dietro ai loro occhi e al loro cuore;

5 e non prendano per sé mogli dalle figlie di Canaan; poiché la discendenza di Canaan sarà sradicata dalla terra.

6 E parlò loro del giudizio dei giganti, e del giudizio dei sodomiti, come erano stati giudicati a motivo della loro malvagità, ed erano morti a motivo della loro fornicazione, e impurità,

7 e reciproca corruzione mediante la fornicazione. «E guardatevi da ogni fornicazione e impurità, E da ogni contaminazione di peccato, Affinché non rendiate il nostro nome una maledizione, E tutta la vostra vita uno scherno,

8 E tutti i vostri figli siano distrutti dalla spada, E diventiate maledetti come Sodoma, E tutto il vostro resto come i figli di Gomorra.

9 Vi scongiuro, figli miei, amate il Dio del cielo, E stringetevi a tutti i Suoi comandamenti. E non camminate dietro ai loro idoli, e dietro alle loro impurità,

10 E non fate per voi dèi fusi o scolpiti; Poiché sono vanità, E non c'è spirito in essi; Poiché sono opera delle mani (degli uomini), E tutti coloro che confidano in essi, confidano nel nulla.

11 Non serviteli, né adorateli, Ma servite il Dio Altissimo, e adoratelo continuamente: E sperate sempre nel Suo volto,

12 E operate rettitudine e giustizia davanti a Lui, Affinché Egli provi piacere in voi e vi conceda la Sua misericordia, E mandi pioggia su di voi mattino e sera, E benedica tutte le vostre opere che avete compiuto sulla terra,

13 E benedica il tuo pane e la tua acqua, E benedica il frutto del tuo grembo e il frutto della tua terra, E le mandrie del tuo bestiame, e i greggi delle tue pecore.

14 E sarete di benedizione sulla terra, E tutte le nazioni della terra vi desidereranno, E benediranno i vostri figli nel mio nome, Affinché siano benedetti come lo sono io».

15 Ed egli diede a Ismaele e ai suoi figli, e ai figli di Keturah, dei doni, e li mandò via da Isacco suo figlio, e diede ogni cosa a Isacco suo figlio.

16 E Ismaele e i suoi figli, e i figli di Keturah e i loro figli, andarono insieme e dimorarono da Paran fino all'ingresso di Babilonia in tutta la terra che è verso l'Oriente di fronte al deserto.

17 E questi si mescolarono tra loro, e il loro nome fu chiamato Arabi, e Ismaeliti.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 21

✦

1 E nel sesto anno della settima settimana di questo giubileo, Abramo chiamò Isacco suo figlio e gli diede dei comandamenti, dicendo:

2 «Io sono diventato vecchio, non conosco il giorno della mia morte e sono sazio dei miei giorni.

3 Ed ecco, ho centosettantacinque anni e durante tutti i giorni della mia vita mi sono ricordato del Signore e ho cercato con tutto il mio cuore di fare la Sua volontà e di camminare rettamente in tutte le Sue vie.

4 L'anima mia ha odiato gli idoli (e ho disprezzato coloro che li servivano, e ho dato il mio cuore e il mio spirito) affinché io potessi osservare e fare la volontà di Colui che mi ha creato. Poiché Egli è il Dio vivente, ed è santo e fedele, ed è giusto oltre ogni cosa, e presso di Lui non c'è favoritismo verso le persone (degli uomini) né accettazione di doni;

5 poiché Dio è giusto ed esegue il giudizio su tutti coloro che trasgrediscono i Suoi comandamenti e disprezzano la Sua alleanza.

6 E tu, figlio mio, osserva i Suoi comandamenti, i Suoi statuti e i Suoi giudizi, e non camminare dietro alle abominazioni, né dietro alle immagini scolpite, né dietro alle immagini fuse. E non mangiare affatto sangue di animali o di bestiame, o di qualsiasi uccello che vola nel cielo.

7 E se scanni una vittima come gradita offerta di pace, scannatela e versate il suo sangue sull'altare, e tutto il grasso dell'offerta offrilo sull'altare con fior di farina (e l'oblazione di cibo) intrisa d'olio, con la sua libagione

8 -- offrili tutti insieme sull'altare dell'olocausto; è un soave odore davanti al Signore.

9 E offrirai il grasso del sacrificio delle offerte di ringraziamento sul fuoco che è sopra l'altare, e il grasso che è sul ventre e tutto il grasso sulle interiora

10 e i due reni, e tutto il grasso che è su di essi, e quello sui lombi e il fegato toglierai insieme ai reni.

11 E offri tutte queste cose per un soave odore gradito davanti al Signore, con la sua oblazione di cibo e con la sua libagione, per un soave odore, il pane dell'offerta al Signore,

12 e mangia la sua carne in quel giorno e il secondo giorno, e non tramonti il sole del secondo giorno su di essa prima che sia mangiata,

13 e nulla sia lasciato per il terzo giorno; poiché non è gradita [poiché non è approvata] e non sia più mangiata,

14 e tutti coloro che ne mangiano attireranno il peccato su di sé; poiché così l'ho trovato scritto nei libri dei miei antenati, e nelle parole di Enoc, e nelle parole di Noè.

15 E su tutte le tue oblazioni spargerai sale, e non manchi il sale dell'alleanza in tutte le tue oblazioni davanti al Signore.

16 E per quanto riguarda il legno dei sacrifici, bada di non portare (altro) legno per l'altare oltre a questi: cipresso, dêfrân, sagâd, pino, abete, cedro, savina, palma, ulivo, mirra, alloro e cedro, ginepro e balsamo.

17 E di queste specie di legno ponine sull'altare sotto il sacrificio, di quelle che sono state esaminate quanto al loro aspetto, e non porvi (sopra) alcun legno spaccato o scuro,

18 (ma) duro e pulito, senza difetto, di crescita sana e nuova; e non porvi (sopra) legno vecchio, [poiché il suo profumo è svanito] poiché non vi è più profumo in esso come prima.

19 Oltre a queste specie di legno non ve n'è nessun'altra che tu debba porre (sull'altare), poiché il profumo si disperde e l'odore della sua fragranza non sale al cielo.

20 Osserva questo comandamento ed eseguilo, figlio mio, affinché tu possa essere retto in tutte le tue azioni.

21 E in ogni momento sii puro nel tuo corpo, e lavati con acqua prima di accostarti per offrire sull'altare, e lavati le mani e i piedi prima di avvicinarti all'altare;

22 e quando avrai finito di sacrificare, lavati di nuovo le mani e i piedi. E non appaia alcun sangue su di voi né sulle vostre vesti;

23 guardati, figlio mio, dal sangue, guardatene grandemente; coprilo con la polvere. E non mangiare alcun sangue, poiché esso è l'anima; non mangiare alcun sangue di sorta.

24 E non prendere doni per il sangue dell'uomo, affinché non sia sparso impunemente, senza giudizio; poiché è il sangue che viene sparso che fa peccare la terra, e la terra non può essere purificata dal sangue dell'uomo se non mediante il sangue di colui che lo ha sparso.

25 E non prendere alcun presente o dono per il sangue dell'uomo: sangue per sangue,

26 affinché tu possa essere gradito davanti al Signore, il Dio Altissimo; poiché Egli è la difesa dei buoni: e affinché tu possa essere preservato da ogni male, ed Egli possa salvarti da ogni tipo di morte.

27 Io vedo, figlio mio,
Che tutte le opere dei figli degli uomini sono peccato e malvagità,
E tutte le loro azioni sono impurità, abominazione e contaminazione,
E non vi è alcuna giustizia in loro.

28 Bada di non camminare nelle loro vie
E di non calpestare i loro sentieri,
E di non commettere un peccato mortale davanti al Dio Altissimo.

29 Altrimenti Egli [nasconderà la Sua faccia da te,
E] ti rimetterà nelle mani della tua trasgressione,
E ti sradicherà dalla terra, e parimenti la tua discendenza da sotto il cielo,
E il tuo nome e la tua discendenza periranno da tutta la terra.

30 Allontanati da tutte le loro opere e da tutta la loro impurità,
E osserva l'ordinamento del Dio Altissimo,
E fa' la Sua volontà e sii retto in tutte le cose.

31 Ed Egli ti benedirà in tutte le tue opere,
E farà sorgere da te la pianta della giustizia attraverso tutta la terra, per tutte le generazioni della terra,

32 E il mio nome e il tuo nome non saranno dimenticati sotto il cielo per sempre.

33 Va', figlio mio, in pace.
Possa il Dio Altissimo, il mio Dio e il tuo Dio, fortificarti nel fare la Sua volontà,

34 E possa Egli benedire tutta la tua discendenza e il resto della tua discendenza per le generazioni per sempre, con tutte le benedizioni giuste,
Affinché tu sia una benedizione su tutta la terra». Ed egli uscì da lui rallegrandosi.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 22

✦

1 E avvenne nella prima settimana nel quarantaquattresimo giubileo, nel secondo anno, cioè l'anno in cui Abramo morì, che Isacco e Ismaele vennero dal Pozzo del Giuramento per celebrare la festa delle settimane -- cioè la festa delle primizie della mietitura -- presso Abramo, loro padre,

2 e Abramo si rallegrò perché i suoi due figli erano venuti.

3 Poiché Isacco aveva molti possedimenti a Bersabea, ed era solito andare a vedere i suoi possedimenti e ritornare da suo padre.

4 E in quei giorni Ismaele venne a vedere suo padre, ed essi vennero entrambi insieme,

5 e Isacco offrì un sacrificio per un olocausto e lo presentò sull'altare di suo padre che egli aveva fatto in Ebron. E offrì un sacrificio di ringraziamento e fece un banchetto di gioia davanti a Ismaele, suo fratello:

6 e Rebecca fece focacce nuove dal grano nuovo, e le diede a Giacobbe, suo figlio, affinché le portasse ad Abramo, suo padre, dalle primizie della terra, affinché mangiasse e benedicesse il Creatore di tutte le cose prima di morire.

7 E anche Isacco mandò per mano di Giacobbe ad Abramo una scelta offerta di ringraziamento, affinché mangiasse e bevesse.

8 Ed egli mangiò e bevve, e benedisse il Dio Altissimo,
Che ha creato il cielo e la terra,
Che ha fatto tutte le cose grasse della terra,

E le ha date ai figli degli uomini
Affinché mangiassero e bevessero,

9 e benedicessero il loro Creatore: «E ora Ti rendo grazie, mio Dio, perché mi hai fatto vedere questo giorno.

10 Ecco, ho centosettantacinque anni, un uomo vecchio e sazio di giorni,

11 e tutti i miei giorni sono stati per me pace. La spada dell'avversario non ha prevalso su di me in tutto ciò che Tu hai dato a me e ai miei figli per tutti i giorni della mia vita fino a questo giorno.

12 Mio Dio, siano la Tua misericordia e la Tua pace sul Tuo servo e sulla discendenza dei suoi figli, affinché siano per Te una nazione eletta e un'eredità tra tutte le nazioni della terra d'ora in avanti per tutti i giorni delle generazioni della terra, per tutti i secoli».

13 E chiamò Giacobbe e disse: «Figlio mio Giacobbe, possa il Dio di tutti benedirti e fortificarti nel fare la giustizia e la Sua volontà davanti a Lui,

14 e possa Egli scegliere te e la tua discendenza affinché diventiate un popolo per la Sua eredità secondo la Sua volontà per sempre. E tu, figlio mio Giacobbe, avvicinati e baciami». Ed egli si avvicinò e lo baciò,

15 ed egli disse:
«Benedetto sia mio figlio Giacobbe
E tutti i figli del Dio Altissimo, per tutti i secoli:
Possa Dio darti una discendenza di giustizia;
E possa Egli santificare alcuni dei tuoi figli in mezzo a tutta la terra;

16 Ti servano le nazioni,
E tutte le nazioni si inchinino davanti alla tua discendenza.
Sii forte alla presenza degli uomini,

17 Ed esercita autorità su tutta la discendenza di Set.
Allora le tue vie e le vie dei tuoi figli saranno giustificate,
Così che diventeranno una nazione santa.

18 Possa il Dio Altissimo darti tutte le benedizioni
Con cui ha benedetto me
E con cui benedisse Noè e Adamo;
Possano esse riposare sul capo sacro della tua discendenza di generazione in generazione per sempre.

19 E possa Egli purificarti da ogni ingiustizia e impurità,
Affinché ti siano perdonate tutte le (tue) trasgressioni; (e) i tuoi peccati di ignoranza.

20 E possa Egli fortificarti,
E benedirti.
E possa tu ereditare l'intera terra,
E possa Egli rinnovare la Sua alleanza con te,
Affinché tu sia per Lui una nazione per la Sua eredità per tutti i secoli,

21 E affinché Egli sia per te e per la tua discendenza un Dio in verità e giustizia per tutti i giorni della terra.

22 E tu, figlio mio Giacobbe, ricorda le mie parole,
E osserva i comandamenti di Abramo, tuo padre:

23 Separati dalle nazioni,
E non mangiare con loro:
E non fare secondo le loro opere,
E non diventare loro compagno;
Poiché le loro opere sono impure,
E tutte le loro vie sono contaminazione, abominazione e impurità.

24 Essi offrono i loro sacrifici ai morti
E adorano gli spiriti maligni,
E mangiano sopra le tombe,

25 E tutte le loro opere sono vanità e nullità.
Non hanno cuore per comprendere
E i loro occhi non vedono quali siano le loro opere,
E come essi errino dicendo a un pezzo di legno: "Tu sei il mio Dio",
E a una pietra: "Tu sei il mio Signore e tu sei il mio liberatore".
[Ed essi non hanno cuore.]

26 E quanto a te, figlio mio Giacobbe,
Possa il Dio Altissimo aiutarti
E il Dio del cielo benedirti
E allontanarti dalla loro impurità e da ogni loro errore.

27 Bada, figlio mio Giacobbe, di non prendere moglie da alcuna discendenza delle figlie di Canaan;
Poiché tutta la sua discendenza deve essere sradicata dalla terra.

28 Poiché, a causa della trasgressione di Cam, Canaan errò,
E tutta la sua discendenza sarà distrutta dalla terra e tutto il residuo di essa,
E nessuno che discenda da lui sarà salvato nel giorno del giudizio.

29 E quanto a tutti gli adoratori di idoli e ai profani,
(b) Non vi sarà alcuna speranza per loro nella terra dei viventi;
(e) E non vi sarà alcun ricordo di loro sulla terra;
(c) Poiché scenderanno nello Sceol,
(d) E nel luogo di condanna andranno,

30 Come i figli di Sodoma furono tolti dalla terra,
Così tutti coloro che adorano gli idoli saranno tolti.

31 Non temere, figlio mio Giacobbe,
E non sgomentarti, o figlio di Abramo:
Possa il Dio Altissimo preservarti dalla distruzione,
E da tutti i sentieri dell'errore possa Egli liberarti.

32 Questa casa ho edificato per me stesso affinché potessi porre il mio nome su di essa sulla terra: [è data a te e alla tua discendenza per sempre], e sarà chiamata la casa di Abramo;

33 è data a te e alla tua discendenza per sempre; poiché tu edificherai la mia casa e stabilirai il mio nome davanti a Dio per sempre:

34 la tua discendenza e il tuo nome sussisteranno per tutte le generazioni della terra».

35 Ed egli cessò di comandargli e di benedirlo. E i due giacquero insieme su un solo letto, e Giacobbe dormì nel seno di Abramo, il padre di suo padre,

36 ed egli lo baciò sette volte, e il suo affetto e il suo cuore si rallegrarono per lui. E lo benedisse con tutto il suo cuore

37 e disse: «Il Dio Altissimo, il Dio di tutti e il Creatore di tutto, che mi ha fatto uscire da Ur dei Caldei affinché mi desse questa terra per ereditarla per sempre, e affinché io stabilissi una discendenza santa -- sia benedetto l'Altissimo per sempre».

38 E benedisse Giacobbe e disse: «Figlio mio, per il quale con tutto il mio cuore e il mio affetto mi rallegro,

39 possano la Tua grazia e la Tua misericordia essere elevate su di lui e sulla sua discendenza sempre. E non abbandonarlo, né ridurlo a nulla d'ora in avanti fino ai giorni dell'eternità,

40 e siano i Tuoi occhi aperti su di lui e sulla sua discendenza, affinché Tu lo preservi, lo benedica e possa santificarlo come nazione per la Tua eredità;

41 e benedicilo con tutte le Tue benedizioni d'ora in avanti fino a tutti i giorni dell'eternità, e rinnova la Tua alleanza e la Tua grazia con lui e con la sua discendenza secondo tutto il Tuo beneplacito per tutte le generazioni della terra».

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 23

✦

1 Ed egli pose due dita di Giacobbe sui suoi occhi, e benedisse il Dio degli dei, e si coprì la faccia

2 e distese i suoi piedi e dormì il sonno dell'eternità, e fu riunito ai suoi padri.

3 E nonostante tutto questo Giacobbe giaceva nel suo seno, e non sapeva che Abramo, il padre di suo padre, fosse morto.

4 E Giacobbe si svegliò dal suo sonno, ed ecco che Abramo era freddo come il ghiaccio, ed egli disse: «Padre, padre!»; ma non vi fu alcuno che parlasse,

5 ed egli seppe che era morto. E si alzò dal suo seno e corse e lo disse a Rebecca, sua madre;

6 e Rebecca andò da Isacco nella notte e glielo disse;

7 ed essi andarono insieme, e Giacobbe con loro, e una lampada era nella sua mano, e quando furono entrati trovarono Abramo che giaceva morto.

8 E Isacco cadde sulla faccia di suo padre, e pianse e lo baciò. E le voci furono udite nella casa di Abramo,

9 e Ismaele suo figlio si alzò, e andò da Abramo suo padre, e pianse su Abramo suo padre, egli e tutta la casa di Abramo, e piansero con un gran pianto.

10 E i suoi figli Isacco e Ismaele lo seppellirono nella grotta doppia, vicino a Sara sua moglie,

11 e lo piansero per quaranta giorni, tutti gli uomini della sua casa, e Isacco e Ismaele, e tutti i loro figli, e tutti i figli di Chetura nei loro luoghi, e i giorni del pianto per Abramo finirono.

12 Ed egli visse tre giubilei e quattro settimane di anni, centosettantacinque anni, e compì i giorni della sua vita, essendo vecchio e sazio di giorni.

13 Poiché i giorni degli antenati, della loro vita, furono diciannove giubilei; e dopo il Diluvio cominciarono a essere meno di diciannove giubilei,

14 e a diminuire nei giubilei, e a invecchiare rapidamente, e a essere sazi dei loro giorni a causa della molteplice tribolazione e della malvagità delle loro vie,

15 a eccezione di Abramo. Poiché Abramo fu perfetto in tutte le sue opere con il Signore, e benaccetto nella giustizia per tutti i giorni della sua vita;

16 ed ecco, non compì quattro giubilei nella sua vita, quando era invecchiato a causa della malvagità ed era sazio dei suoi giorni.

17 E tutte le generazioni che sorgeranno da questo tempo fino al giorno del gran giudizio invecchieranno rapidamente, prima di compiere due giubilei,

18 e la loro conoscenza li abbandonerà a causa della loro vecchiaia [e tutta la loro conoscenza svanirà].

19 E in quei giorni, se un uomo vivrà un giubileo e mezzo di anni, diranno riguardo a lui: «Ha vissuto a lungo,

20 e la maggior parte dei suoi giorni sono dolore, afflizione e tribolazione, e non vi è alcuna pace:

21 Poiché calamità segue a calamità, e piaga a piaga, e tribolazione a tribolazione, e cattive notizie a cattive notizie, e malattia a malattia, e tutti i cattivi giudizi come questi, l'uno con l'altro,

22 malattia e rovina, e neve e gelo e ghiaccio, e febbre, e brividi, e torpore, e carestia, e morte, e spada, e prigionia, e ogni sorta di calamità e dolori».

23 E tutte queste cose verranno su una generazione malvagia, che trasgredisce sulla terra: le loro opere sono impurità e fornicazione, contaminazione e abominazioni.

24 Allora diranno: «I giorni degli antenati furono molti (perfino) fino a mille anni, ed erano buoni; ma ecco, i giorni della nostra vita, se un uomo ne ha vissuti molti, sono settant'anni, e, se è forte, ottant'anni, e quelli malvagi,

25 e non vi è alcuna pace nei giorni di questa generazione malvagia».

26 E in quella generazione i figli convinceranno i loro padri e i loro anziani di peccato e di ingiustizia, e delle parole della loro bocca

27 e delle grandi malvagità che perpetrano, e riguardo al loro abbandono dell'alleanza che il Signore ha fatto tra loro e Lui, affinché osservassero e facessero tutti i Suoi comandamenti, i Suoi statuti e tutte le Sue leggi, senza deviare né a destra né a sinistra.

28 Poiché tutti hanno fatto il male, e ogni bocca parla iniquità e tutte le loro opere sono un'impurità e un'abominazione, e tutte le loro vie sono contaminazione, impurità e distruzione.

29 Ecco, la terra sarà distrutta a causa di tutte le loro opere, e non vi sarà alcun seme della vigna, né olio; poiché le loro opere sono del tutto infedeli,

30 e periranno tutti insieme, bestie e bestiame e uccelli, e tutti i pesci del mare, a causa dei figli degli uomini.

31 E contenderanno gli uni con gli altri, il giovane con il vecchio, e il vecchio con il giovane, il povero con il ricco, e l'umile con il grande, e il mendicante con il principe,

32 a causa della legge e dell'alleanza; poiché hanno dimenticato comandamento, alleanza, feste, mesi, sabati, giubilei e tutti i giudizi.

33 E si leveranno (con archi e) spade e guerra per ricondurli nella via; ma non ritorneranno finché molto sangue non sia stato sparso sulla terra,

34 gli uni dagli altri. E coloro che saranno scampati non ritorneranno dalla loro malvagità alla via della giustizia,

35 ma si esalteranno tutti verso l'inganno e la ricchezza, affinché ciascuno prenda tutto ciò che è del suo prossimo, e pronunceranno il grande nome, ma non in verità e non in giustizia,

36 e profaneranno il santo dei santi con la loro impurità e la corruzione della loro contaminazione.

37 E una grande punizione colpirà le opere di questa generazione da parte del Signore, ed Egli li darà in mano alla spada, al giudizio e alla prigionia, e a essere saccheggiati e divorati.

38 Ed Egli risveglierà contro di loro i peccatori dei Gentili, che non hanno né misericordia né compassione, e che non avranno rispetto per la persona di alcuno, né vecchio né giovane, né alcuno, poiché sono più malvagi e

forti nel fare il male di tutti i figli degli uomini.

39 Ed essi useranno violenza contro Israele e trasgressione contro Giacobbe,
E molto sangue sarà sparso sulla terra,
E non vi sarà alcuno che raccolga e alcuno che seppellisca.

40 In quei giorni grideranno ad alta voce,
E chiameranno e pregheranno per essere salvati dalla mano dei peccatori, i Gentili;
Ma nessuno sarà salvato.

41 E le teste dei fanciulli saranno bianche di capelli grigi,
E un bambino di tre settimane apparirà vecchio come un uomo di cento anni,
E la loro statura sarà distrutta dalla tribolazione e dall'oppressione.

42 E in quei giorni i fanciulli cominceranno a studiare le leggi,
E a cercare i comandamenti,
E a ritornare al sentiero della giustizia.

43 E i giorni cominceranno a moltiplicarsi e a crescere tra quei figli degli uomini,
Finché i loro giorni si avvicineranno a mille anni,
E a un numero maggiore di anni di quanto (prima) fosse il numero dei giorni.

44 E non vi sarà alcun vecchio
Né alcuno che non sia sazio dei suoi giorni,
Poiché tutti saranno (come) fanciulli e giovani.
E tutti i loro giorni li compiranno e vivranno in pace e in gioia,

45 E non vi sarà Satana né alcun distruttore malvagio;
Poiché tutti i loro giorni saranno giorni di benedizione e di guarigione,

46 E in quel tempo il Signore guarirà i Suoi servi,
Ed essi si leveranno e vedranno grande pace,
E scacceranno i loro avversari.

47 E i giusti vedranno e saranno riconoscenti,
E si rallegreranno con gioia per sempre,

48 E vedranno tutti i loro giudizi e tutte le loro maledizioni sui loro nemici.
E le loro ossa riposeranno nella terra,
E i loro spiriti avranno molta gioia,

49 E sapranno che è il Signore che esegue il giudizio,
E mostra misericordia a centinaia e migliaia e a tutti coloro che Lo amano.

50 E tu, Mosè, scrivi queste parole; poiché così sono scritte, ed esse le registrano sulle tavole celesti per testimonianza per le generazioni per sempre».

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 24

✦

1 E avvenne dopo la morte di Abramo, che il Signore benedisse Isacco suo figlio, ed egli si alzò da Ebron e andò

2 e dimorò presso il Pozzo della Visione nel primo anno della terza settimana di questo giubileo, sette anni.

3 E nel primo anno della quarta settimana cominciò una carestia nel paese, oltre alla prima carestia, che era stata ai giorni di Abramo.

4 E Giacobbe cosse una minestra di lenticchie, ed Esaù venne dai campi affamato.

5 E disse a Giacobbe suo fratello: «Dammi di questa minestra rossa». E Giacobbe gli disse: «Vendimi la tua [primogenitura, questo] diritto di primogenitura e io ti darò pane, e anche un po' di questa minestra di lenticchie».

6 Ed Esaù disse nel suo cuore: «Io sto per morire; a che mi giova questo diritto di primogenitura?».

7 E disse a Giacobbe: «Io te lo do». E Giacobbe disse: «Giuramelo, quest'oggi», ed egli gli giurò.

8 E Giacobbe diede a suo fratello Esaù pane e minestra, ed egli mangiò finché fu sazio, ed Esaù disprezzò il suo diritto di primogenitura;

9 per questa ragione il nome di Esaù fu chiamato Edom, a motivo della minestra rossa che Giacobbe gli diede per il suo diritto di primogenitura.

10 E Giacobbe divenne il maggiore, ed Esaù fu abbassato dalla sua dignità.

11 E la carestia era su tutto il paese, e Isacco partì per scendere in Egitto nel secondo anno di questa settimana,

12 e andò dal re dei Filistei a Gherar, presso Abimelec.

13 E il Signore gli apparve e gli disse: «Non scendere in Egitto; dimora nel paese che Io ti dirò,

14 e soggiorna in questo paese, e Io sarò con te e ti benedirò. Poiché a te e alla tua discendenza Io darò tutto questo paese, e manterrò il Mio giuramento che feci ad Abramo tuo padre,

15 e moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo, e darò alla tua discendenza tutto questo paese. E nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra,

16 perché tuo padre ha ubbidito alla Mia voce e ha osservato i Miei ordini, i Miei comandamenti, le Mie leggi, i Miei statuti e la Mia alleanza;

17 e ora ubbidisci alla Mia voce e dimora in questo paese».

18 Ed egli dimorò a Gherar tre settimane di anni.

19 E Abimelec diede ordini riguardo a lui e riguardo a tutto ciò che era suo, dicendo: «Chiunque toccherà quest'uomo o alcunché di suo, sarà certamente messo a morte».

20 E Isacco divenne forte tra i Filistei, e acquistò molti possedimenti: buoi, pecore, cammelli, asini e una grande servitù.

21 E seminò nel paese dei Filistei e raccolse il centuplo, e Isacco divenne oltremodo grande,

22 e i Filistei lo invidiarono. Ora, tutti i pozzi che i servi di Abramo avevano scavato durante la vita di Abramo, i Filistei li avevano turati dopo la morte di Abramo e li avevano riempiti di terra.

23 E Abimelec disse a Isacco: «Vattene da noi, poiché tu sei molto più potente di noi»;

24 e Isacco partì di là nel primo anno della settima settimana, e soggiornò nelle valli di Gherar.

25 E scavarono di nuovo i pozzi d'acqua che i servi di Abramo, suo padre, avevano scavato, e che i Filistei avevano chiuso dopo la morte di Abramo suo padre, e pose loro gli stessi nomi che Abramo suo padre aveva dato loro.

26 E i servi di Isacco scavarono un pozzo nella valle, e trovarono acqua viva,

27 e i pastori di Gherar contesero con i pastori di Isacco, dicendo: «L'acqua è nostra»; e Isacco chiamò il nome del pozzo «Perversità», perché erano stati perversi con noi.

28 E scavarono un secondo pozzo, e contesero anche per quello, ed egli lo chiamò «Inimicizia».

29 Ed egli si alzò di là e scavarono un altro pozzo, e per quello non contesero, ed egli lo chiamò «Spazio», e Isacco disse: «Ora il Signore ha fatto spazio per noi, e siamo cresciuti nel paese».

30 E salì di là al Pozzo del Giuramento nel primo anno della prima settimana nel quarantaquattresimo giubileo.

31 E il Signore gli apparve quella notte, al novilunio del primo mese, e gli disse: «Io sono il Dio di Abramo tuo padre; non temere, poiché Io sono con te, e ti benedirò e certamente moltiplicherò la tua discendenza come la sabbia della terra, per amore di Abramo mio servo».

32 Ed egli vi costruì un altare, che Abramo suo padre aveva prima costruito, e invocò il nome del Signore, e offrì sacrificio al Dio di Abramo suo padre.

33 E scavarono un pozzo e trovarono acqua viva.

34 E i servi di Isacco scavarono un altro pozzo e non trovarono acqua,

35 e andarono e dissero a Isacco che non avevano trovato acqua, e Isacco disse: «Io ho giurato quest'oggi ai Filistei e questa cosa ci è stata annunciata».

36 E chiamò il nome di quel luogo il «Pozzo del Giuramento»; poiché là egli aveva giurato ad Abimelec, ad Auzzat suo amico e a Ficol prefetto del suo esercito.

37 E Isacco seppe quel giorno che sotto costrizione aveva giurato loro di fare pace con loro.

38 E Isacco in quel giorno maledì i Filistei e disse: «Siano maledetti i Filistei fino al giorno dell'ira e dell'indignazione di mezzo a tutte le nazioni;

39 possa Dio renderli uno scherno, una maledizione e un oggetto di ira e di indignazione nelle mani dei peccatori, i Gentili, e nelle mani dei Kittim.

40 E chiunque scamperà alla spada del nemico e dei Kittim, possa la nazione giusta sradicarlo in giudizio da sotto il cielo;

41 poiché saranno i nemici e gli avversari dei miei figli per tutte le loro generazioni sulla terra.
E nessun resto sarà lasciato loro,
Né alcuno che sarà salvato nel giorno dell'ira del giudizio;

42 Poiché per la distruzione, lo sradicamento e l'espulsione dalla terra è (riservata) tutta la discendenza dei Filistei,
E non sarà più lasciato a questi Caftorim un nome o una discendenza sulla terra.

43 Poiché, sebbene egli salga al cielo,
Di là sarà fatto scendere,
E sebbene si faccia forte sulla terra,
Di là sarà trascinato via,

44 E sebbene si nasconda tra le nazioni,
Anche di là sarà sradicato;
E sebbene scenda nello Sceol,
Anche là la sua condanna sarà grande,
E anche là non avrà pace.

45 E se andrà in prigionia,
Per mano di coloro che cercano la sua vita lo uccideranno lungo la via,

46 E né nome né discendenza gli sarà lasciata su tutta la terra;
Poiché nell'eterna maledizione se ne andrà».

47 E così è scritto e inciso riguardo a lui sulle tavole celesti, da fargli nel giorno del giudizio, affinché sia sradicato dalla terra.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 25

✦

1 E nel secondo anno di questa settimana in questo giubileo, Rebecca chiamò Giacobbe suo figlio e gli parlò, dicendo:

2 «Figlio mio, non prenderti moglie tra le figlie di Canaan, come Esaù, tuo fratello, che si è preso due mogli tra le figlie di Canaan,

3 ed esse hanno amareggiato l'anima mia con tutte le loro opere impure: poiché tutte le loro opere sono fornicazione e lussuria, e non vi è alcuna giustizia in loro, poiché (le loro opere) sono malvagie.

4 E io, figlio mio, ti amo grandemente, e il mio cuore e il mio affetto ti benedicono a ogni ora del giorno e a ogni vigilia della notte.

5 E ora, figlio mio, ascolta la mia voce, e fa' la volontà di tua madre, e non prenderti moglie tra le figlie di questa terra, ma solo della casa di mio padre e della parentela di mio padre.

6 Ti prenderai una moglie della casa di mio padre, e il Dio Altissimo ti benedirà, e i tuoi figli saranno una generazione giusta e una discendenza santa».

7 E allora Giacobbe parlò a Rebecca, sua madre, e le disse: «Ecco, madre, ho nove settimane di anni, e non conosco

8 né ho toccato alcuna donna, né mi sono fidanzato con alcuna, né penso minimamente di prendermi moglie tra le figlie di Canaan.

9 Poiché ricordo, madre, le parole di Abramo, nostro padre, poiché egli mi comandò di non prendere moglie tra le figlie di Canaan,

10 ma di prendermi una moglie dalla discendenza della casa di mio padre e dalla mia parentela.

11 Ho udito prima che sono nate figlie a Labano, tuo fratello, e ho posto il mio cuore su di loro per prendere una moglie tra loro.

12 E per questa ragione mi sono custodito nel mio spirito dal peccare o dall'essere corrotto in tutte le mie vie per tutti i giorni della mia vita; poiché riguardo alla lussuria e alla fornicazione, Abramo, mio padre, mi diede molti comandi.

13 E, nonostante tutto ciò che egli mi ha comandato, in questi ventidue anni mio fratello ha conteso con me, e mi ha parlato frequentemente dicendo: 'Fratello mio, prendi in moglie una sorella delle mie due mogli';

14 ma io rifiuto di fare come egli ha fatto. Giuro davanti a te, madre, che per tutti i giorni della mia vita non mi prenderò moglie tra le figlie della discendenza di Canaan, e non agirò malvagiamente come mio fratello ha fatto.

15 Non temere, madre; sii certa che farò la tua volontà e camminerò nella rettitudine, e non corromperò le mie vie per sempre».

16 E allora ella alzò la sua faccia verso il cielo ed estese le dita delle sue mani, e aprì la sua bocca e benedisse il Dio Altissimo, che aveva creato il cielo e la terra,

17 e Gli rese grazie e lode. E disse: «Benedetto sia il Signore Dio, e sia benedetto il Suo santo nome per sempre, che mi ha dato Giacobbe come figlio puro e discendenza santa;

18 poiché Egli è Tuo, e Tua sarà la sua discendenza continuamente e per tutte le generazioni in eterno. Benedicilo, o Signore, e poni nella mia bocca la benedizione della giustizia, affinché io lo benedica».

19 E in quell'ora, quando lo spirito di giustizia discese nella sua bocca, ella pose entrambe le sue mani sul capo di Giacobbe, e disse:

20 «Benedetto sei tu, Signore della giustizia e Dio dei secoli;
E possa Egli benedirti oltre tutte le generazioni degli uomini.

21 Possa Egli darti, figlio mio, il sentiero della giustizia,
E rivelare la giustizia alla tua discendenza.
E possa Egli rendere molti i tuoi figli durante la tua vita,
E possano essi sorgere secondo il numero dei mesi dell'anno.

22 E possano i loro figli diventare molti e grandi oltre le stelle del cielo,
E il loro numero essere più della sabbia del mare.

23 E possa Egli dare loro questo buon paese -- come disse che lo avrebbe dato ad Abramo e alla sua discendenza dopo di lui per sempre --
E possano essi possederlo come possedimento per sempre.

24 E possa io vedere (nati) da te, figlio mio, figli benedetti durante la mia vita,
E una discendenza benedetta e santa sia tutta la tua discendenza.

25 E come tu hai ristorato lo spirito di tua madre durante la mia vita,
Il grembo di colei che ti ha partorito ti benedice,
[Il mio affetto] e i miei seni ti benedicono
E la mia bocca e la mia lingua ti lodano grandemente.

26 Cresci e spanditi sulla terra,
E sia la tua discendenza perfetta nella gioia del cielo e della terra per sempre;

27 E possa la tua discendenza rallegrarsi,
E nel gran giorno della pace possa essa avere pace.

28 E possano il tuo nome e la tua discendenza durare per tutti i secoli,
E sia il Dio Altissimo il loro Dio,
E il Dio della giustizia dimori con loro,
E da loro sia edificato il Suo santuario per tutti i secoli.

29 Benedetto sia chi ti benedice,
E ogni carne che ti maledice falsamente sia maledetta».

30 Ed ella lo baciò e gli disse:
«Possa il Signore del mondo amarti
Come il cuore di tua madre e il suo affetto si rallegrano in te e ti benedicono».
Ed ella cessò di benedire.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 26

✦

1 E nel settimo anno di questa settimana Isacco chiamò Esaù, suo figlio maggiore, e gli disse: «Io sono vecchio, figlio mio, ed ecco che i miei occhi sono offuscati nel vedere, e non conosco il giorno della mia morte.

2 E ora prendi le tue armi da caccia, la tua faretra e il tuo arco, ed esci nei campi, e caccia e prendimi della selvaggina, figlio mio,

3 e fammi una vivanda saporita, quale l'anima mia ama, e portamela affinché io mangi, e affinché l'anima mia ti benedica prima che io muoia».

4 Ma Rebecca udì Isacco che parlava a Esaù. Ed Esaù uscì di buon'ora nei campi per cacciare, prendere e portare a casa per suo padre.

5 E Rebecca chiamò Giacobbe, suo figlio, e gli disse: «Ecco, ho udito Isacco, tuo padre, parlare a Esaù, tuo fratello, dicendo:

6 'Caccia per me, e fammi una vivanda saporita, e portamela affinché io mangi e ti benedica davanti al Signore prima che io muoia'.

7 E ora, figlio mio, ubbidisci alla mia voce in ciò che ti comando:

8 Va' al tuo gregge e prendimi due buoni capretti, e ne farò una vivanda saporita per tuo padre, quale egli ama,

9 e tu la porterai a tuo padre affinché mangi e ti benedica davanti al Signore prima che muoia, e affinché tu sia benedetto».

10 E Giacobbe disse a Rebecca sua madre: «Madre, non rifiuterei nulla di ciò che mio padre mangerebbe e che gli piacerebbe: solo temo, madre mia, che egli riconosca la mia voce e desideri toccarmi.

11 E tu sai che io sono liscio, ed Esaù, mio fratello, è peloso, e apparirò ai suoi occhi come un malfattore, e farò un'azione che egli non mi aveva comandato, ed egli si adirerà con me, e attirerò su di me una maledizione e non una benedizione».

12 E Rebecca, sua madre, gli disse: «Su di me sia la tua maledizione, figlio mio, solo ubbidisci alla mia voce».

13 E Giacobbe ubbidì alla voce di Rebecca, sua madre, e andò e prese due capretti buoni e grassi, e li portò a sua madre, e sua madre ne fece (una vivanda saporita) quale egli amava.

14 E Rebecca prese le vesti più belle di Esaù, suo figlio maggiore, che erano con lei in casa, e ne rivestì Giacobbe, suo figlio minore,

15 e mise le pelli dei capretti sulle sue mani e sulle parti scoperte del suo collo.

16 E diede la carne e il pane che aveva preparato nella mano di suo figlio Giacobbe.

17 E Giacobbe entrò da suo padre e disse: «Io sono tuo figlio: ho fatto secondo quanto mi hai ordinato:

18 alzati, siediti e mangia di ciò che ho cacciato, padre, affinché l'anima tua mi benedica».

19 E Isacco disse a suo figlio: «Come hai fatto a trovare così presto, figlio mio?». E Giacobbe disse: «Perché (il Signore) tuo Dio me l'ha fatto trovare».

20 E Isacco gli disse: «Avvicinati, affinché io ti palpi, figlio mio, per sapere se sei mio figlio Esaù o no».

21 E Giacobbe si avvicinò a Isacco, suo padre, ed egli lo palpò e disse: «La voce è la voce di Giacobbe, ma le mani sono le mani di Esaù»,

22 e non lo riconobbe, perché fu una disposizione dal cielo per togliergli la capacità di percepire

23 e Isacco non riconobbe, poiché le sue mani erano pelose come quelle di (suo fratello) Esaù, così che lo benedisse.

24 E disse: «Sei tu mio figlio Esaù?», ed egli disse: «Io sono tuo figlio».

25 E disse: «Accostamela, affinché io mangi di ciò che hai cacciato, figlio mio, affinché l'anima mia ti benedica». Ed egli gliela accostò, ed egli mangiò, e gli portò del vino ed egli bevve.

26 E Isacco, suo padre, gli disse: «Avvicinati e baciami, figlio mio».

27 Ed egli si avvicinò e lo baciò. Ed egli sentì l'odore delle sue vesti, e lo benedisse e disse: «Ecco, l'odore di mio figlio è come l'odore di un campo (pieno) che il Signore ha benedetto.

28 E possa il Signore darti della rugiada del cielo
E della rugiada della terra, e abbondanza di grano e di olio:

29 Ti servano le nazioni,
E i popoli si inchinino a te.
Sii signore sui tuoi fratelli,
E i figli di tua madre si inchinino a te;

30 E possano tutte le benedizioni con cui il Signore ha benedetto me e ha benedetto Abramo, mio padre,
Essere impartite a te e alla tua discendenza per sempre.
Maledetto sia chi ti maledice,
E benedetto sia chi ti benedice».

31 E avvenne che non appena Isacco ebbe finito di benedire suo figlio Giacobbe, e Giacobbe fu uscito da Isacco suo padre, egli si nascose ed Esaù, suo fratello, giunse dalla sua caccia.

32 E anch'egli fece una vivanda saporita, e la portò a suo padre, e disse a suo padre: «Si alzi mio padre, e mangi della selvaggina di suo figlio, affinché l'anima tua mi benedica».

33 E Isacco, suo padre, gli disse: «Chi sei tu?». Ed egli gli disse: «Io sono il tuo primogenito, tuo figlio Esaù: ho fatto come mi hai comandato».

34 E Isacco fu oltremodo grandemente stupito, e disse: «Chi è colui che ha cacciato, preso e portatomi della selvaggina, e io ho mangiato di tutto prima che tu venissi, e l'ho benedetto: (ed) egli sarà benedetto, e tutta la sua discendenza per sempre».

35 E avvenne che quando Esaù udì le parole di suo padre Isacco, gridò con un grido oltremodo grande e amaro, e disse a suo padre: «Benedici me, (sì) anche me, padre».

36 Ed egli gli disse: «Tuo fratello è venuto con inganno, e ha portato via la tua benedizione».

37 Ed egli disse: «Ora so perché il suo nome è chiamato Giacobbe: ecco, egli mi ha soppiantato già due volte: ha portato via il mio diritto di primogenitura, e ora ha portato via la mia benedizione». E disse: «Non hai riservato una benedizione per me, padre?».

38 E Isacco rispose e disse a Esaù:
«Ecco, io l'ho costituito tuo signore,
E tutti i suoi fratelli gli ho dato per servi,
E con abbondanza di grano, di vino e di olio l'ho sostenuto:
E che cosa posso fare ora per te, figlio mio?».

39 E Esaù disse a Isacco, suo padre: «Hai una sola benedizione, o padre? Benedici me, (sì) anche me, padre»: ed Esaù alzò la sua voce e pianse.

40 E Isacco rispose e gli disse:
«Ecco, lontana dalla rugiada della terra sarà la tua dimora,
E lontana dalla rugiada del cielo dall'alto.

41 E mediante la tua spada vivrai,
E servirai tuo fratello.
E avverrà che quando diventerai grande,
E scuoterai il suo giogo dal tuo collo,
Commetterai un peccato perfetto fino alla morte,
E la tua discendenza sarà sradicata da sotto il cielo».

42 E Esaù continuò a minacciare Giacobbe a causa della benedizione con cui suo padre lo aveva benedetto, e disse nel suo cuore: «Possano giungere presto i giorni del lutto per mio padre, affinché io uccida mio fratello

Giacobbe».

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 27

✦

1 E le parole di Esaù, suo figlio maggiore, furono riferite a Rebecca in sogno, e Rebecca mandò a chiamare Giacobbe suo figlio minore, e gli disse: «Ecco, Esaù tuo fratello vuole vendicarsi di te fino a ucciderti.

2 Ora dunque, figlio mio, ubbidisci alla mia voce, e alzati e fuggi da Labano, mio fratello, a Carran,

3 e rimani con lui qualche giorno finché l'ira di tuo fratello non si plachi,

4 ed egli allontani da te la sua ira e dimentichi tutto ciò che gli hai fatto; allora io manderò a prenderti di là».

5 E Giacobbe disse: «Non ho paura; se egli desidera uccidermi, io ucciderò lui». Ma ella gli disse: «Non sia mai che io sia privata di entrambi i miei figli in un solo giorno».

6 E Giacobbe disse a Rebecca sua madre: «Ecco, tu sai che mio padre è diventato vecchio e non vede perché i suoi occhi sono deboli,

7 e se lo lascio sarà male ai suoi occhi, perché lo lascio e me ne vado via da voi, e mio padre si adirerà e mi maledirà.

8 Io non me ne andrò; quando egli mi manderà, solo allora me ne andrò».

9 E Rebecca disse a Giacobbe: «Io entrerò e gli parlerò, ed egli ti manderà via».

10 E Rebecca entrò e disse a Isacco: «Io provo disgusto per la mia vita a causa delle due figlie di Chet, che Esaù si è prese come mogli; e se Giacobbe prende moglie tra le figlie del paese come queste, a quale scopo vivo io ancora? Poiché le figlie di Canaan sono malvagie».

11 E Isacco chiamò Giacobbe e lo benedisse, lo ammonì e gli disse: «Non prenderti moglie tra alcuna delle figlie di Canaan;

12 alzati e va' in Mesopotamia, alla casa di Betuel, padre di tua madre, e prenditi moglie di là tra le figlie di Labano, fratello di tua madre.

13 E Dio Onnipotente ti benedica, ti accresca e ti moltiplichi affinché tu diventi un'assemblea di nazioni,

14 e dia a te le benedizioni di mio padre Abramo, a te e alla tua discendenza dopo di te, affinché tu erediti la terra dei tuoi pellegrinaggi e tutto il paese che Dio diede ad Abramo: va', figlio mio, in pace».

15 E Isacco mandò via Giacobbe, ed egli andò in Mesopotamia, da Labano figlio di Betuel il Siro, fratello di Rebecca, madre di Giacobbe.

16 E avvenne dopo che Giacobbe si fu alzato per andare in Mesopotamia, che lo spirito di Rebecca si rattristò per suo figlio, ed ella pianse.

17 E Isacco disse a Rebecca: «Sorella mia, non piangere a motivo di Giacobbe, mio figlio; poiché egli va in pace, e in pace ritornerà.

18 Il Dio Altissimo lo preserverà da ogni male e sarà con lui; poiché non lo abbandonerà per tutti i suoi giorni; poiché io so che le sue vie prospereranno in tutte le cose ovunque egli vada, finché non ritorni in pace da noi, e noi lo vediamo in pace.

19 Non temere per lui, sorella mia, poiché egli è sul retto sentiero ed è un uomo perfetto: ed è fedele e non perirà. Non piangere».

20 E Isacco confortò Rebecca a motivo di suo figlio Giacobbe, e lo benedisse.

21 E Giacobbe partì dal Pozzo del Giuramento per andare a Carran nel primo anno della seconda settimana nel quarantaquattresimo Giubileo,

22 e giunse a Luz sui monti, cioè Betel, al novilunio del primo mese di questa settimana, e giunse al luogo verso sera

23 e devia dalla via a occidente della strada quella notte: e dormì là; poiché il sole era tramontato.

24 E prese una delle pietre di quel luogo e la pose (al suo capo) sotto l'albero, ed egli viaggiava da solo, e dormì.

25 E sognò quella notte, ed ecco una scala ritta sulla terra, e la sua cima raggiungeva il cielo, ed ecco, gli angeli del Signore salivano e scendevano su di essa: ed ecco, il Signore stava sopra di essa.

26 Ed Egli parlò a Giacobbe e disse: «Io sono il Signore Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco; la terra sulla quale stai dormendo, a te la darò, e alla tua discendenza dopo di te.

27 E la tua discendenza sarà come la polvere della terra, e ti estenderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno, e in te e nella tua discendenza saranno benedette tutte le famiglie delle nazioni.

28 Ed ecco, Io sarò con te e ti custodirò dovunque tu vada, e ti ricondurrò in questa terra in pace; poiché non ti lascerò finché non avrò compiuto tutto ciò di cui ti ho parlato».

29 E Giacobbe si svegliò dal suo sonno e disse: «Veramente questo luogo è la casa del Signore, e io non lo sapevo».

30 Ed ebbe paura e disse: «Terribile è questo luogo che non è altro che la casa di Dio, e questa è la porta del cielo».

31 E Giacobbe si alzò di buon mattino, prese la pietra che aveva posto sotto il suo capo e la eresse come stele per segno, e versò olio sulla sua sommità.

32 E chiamò il nome di quel luogo Betel; ma il nome del luogo era Luz da principio.

33 E Giacobbe fece un voto al Signore, dicendo: «Se il Signore sarà con me, e mi custodirà in questa via per la quale vado, e mi darà pane da mangiare e vesti da indossare,

34 così che io ritorni alla casa di mio padre in pace, allora il Signore sarà il mio Dio,

35 e questa pietra che ho eretto come stele per segno in questo luogo sarà la casa del Signore, e di tutto ciò che mi darai, io darò la decima a Te, mio Dio».

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 28

✦

1 Ed egli continuò il suo viaggio e giunse nel paese dell'oriente, da Labano, fratello di Rebecca,

2 e stette con lui e lo servì per Rachele sua figlia una settimana.

3 E nel primo anno della terza settimana gli disse: «Dammi mia moglie, per la quale ti ho servito sette anni»;

4 e Labano disse a Giacobbe: «Ti darò tua moglie».

5 E Labano fece un banchetto, prese Lia sua figlia maggiore e la diede a Giacobbe per moglie, e le diede Zilpa sua serva come serva;

6 e Giacobbe non se ne accorse, poiché pensava che fosse Rachele. Ed entrò da lei, ed ecco, era Lia;

7 e Giacobbe si adirò con Labano e gli disse: «Perché hai agito così con me? Non ti ho servito per Rachele e non per Lia? Perché mi hai fatto torto?

8 Prenditi tua figlia e io me ne andrò; poiché mi hai fatto del male».

9 Poiché Giacobbe amava Rachele più di Lia; poiché gli occhi di Lia erano deboli, ma la sua figura era molto bella; Rachele invece aveva occhi belli e una figura bella e assai avvenente.

10 E Labano disse a Giacobbe: «Non si usa fare così nel nostro paese, dare la minore prima della maggiore». E non è giusto fare questo;

11 poiché così è stabilito e scritto nelle tavole celesti, che nessuno debba dare la propria figlia minore prima della maggiore -- ma si dà prima la maggiore e dopo di lei la minore -- e all'uomo che agisce così, gli viene imputata una colpa in cielo, e nessuno è giusto se fa questa cosa, poiché questa azione è malvagia davanti al Signore....

12 E comanda ai figli d'Israele che non facciano questa cosa; non prendano né diano la minore prima di aver dato la maggiore, poiché è assai malvagio.

13 E Labano disse a Giacobbe: «Lascia passare i sette giorni della festa di questa, e ti darò Rachele, affinché tu mi serva altri sette anni, pascolando le mie pecore come hai fatto nella settimana precedente».

14 E nel giorno in cui i sette giorni della festa di Lia furono trascorsi, Labano diede Rachele a Giacobbe, affinché lo servisse altri sette anni,

15 e diede a Rachele Bila, sorella di Zilpa, come serva.

16 Ed egli servì ancora altri sette anni per Rachele, poiché Lia gli era stata data per nulla.

17 E il Signore aprì il grembo di Lia, ed ella concepì e partorì un figlio a Giacobbe, e gli pose nome Ruben, il quattordicesimo giorno del nono mese, nel primo anno della terza settimana.

18 Ma il grembo di Rachele era chiuso, poiché il Signore vide che Lia era odiata e Rachele amata.

19 E di nuovo Giacobbe entrò da Lia, ed ella concepì e partorì a Giacobbe un secondo figlio, e gli pose nome Simeone, il ventunesimo giorno del decimo mese, e nel terzo anno di questa settimana.

20 E di nuovo Giacobbe entrò da Lia, ed ella concepì e gli partorì un terzo figlio, e gli pose nome Levi, al novilunio del primo mese nel sesto anno di questa settimana.

21 E di nuovo Giacobbe entrò da lei, ed ella concepì e gli partorì un quarto figlio, e gli pose nome Giuda, il quindicesimo giorno del terzo mese, nel primo anno della quarta settimana.

22 E a motivo di tutto questo Rachele invidiò Lia, poiché ella non partoriva, e disse a Giacobbe: «Dammi dei figli»;

23 e Giacobbe disse: «Ho forse io trattenuto da te i frutti del tuo grembo? Ti ho forse abbandonata?».

24 E quando Rachele vide che Lia aveva partorito quattro figli a Giacobbe, Ruben, Simeone, Levi e Giuda, gli disse: «Entra da Bila mia serva, ed ella concepirà e mi partorirà un figlio».

25 (Ed ella gli diede Bila sua serva per moglie.) Ed egli entrò da lei, ed ella concepì e gli partorì un figlio, ed egli lo chiamò Dan, il nono giorno del sesto mese, nel sesto anno della terza settimana.

26 E Giacobbe entrò di nuovo da Bila una seconda volta, ed ella concepì e partorì a Giacobbe un altro figlio, e Rachele lo chiamò Neftali, il quinto giorno del settimo mese, nel secondo anno della quarta settimana.

27 E quando Lia vide che era diventata sterile e non partoriva, invidiò (Rachele) e diede anch'ella la sua serva Zilpa a Giacobbe per moglie,

28 ed ella concepì e partorì un figlio, e Lia lo chiamò Gad, il dodicesimo giorno dell'ottavo mese, nel terzo anno della quarta settimana.

29 Ed egli entrò di nuovo da lei, ed ella concepì e gli partorì un secondo figlio, e Lia lo chiamò Aser, il secondo giorno dell'undicesimo mese, nel quinto anno della quarta settimana.

30 E Giacobbe entrò da Lia, ed ella concepì e partorì un figlio, e lo chiamò Issacar, il quarto giorno del quinto mese, nel quarto anno della quarta settimana, e lo diede a una nutrice.

31 E Giacobbe entrò di nuovo da lei, ed ella concepì e partorì due (figli), un maschio e una femmina, e chiamò il nome del figlio Zabulon e il nome della figlia Dina, il settimo giorno del settimo mese, nel sesto anno della quarta settimana.

32 E il Signore fu benevolo verso Rachele e aprì il suo grembo, ed ella concepì e partorì un figlio, e lo chiamò Giuseppe, al novilunio del quarto mese, nel sesto anno in questa quarta settimana.

33 E nei giorni in cui Giuseppe nacque, Giacobbe disse a Labano: «Dammi le mie mogli e i miei figli, e lascia che io vada da mio padre Isacco e che mi faccia una casa;

34 poiché ho compiuto gli anni nei quali ti ho servito per le tue due figlie, e me ne andrò alla casa di mio padre».

35 E Labano disse a Giacobbe: «Rimani con me per il tuo salario, e pascola ancora il mio gregge per me, e prendi il tuo salario».

36 E si accordarono tra loro che egli gli desse come suo salario quegli agnelli e capretti che fossero nati neri, macchiati e bianchi; (questi) dovevano essere il suo salario.

37 E tutte le pecore partorirono agnelli macchiati, picchiettati e neri, variamente segnati, e partorirono di nuovo agnelli simili a loro, e tutti quelli che erano macchiati furono di Giacobbe e quelli che non lo erano furono di Labano.

38 E i possedimenti di Giacobbe si moltiplicarono oltremodo, ed egli possedeva buoi, pecore, asini, cammelli, servi e serve.

39 E Labano e i suoi figli invidiarono Giacobbe, e Labano si riprese le sue pecore da lui, e lo osservava con intento malvagio.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 29

✦

1 E avvenne quando Rachele ebbe partorito Giuseppe, che Labano andò a tosare le sue pecore; poiché erano distanti da lui tre giorni di cammino.

2 E Giacobbe vide che Labano andava a tosare le sue pecore, e Giacobbe chiamò Lia e Rachele e parlò loro con dolcezza affinché venissero con lui nel paese di Canaan.

3 Poiché raccontò loro come avesse visto ogni cosa in sogno, persino tutto ciò che Egli gli aveva detto, che doveva ritornare alla casa di suo padre;

4 ed esse dissero: «In ogni luogo dovunque tu vada, noi verremo con te».

5 E Giacobbe benedisse il Dio di Isacco suo padre e il Dio di Abramo padre di suo padre, e si alzò e fece montare le sue mogli e i suoi figli, e prese tutti i suoi possedimenti e attraversò il fiume, e giunse nel paese di Galaad,

6 e Giacobbe nascose la sua intenzione a Labano e non gliela disse. E nel settimo anno della quarta settimana Giacobbe volse (la sua faccia) verso Galaad nel primo mese, il ventunesimo giorno di esso.

7 E Labano lo inseguì e raggiunse Giacobbe sul monte di Galaad nel terzo mese, il tredicesimo giorno di esso.

8 E il Signore non gli permise di fare del male a Giacobbe; poiché gli apparve in sogno di notte.

9 E Labano parlò a Giacobbe, e il quindicesimo di quei giorni Giacobbe fece un banchetto per Labano e per tutti coloro che erano venuti con lui,

10 e Giacobbe giurò a Labano quel giorno, e anche Labano a Giacobbe, che nessuno dei due avrebbe oltrepassato il monte di Galaad verso l'altro con cattivo proposito.

11 E fece là un mucchio per testimonianza; perciò il nome di quel luogo è chiamato: «Il Mucchio della Testimonianza», da questo mucchio.

12 Ma prima erano soliti chiamare il paese di Galaad il paese dei Refaim; poiché era il paese dei Refaim,

13 e i Refaim vi erano nati, giganti la cui altezza era di dieci, nove, otto fino a sette cubiti.

14 E la loro dimora andava dal paese dei figli di Ammon fino al monte Ermon, e le sedi del loro regno erano Carnaim, Astarot, Edrei, Misur e Beon.

15 E il Signore li distrusse a motivo della malvagità delle loro opere; poiché erano assai maligni, e gli Amorrei dimorarono al loro posto, malvagi e peccatori,

16 e non vi è popolo oggi che abbia commesso appieno tutti i loro peccati, ed essi non hanno più lunghezza di vita sulla terra.

17 E Giacobbe congedò Labano, ed egli partì per la Mesopotamia, il paese dell'Oriente, e Giacobbe ritornò nel paese di Galaad. E passò oltre lo Iabbok nel nono mese, l'undicesimo giorno di esso.

18 E in quel giorno Esaù, suo fratello, venne da lui, ed egli si riconciliò con lui, e partì da lui verso il paese di Seir, ma Giacobbe dimorò in tende.

19 E nel primo anno della quinta settimana in questo giubileo egli attraversò il Giordano, e dimorò oltre il Giordano, e pascolò le sue pecore dal mare del mucchio fino a Bet-Sean, e fino a Dotan e fino alla foresta di

Akrabbim.

20 E mandò a suo padre Isacco di tutte le sue sostanze, vestiario, cibo, carne, bevande, latte, burro, formaggio e alcuni datteri della valle,

21 e anche a sua madre Rebecca quattro volte l'anno, tra i periodi dei mesi, tra l'aratura e la mietitura, e tra l'autunno e (la stagione del)la pioggia e tra l'inverno e la primavera,

22 alla torre di Abramo. Poiché Isacco era ritornato dal Pozzo del Giuramento ed era salito alla torre di suo padre Abramo, e dimorava là separato da suo figlio Esaù.

23 Poiché nei giorni in cui Giacobbe andò in Mesopotamia, Esaù prese per sé in moglie Macalat, figlia di Ismaele,

24 e radunò tutte le greggi di suo padre e le sue mogli, e salì e dimorò sul monte Seir, e lasciò Isacco suo padre al Pozzo del Giuramento da solo.

25 E Isacco salì dal Pozzo del Giuramento e dimorò nella torre di Abramo suo padre sui monti di Ebron,

26 e là Giacobbe mandava tutto ciò che mandava a suo padre e a sua madre di quando in quando, tutto ciò di cui avevano bisogno, ed essi benedicevano Giacobbe con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 30

✦

1 E nel primo anno della sesta settimana egli salì a Salem, a oriente di Sichem, in pace, nel quarto mese.

2 E là rapirono Dina, figlia di Giacobbe, nella casa di Sichem, figlio di Camor l'Ivveo, principe del paese, ed egli giacque con lei e la contaminò,

3 ed ella era una ragazzina, una fanciulla di dodici anni. Ed egli supplicò suo padre e i fratelli di lei affinché gli fosse data in moglie.

4 E Giacobbe e i suoi figli si adirarono a motivo degli uomini di Sichem; poiché avevano contaminato Dina, loro sorella, e parlarono loro con intenzione malvagia e agirono con inganno verso di loro e li sedussero.

5 E Simeone e Levi vennero inaspettatamente a Sichem ed eseguirono il giudizio su tutti gli uomini di Sichem, e uccisero tutti gli uomini che vi trovarono, e non ne lasciarono rimanere uno solo:

6 uccisero tutti tra i tormenti perché avevano disonorato la loro sorella Dina.

7 E così non si faccia mai più d'ora in avanti che una figlia d'Israele sia contaminata;

8 poiché il giudizio è stabilito in cielo contro di loro, che essi distruggano con la spada tutti gli uomini dei Sichemiti perché hanno operato vergogna in Israele.

9 E il Signore li diede nelle mani dei figli di Giacobbe affinché li sterminassero con la spada ed eseguissero il giudizio su di loro,...

10 e affinché non si facesse mai più così in Israele che una vergine d'Israele fosse contaminata.

11 E se vi è un uomo in Israele che desidera dare sua figlia o sua sorella a un uomo che è della stirpe dei Gentili, egli sia certamente messo a morte, e lo lapidino con pietre; poiché ha operato vergogna in Israele;

12 e bruceranno la donna con il fuoco, perché ha disonorato il nome della casa di suo padre, ed ella sarà sradicata da Israele.

13 E non si trovi un'adultera né alcuna impurità in Israele per tutti i giorni delle generazioni della terra; poiché Israele è santo per il Signore,

14 e ogni uomo che lo avrà contaminato sarà certamente messo a morte: lo lapideranno con pietre.

15 Poiché così è stato stabilito e scritto nelle tavole celesti riguardo a tutta la discendenza d'Israele: colui che la contamina sarà certamente messo a morte, e sarà lapidato con pietre.

16 E a questa legge non vi è limite di giorni, né remissione, né alcuna espiazione: ma l'uomo che ha contaminato sua figlia sarà sradicato in mezzo a tutto Israele, perché ha dato della sua discendenza a Moloc e ha agito empiamente così da contaminarla.

17 E tu, Mosè, comanda ai figli d'Israele ed esortali a non dare le loro figlie ai Gentili, e a non prendere per i loro figli alcuna delle figlie dei Gentili, poiché questo è abominevole davanti al Signore.

18 Per questa ragione ho scritto per te nelle parole della Legge tutte le azioni dei Sichemiti, che essi compirono contro Dina,

19 e come i figli di Giacobbe parlarono, dicendo: «Non daremo nostra figlia a un uomo che è incirconciso;

20 poiché ciò sarebbe un obbrobrio per noi». Ed è un obbrobrio per Israele, per coloro che danno e per coloro che prendono le figlie dei Gentili; poiché questo è impuro e abominevole per Israele. E Israele non sarà libero

21 da questa impurità se ha una moglie tra le figlie dei Gentili, o se ha dato una qualsiasi delle sue figlie a un uomo che è di alcuno dei Gentili. Poiché vi sarà piaga su piaga, e maledizione su maledizione, e ogni giudizio, piaga e maledizione verrà (su di lui):

22 se fa questa cosa, o nasconde i suoi occhi da coloro che commettono impurità, o da coloro che contaminano il santuario del Signore, o da coloro che profanano il Suo santo nome, (allora) l'intera nazione sarà giudicata insieme per tutta l'impurità e la profanazione di quest'(uomo).

23 E non vi sarà favoritismo verso le persone [e nessun riguardo per le persone], né accettazione dalle sue mani di frutti, offerte, olocausti e grasso, né della fragranza del soave odore, così da gradirla:

24 e così accada a ogni uomo o donna in Israele che contamina il santuario.

25 Per questa ragione ti ho comandato, dicendo: «Testimonia questa testimonianza a Israele: vedi che cosa accadde ai Sichemiti e ai loro figli: come furono dati nelle mani di due figli di Giacobbe, ed essi li uccisero tra le torture,

26 e ciò fu (imputato) loro a giustizia, ed è registrato a loro favore a giustizia. E la discendenza di Levi fu scelta per il sacerdozio e per essere Leviti, affinché ministrassero davanti al Signore, come noi, continuamente,

27 e affinché Levi e i suoi figli siano benedetti per sempre; poiché egli fu zelante nell'eseguire giustizia, giudizio e vendetta su tutti coloro che insorsero contro Israele».

28 E così essi iscrivono come testimonianza a suo favore sulle tavole celesti benedizione e giustizia davanti al Dio di tutti: e noi ricordiamo la giustizia che quest'uomo compì durante la sua vita, in tutti i periodi dell'anno; fino a mille generazioni la registreranno,

29 ed essa giungerà a lui e ai suoi discendenti dopo di lui, ed egli è stato registrato sulle tavole celesti come un amico e un uomo giusto.

30 Tutto questo racconto ho scritto per te, e ti ho comandato di dire ai figli d'Israele che non commettano peccato, né trasgrediscano gli statuti, né infrangano l'alleanza che è stata stabilita per loro, (ma) che la adempiano e siano registrati come amici.

31 Ma se trasgrediscono e compiono impurità in ogni modo, saranno registrati sulle tavole celesti come avversari, e saranno cancellati dal libro della vita, e saranno registrati nel libro di coloro che saranno distrutti e con coloro che saranno sradicati dalla terra.

32 E nel giorno in cui i figli di Giacobbe uccisero Sichem, fu registrato uno scritto a loro favore in cielo che avevano eseguito giustizia, rettitudine e vendetta sui peccatori, e fu scritto per benedizione.

33 Ed essi portarono Dina, loro sorella, fuori dalla casa di Sichem,

34 e presero come bottino tutto ciò che era a Sichem, le loro pecore, i loro buoi, i loro asini, tutte le loro ricchezze e tutte le loro greggi, e portarono tutto a Giacobbe loro padre.

35 Ed egli li rimproverò perché avevano passato la città a fil di spada; poiché temeva coloro che abitavano nel paese, i Cananei e i Perizziti.

36 E il terrore del Signore fu su tutte le città che sono attorno a Sichem, ed esse non si levarono per inseguire i figli di Giacobbe; poiché il terrore era caduto su di loro.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 31

✦

1 E al novilunio del mese Giacobbe parlò a tutta la gente della sua casa, dicendo: "Purificatevi e cambiate i vostri abiti,

2 e alziamoci e saliamo a Betel, dove feci un voto a Lui nel giorno in cui fuggii dalla presenza di Esaù mio fratello, perché Egli è stato con me e mi ha condotto in questa terra in pace,

3 e togliete gli dèi stranieri che sono in mezzo a voi". Ed essi consegnarono gli dèi stranieri e ciò che era nei loro orecchi e ciò che era sui loro colli, e gli idoli che Rachele aveva rubato a Labano suo fratello

4 ella li diede interamente a Giacobbe. Ed egli li bruciò, li fece a pezzi e li distrusse, e li nascose sotto una quercia che si trova nella terra di Sichem.

5 E salì al novilunio del settimo mese a Betel. E costruì un altare nel luogo dove aveva dormito, ed eresse lì una stele,

6 e mandò a chiamare suo padre Isacco perché venisse da lui al suo sacrificio, e sua madre Rebecca.

7 E Isacco disse: "Venga mio figlio Giacobbe, e che io lo veda prima di morire".

8 E Giacobbe andò da suo padre Isacco e da sua madre Rebecca, alla casa di suo padre Abramo, e prese con sé due dei suoi figli, Levi e Giuda, e giunse da suo padre Isacco e da sua madre Rebecca.

9 E Rebecca uscì dalla torre sul davanti per baciare Giacobbe e abbracciarlo; poiché il suo spirito si era rianimato quando udì: "Ecco, Giacobbe tuo figlio è venuto";

10 e lo baciò. E vide i suoi due figli, e li riconobbe, e gli disse: "Sono questi i tuoi figli, figlio mio?"

11 ed ella li abbracciò e li baciò, e li benedisse, dicendo: "In voi la discendenza di Abramo diverrà illustre, e sarete una benedizione sulla terra".

12 E Giacobbe entrò da Isacco suo padre, nella camera dove giaceva, e i suoi due figli erano con lui,

13 e prese la mano di suo padre, e chinandosi lo baciò, e Isacco si strinse al collo di Giacobbe suo figlio, e pianse sul suo collo.

14 E l'oscurità lasciò gli occhi di Isacco, ed egli vide i due figli di Giacobbe, Levi e Giuda, e disse: "Sono questi i tuoi figli, figlio mio? Poiché sono simili a te".

15 Ed egli gli disse che erano veramente suoi figli: "E tu hai visto veramente che sono veramente miei figli".

16 Ed essi gli si avvicinarono, ed egli si volse e li baciò e li abbracciò entrambi insieme.

17 E lo spirito di profezia discese nella sua bocca, ed egli prese Levi per la mano destra e Giuda per la sinistra. E si volse prima verso Levi, e cominciò a benedire prima lui,

18 e gli disse: "Possa il Dio di tutto, il Signore stesso di tutte le età, benedire te e i tuoi figli per tutte le età.

19 E possa il Signore dare a te e alla tua discendenza grandezza e grande gloria, e far sì che tu e la tua discendenza, fra ogni carne, vi accostiate a Lui per servire nel Suo santuario

20 come gli angeli della presenza e come i santi. (Proprio) come loro, la discendenza dei tuoi figli sarà per gloria e grandezza e santità,

21 e possa Egli renderli grandi per tutte le età. Ed essi saranno principi e giudici, e capi di tutta la discendenza dei figli di Giacobbe;

22 Essi pronunceranno la parola del Signore con giustizia, E giudicheranno tutti i Suoi giudizi con rettitudine. Ed essi dichiareranno le Mie vie a Giacobbe. E i Miei sentieri a Israele.

23 La benedizione del Signore sarà posta nelle loro bocche Per benedire tutta la discendenza dell'amato.

24 Tua madre ha chiamato il tuo nome Levi, E giustamente ha chiamato il tuo nome; Tu sarai unito al Signore E sarai il compagno di tutti i figli di Giacobbe;

25 Sia la Sua tavola la tua, E mangiatene tu e i tuoi figli; E sia la tua tavola piena per tutte le generazioni, E il tuo cibo non venga meno per tutte le età.

26 E cadano davanti a te tutti coloro che ti odiano, E siano sradicati e periscano tutti i tuoi avversari;

27 E benedetto sia colui che ti benedice, E maledetta ogni nazione che ti maledice".

28 E a Giuda disse: Possa il Signore darti forza e potenza Per calpestare tutti coloro che ti odiano;

29 Un principe sarai tu, tu e uno dei tuoi figli, sui figli di Giacobbe; Possano il tuo nome e il nome dei tuoi figli diffondersi e percorrere ogni terra e regione.

30 Allora i gentili temeranno davanti al tuo volto, E tutte le nazioni tremeranno [E tutti i popoli tremeranno].

31 In te sarà l'aiuto di Giacobbe, E in te si troverà la salvezza di Israele.

32 E quando siederai sul trono dell'onore della tua giustizia, Vi sarà grande pace per tutta la discendenza dei figli dell'amato,

33 E benedetto sarà colui che ti benedice; E tutti coloro che ti odiano e ti affliggono e ti maledicono Saranno sradicati e distrutti dalla terra e maledetti".

34 E voltandosi lo baciò di nuovo e lo abbracciò, e si rallegrò grandemente; poiché aveva visto i figli di Giacobbe suo figlio in vera verità.

35 Ed egli uscì di tra i suoi piedi e cadde a terra e gli rese omaggio. Ed egli li benedisse. E (Giacobbe) riposò lì con Isacco suo padre quella notte, e mangiarono e bevvero con gioia.

36 E fece dormire i due figli di Giacobbe, l'uno alla sua destra e l'altro alla sua sinistra, e ciò gli fu contato come giustizia.

37 E Giacobbe raccontò a suo padre ogni cosa durante la notte, come il Signore gli avesse mostrato grande misericordia, e come Egli lo avesse fatto prosperare in tutte le sue vie e lo avesse protetto da ogni male.

38 E Isacco benedisse il Dio di suo padre Abramo, che non aveva ritirato la Sua misericordia e la Sua giustizia dai figli del Suo servo Isacco.

39 E al mattino Giacobbe raccontò a suo padre Isacco il voto che aveva fatto al Signore, e la visione che aveva visto, e che aveva costruito un altare, e che tutto era pronto per compiere il sacrificio davanti al Signore come aveva promesso, e che era venuto per metterlo sopra un asino.

40 E Isacco disse a Giacobbe suo figlio: "Non sono in grado di venire con te; poiché sono vecchio e non posso sopportare il viaggio:

41 va', figlio mio, in pace; poiché ho cento e sessantacinque anni quest'oggi; non sono più in grado di viaggiare,

42 metti tua madre (su un asino) e lascia che venga con te. E io so, figlio mio, che sei venuto per amor mio, e sia benedetto questo giorno in cui mi hai visto vivo, e anch'io ho visto te, figlio mio.

43 Possa tu prosperare e compiere il voto che hai fatto, e non rimandare il tuo voto; poiché sarai chiamato a render conto riguardo al voto;

44 ora dunque affrettati a compierlo, e sia compiaciuto Colui che ha fatto tutte le cose, al quale hai fatto il voto".

45 E disse a Rebecca: "Va' con Giacobbe tuo figlio"; e Rebecca andò con Giacobbe suo figlio, e Debora con lei, e giunsero a Betel.

46 E Giacobbe si ricordò della preghiera con cui suo padre aveva benedetto lui e i suoi due figli, Levi e Giuda, e si rallegrò e benedisse il Dio dei suoi padri, Abramo e Isacco. E disse:

47 "Ora so che ho una speranza eterna, e anche i miei figli, davanti al Dio di tutto"; e così è stabilito riguardo ai due; ed essi lo registrano come testimonianza eterna per loro sulle tavole celesti, come Isacco li benedisse.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 32

✦

1 Ed egli dimorò quella notte a Betel, e Levi sognò che lo avevano ordinato e costituito sacerdote dell'Altissimo Dio, lui e i suoi figli per sempre;

2 ed egli si svegliò dal suo sonno e benedisse il Signore.

3 E Giacobbe si alzò di buon mattino, il quattordicesimo giorno di questo mese, e diede la decima di tutto ciò che era venuto con lui, sia di uomini che di bestiame, sia d'oro che di ogni vaso e abito, sì, diede le decime di tutto.

4 E in quei giorni Rachele rimase incinta di suo figlio Beniamino. E Giacobbe contò i suoi figli da lui verso l'alto e Levi cadde come porzione del Signore,

5 e suo padre lo rivestì con i paramenti del sacerdozio e gli riempì le mani.

6 E il quindicesimo giorno di questo mese, portò all'altare quattordici buoi dal bestiame, e ventotto montoni, e quarantanove pecore, e sette agnelli, e ventuno capretti delle capre come olocausto sull'altare del sacrificio, gradito per un soave profumo davanti a Dio.

7 Questa fu la sua offerta, in conseguenza del voto che aveva fatto di dare la decima, con le loro offerte di frutti e le loro libagioni.

8 E quando il fuoco l'ebbe consumata, bruciò incenso sul fuoco sopra il fuoco,

9 e per un'offerta di ringraziamento due buoi e quattro montoni e quattro pecore, quattro capri, e due pecore di un anno, e due capretti delle capre;

10 e così fece ogni giorno per sette giorni. Ed egli e tutti i suoi figli e i suoi uomini mangiavano (questo) con gioia lì durante sette giorni

11 e benedicendo e ringraziando il Signore, che lo aveva liberato da ogni sua tribolazione e gli aveva accordato il suo voto.

12 E diede la decima di tutti gli animali puri, e fece un olocausto, ma gli animali impuri non li diede a Levi suo figlio, e gli diede tutte le anime degli uomini.

13 E Levi esercitò l'ufficio sacerdotale a Betel davanti a Giacobbe suo padre a preferenza dei suoi dieci fratelli, e fu sacerdote lì,

14 e Giacobbe adempì il suo voto: così diede di nuovo la decima della decima al Signore e la santificò, ed essa divenne santa per Lui.

15 E per questa ragione è ordinato sulle tavole celesti come legge per dare di nuovo la decima della decima da mangiare davanti al Signore di anno in anno, nel luogo dove è stato scelto che la Sua dimora sia il Suo nome,

16 e per questa legge non vi è limite di giorni per sempre. Questo statuto è scritto affinché sia compiuto di anno in anno nel mangiare la seconda decima davanti al Signore nel luogo che è stato scelto,

17 e nulla deve rimanere di essa da quest'anno all'anno seguente. Poiché nel suo anno il seme sarà mangiato fino ai giorni della raccolta del seme dell'anno, e il vino fino ai giorni del vino, e l'olio fino ai giorni della sua stagione.

18 E tutto ciò che ne resta e diventa vecchio, sia considerato contaminato: sia bruciato col fuoco, poiché è impuro.

19 E così lo mangino insieme nel santuario, e non lascino che diventi vecchio.

20 E tutte le decime dei buoi e delle pecore saranno sante per il Signore, e apparterranno ai Suoi sacerdoti, i quali le mangeranno davanti a Lui di anno in anno; poiché così è ordinato e inciso riguardo alla decima sulle tavole celesti.

21 E la notte seguente, il ventiduesimo giorno di questo mese, Giacobbe decise di costruire quel luogo, e di circondare il cortile con un muro, e di santificarlo e renderlo santo per sempre, per sé e per i suoi figli dopo di lui.

22 E il Signore gli apparve di notte e lo benedisse e gli disse: "Il tuo nome non sarà più chiamato Giacobbe, ma Israele chiameranno il tuo nome".

23 E gli disse ancora: "Io sono il Signore che ho creato il cielo e la terra, e ti accrescerò e ti moltiplicherò grandemente, e re usciranno da te, ed essi giudicheranno ovunque il piede dei figli degli uomini abbia camminato.

24 E darò alla tua discendenza tutta la terra che è sotto il cielo, ed essi giudicheranno tutte le nazioni secondo i loro desideri, e dopo ciò prenderanno possesso di tutta la terra e la erediteranno per sempre".

25 Ed Egli finì di parlare con lui, ed Egli salì da lui, e Giacobbe guardò finché non fu asceso al cielo.

26 Ed egli vide in una visione della notte, ed ecco un angelo discese dal cielo con sette tavole nelle sue mani, e le diede a Giacobbe, ed egli le lesse e conobbe tutto ciò che vi era scritto che sarebbe accaduto a lui e ai suoi figli

attraverso tutte le età.

27 E gli mostrò tutto ciò che era scritto sulle tavole, e gli disse: "Non costruire questo luogo, e non farne un santuario eterno, e non dimorare qui; poiché questo non è il luogo.

28 Va' alla casa di Abramo tuo padre e dimora con Isacco tuo padre fino al giorno della morte di tuo padre.

29 Poiché in Egitto morirai in pace, e in questa terra sarai sepolto con onore nel sepolcro dei tuoi padri, con Abramo e Isacco.

30 Non temere, poiché come hai visto e letto, così sarà tutto; e tu scrivi ogni cosa come hai visto e letto".

31 E Giacobbe disse: "Signore, come posso ricordare tutto ciò che ho letto e visto?" Ed egli gli disse: "Io richiamerò tutte le cose alla tua memoria". Ed egli salì da lui,

32 ed egli si svegliò dal suo sonno, e si ricordò di ogni cosa che aveva letto e visto, e scrisse tutte le parole che aveva letto e visto.

33 E celebrò lì ancora un altro giorno, e sacrificò su di esso secondo tutto ciò che aveva sacrificato nei giorni precedenti, e chiamò il suo nome "Aggiunta",

34 poiché questo giorno era aggiunto, e i giorni precedenti li chiamò "La Festa". E così fu manifestato che doveva essere, ed è scritto sulle tavole celesti:

35 per cui gli fu rivelato che doveva celebrarlo, e aggiungerlo ai sette giorni della festa. E il suo nome fu chiamato "Aggiunta", perché era registrato tra i giorni dei giorni di festa, secondo il numero dei giorni dell'anno.

36 E nella notte, il ventitreesimo giorno di questo mese, Debora, la nutrice di Rebecca, morì, e la seppellirono sotto la città sotto la quercia del fiume, ed egli chiamò il nome di questo luogo "Il fiume di Debora", e la quercia "La quercia del lutto di Debora".

37 E Rebecca andò e ritornò alla sua casa da suo padre Isacco, e Giacobbe mandò per mano di lei montoni e pecore e capri affinché preparasse per suo padre un pasto quale egli desiderava.

38 Ed egli andò dietro a sua madre finché giunse alla terra di Kabrâtân, e dimorò lì.

39 E Rachele partorì un figlio nella notte, e chiamò il suo nome "Figlio del mio dolore"; poiché soffrì nel dargli la luce: ma suo padre chiamò il suo nome Beniamino, l'undicesimo giorno dell'ottavo mese nel primo anno della sesta settimana di questo giubileo.

40 E Rachele morì lì e fu sepolta nella terra di Efrata, che è Betlemme,

41 e Giacobbe eresse una stele sulla tomba di Rachele, sulla strada sopra la sua tomba.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 33

✦

1 E Giacobbe andò e dimorò a sud di Magdalâdrâ'êf.

2 E andò da suo padre Isacco, lui e Lia sua moglie, al novilunio del decimo mese.

3 E Ruben vide Bila, la serva di Rachele, concubina di suo padre, che si lavava nell'acqua in un luogo segreto, e la amò. E si nascose di notte, ed entrò nella casa di Bila [di notte], e la trovò che dormiva da sola su un letto nella sua casa.

4 E giacque con lei, ed ella si svegliò e vide, ed ecco Ruben giaceva con lei nel letto, ed ella scoperse l'orlo della sua coperta e lo afferrò, e gridò,

5 e scoprì che era Ruben. E si vergognò a causa di lui, e sciolse la sua mano da lui, ed egli fuggì. Ed ella si lamentò grandemente per questa cosa, e non lo disse ad alcuno.

6 E quando Giacobbe tornò e la cercò, ella gli disse: "Non sono pura per te, poiché sono stata contaminata riguardo a te; poiché Ruben mi ha contaminata, e ha giaciuto con me nella notte, e io dormivo, e non me ne sono accorta finché non ha scoperto il mio lembo e ha dormito con me". E Giacobbe fu grandemente adirato con Ruben perché aveva giaciuto con Bila, perché aveva scoperto il lembo di suo padre.

7 E Giacobbe non si accostò più a lei perché Ruben l'aveva contaminata. E quanto a qualunque uomo che scuopre il lembo di suo padre,

8 la sua azione è sommamente malvagia, poiché egli è un'abominazione davanti al Signore.

9 Per questa ragione è scritto e ordinato sulle tavole celesti che un uomo non deve giacere con la moglie di suo padre, e non deve scoprire il lembo di suo padre, poiché questo è impuro:

10 moriranno certamente entrambi, l'uomo che giace con la moglie di suo padre e anche la donna, poiché hanno commesso impurità sulla terra.

11 E non vi sarà nulla di impuro davanti al nostro Dio nella nazione che Egli ha scelto per Sé come possesso.

12 E ancora, è scritto una seconda volta: "Maledetto colui che giace con la moglie di suo padre, poiché ha scoperto la vergogna di suo padre"; e tutti i santi del Signore dissero: "Così sia; così sia".

13 E tu, Mosè, comanda ai figli d'Israele che osservino questa parola; poiché essa (comporta) una punizione di morte; ed è impura, e non vi è alcuna espiazione per sempre per espiare per l'uomo che ha commesso questo, ma egli deve essere messo a morte e ucciso, e lapidato con pietre, e sradicato di mezzo al popolo del nostro Dio.

14 Poiché a nessun uomo che agisce così in Israele è permesso di rimanere in vita un solo giorno sulla terra, poiché egli è abominevole e impuro.

15 E non dicano: a Ruben furono concesse vita e perdono dopo che ebbe giaciuto con la concubina di suo padre, e anche a lei sebbene avesse un marito, e suo marito Giacobbe, suo padre, fosse ancora vivo.

16 Poiché fino a quel tempo non erano stati rivelati l'ordinanza e il giudizio e la legge nella sua interezza per tutti,

17 ma nei tuoi giorni (è stata rivelata) come una legge di tempi e di giorni, e una legge perpetua per le generazioni eterne.

18 E per questa legge non vi è compimento di giorni, e nessuna espiazione per essa, ma devono entrambi essere sradicati in mezzo alla nazione: nel giorno in cui l'hanno commesso li uccideranno.

19 E tu, Mosè, scrivilo per Israele affinché lo osservino, e facciano secondo queste parole, e non commettano un peccato degno di morte; poiché il Signore nostro Dio è un giudice che non fa riguardi personali e non accetta doni.

20 E riferisci loro queste parole dell'alleanza, affinché possano ascoltare e osservare, ed essere in guardia rispetto ad esse, e non essere distrutti e sradicati dalla terra;

21 poiché un'impurità, e un'abominazione, e una contaminazione, e un inquinamento sono tutti coloro che la commettono sulla terra davanti al nostro Dio.

22 E non vi è peccato più grande della fornicazione che commettono sulla terra; poiché Israele è una nazione santa per il Signore suo Dio, e una nazione d'eredità, e una nazione sacerdotale e regale e per (Suo proprio) possesso;

23 e nessuna simile impurità deve apparire in mezzo alla nazione santa.

24 E nel terzo anno di questa sesta settimana Giacobbe e tutti i suoi figli andarono e dimorarono nella casa di Abramo, vicino a Isacco suo padre e Rebecca sua madre.

25 E questi erano i nomi dei figli di Giacobbe: il primogenito Ruben, Simeone, Levi, Giuda, Issacar, Zàbulon, i figli di Lia;

26 e i figli di Rachele, Giuseppe e Beniamino;

27 e i figli di Bila, Dan e Neftali, e i figli di Zilpa, Gad e Aser; e Dina, la figlia di Lia, l'unica figlia di Giacobbe.

28 Ed essi vennero e si inchinarono a Isacco e Rebecca, e quando essi li videro benedissero Giacobbe e tutti i suoi figli,

29 e Isacco si rallegrò grandemente, poiché vide i figli di Giacobbe, il suo figlio più giovane, e li benedisse.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 34

✦

1 E nel sesto anno di questa settimana di questo quarantaquattresimo giubileo Giacobbe mandò i suoi figli a pascolare le loro pecore, e i suoi servi con loro, ai pascoli di Sichem.

2 E i sette re degli Amorrei si radunarono insieme contro di loro per ucciderli, nascondendosi sotto gli alberi, e per prendere il loro bestiame come preda.

3 E Giacobbe e Levi e Giuda e Giuseppe erano in casa con Isacco loro padre; poiché il suo spirito era addolorato, e non potevano lasciarlo: e Beniamino era il più giovane, e per questa ragione rimase con suo padre.

4 E vennero il re di Tâphû, e il re di ’Arêsa, e il re di Sêragân, e il re di Sêlô, e il re di Gâ’as, e il re di Bêthôrôn, e il re di Ma’anîsâkîr, e tutti coloro che dimorano in queste montagne (e) che dimorano nei boschi nella terra di Canaan.

5 E annunciarono questo a Giacobbe dicendo: "Ecco, i re degli Amorrei hanno circondato i tuoi figli, e hanno saccheggiato le loro mandrie".

6 Ed egli si alzò dalla sua casa, lui e i suoi tre figli e tutti i servi di suo padre, e i suoi propri servi, e andò contro di loro con seimila uomini che portavano spade.

7 E li uccise nei pascoli di Sichem, e inseguì coloro che fuggivano, e li passò a fil di spada, e uccise ’Arêsa e Tâphû e Sarêgân e Sêlô e ’Amânîsakîr e Gâ[gâ]’as,

8 e recuperò le sue mandrie. E prevalse su di loro, e impose loro un tributo affinché gli pagassero un tributo, cinque prodotti della terra,

9 e costruì Rôbêl e Tamnâtârês.

10 E tornò in pace, e fece pace con loro, ed essi divennero suoi servi, fino al giorno in cui egli e i suoi figli scesero in Egitto.

11 E nel settimo anno di questa settimana mandò Giuseppe a informarsi sul benessere dei suoi fratelli dalla sua casa alla terra di Sichem,

12 ed egli li trovò nella terra di Dotan. Ed essi agirono a tradimento contro di lui, e ordirono un complotto contro di lui per ucciderlo,

13 ma cambiando idea, lo vendettero a mercanti ismaeliti,

14 ed essi lo portarono giù in Egitto, e lo vendettero a Potifarre, eunuco del faraone, capo dei cuochi, sacerdote della città di ʾÊlêw.

15 E i figli di Giacobbe sgozzarono un capretto, e immersero la tunica di Giuseppe nel sangue, e la inviarono a Giacobbe loro padre il decimo giorno del settimo mese.

16 Ed egli fu in lutto tutta quella notte, poiché gliel'avevano portata la sera, e fu preso dalla febbre per il lutto per la sua morte, e disse: "Una bestia feroce ha divorato Giuseppe";

17 e tutti i membri della sua casa [fecero lutto con lui quel giorno, ed essi] si addoloravano e facevano lutto con lui per tutto quel giorno.

18 E i suoi figli e sua figlia si alzarono per consolarlo, ma egli rifiutò di essere consolato per suo figlio.

19 E in quel giorno Bila udì che Giuseppe era perito, e morì piangendolo, ed ella viveva a Qafrâtêf;

20 e anche Dina, sua figlia, morì dopo che Giuseppe fu perito. E vennero questi tre lutti su Israele in un solo mese.

21 E seppellirono Bila di fronte alla tomba di Rachele, e anche Dina, sua figlia, la seppellirono lì.

22 Ed egli fece lutto per Giuseppe per un anno, e non cessò, poiché diceva: "Lasciate che io scenda nella tomba facendo lutto per mio figlio".

23 Per questa ragione è ordinato per i figli d'Israele che si affliggano il decimo giorno del settimo mese — nel giorno in cui la notizia che lo fece piangere per Giuseppe giunse a Giacobbe suo padre —

24 che facciano espiazione per se stessi su di esso con un capretto il decimo giorno del settimo mese, una volta all'anno, per i loro peccati; poiché avevano afflitto l'affetto del loro padre riguardo a Giuseppe suo figlio.

25 E questo giorno è stato ordinato affinché si addolorino su di esso per i loro peccati, e per tutte le loro trasgressioni e per tutti i loro errori, affinché possano purificarsi in quel giorno una volta all'anno.

26 E dopo che Giuseppe perì, i figli di Giacobbe presero per sé delle mogli.

27 Il nome della moglie di Ruben è ʾAdâ e il nome della moglie di Simeone è ʾAdîbâʾa, una cananea;

28 e il nome della moglie di Levi è Mêlkâ, delle figlie di Aram, della discendenza dei figli di Terach; e il nome della moglie di Giuda, Bêtasûʾêl, una cananea;

29 e il nome della moglie di Issacar, Hêzaqâ; e il nome della moglie di Zàbulon, Nî'îmân; e il nome della moglie di Dan, 'Êglâ;

30 e il nome della moglie di Neftali, Rasû'û, della Mesopotamia;

31 e il nome della moglie di Gad, Mâka; e il nome della moglie di Aser, 'Îjônâ;

32 e il nome della moglie di Giuseppe, Asenat, l'egiziana; e il nome della moglie di Beniamino, 'Îjasaka.

33 E Simeone si pentì, e prese una seconda moglie dalla Mesopotamia come i suoi fratelli.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 35

✦

1 E nel primo anno della prima settimana del quarantacinquesimo giubileo Rebecca chiamò Giacobbe, suo figlio, e gli diede ordini riguardo a suo padre e riguardo a suo fratello, affinché li onorasse tutti i giorni della sua vita.

2 E Giacobbe disse: "Farò ogni cosa come mi hai comandato; poiché questa cosa sarà per me onore e grandezza, e giustizia davanti al Signore, che io li onori.

3 E anche tu, madre, conosci dal tempo in cui sono nato fino a questo giorno tutte le mie azioni e tutto ciò che è nel mio cuore, che io penso sempre al bene riguardo a tutti.

4 E come non dovrei fare questa cosa che tu mi hai comandato, che io onori mio padre e mio fratello! Dimmi, madre, quale perversità hai visto in me e io mi allontanerò da essa, e la misericordia sarà su di me".

5 Ed ella gli disse: "Figlio mio, non ho visto in te in tutti i miei giorni alcuna azione perversa ma (solo) rette azioni. Eppure ti dirò la verità, figlio mio: io morirò quest'anno,

6 e non sopravviverò a quest'anno nella mia vita; poiché ho visto in sogno il giorno della mia morte, che non dovrei vivere oltre i cento e cinquantacinque anni: ed ecco ho completato tutti i giorni della mia vita che devo vivere".

7 E Giacobbe rise alle parole di sua madre, perché sua madre gli aveva detto che sarebbe morta; ed ella sedeva di fronte a lui nel pieno delle sue forze, e non era indebolita nel suo vigore;

8 poiché entrava e usciva e vedeva, e i suoi denti erano forti, e nessun malanno l'aveva toccata tutti i giorni della sua vita.

9 E Giacobbe le disse: "Beato me, madre, se i miei giorni si avvicineranno ai giorni della tua vita, e la mia forza rimarrà con me così come la tua forza: e tu non morirai, poiché stai scherzando vanamente con me riguardo alla tua morte".

10 Ed ella entrò da Isacco e gli disse: "Una richiesta ti faccio: fa' giurare a Esaù che non farà del male a Giacobbe, né lo perseguiterà con inimicizia;

11 poiché tu conosci i pensieri di Esaù che sono perversi fin dalla sua giovinezza, e non c'è bontà in lui; poiché desidera dopo la tua morte di ucciderlo.

12 E tu sai tutto ciò che ha fatto dal giorno in cui Giacobbe suo fratello andò a Carran fino a questo giorno;

13 come ci ha abbandonati con tutto il suo cuore, e ci ha fatto del male; i tuoi greggi li ha presi per sé, e ha portato via tutti i tuoi possedimenti da davanti al tuo volto.

14 E quando lo abbiamo implorato e supplicato per ciò che era nostro, egli ha agito come un uomo che aveva pietà di noi.

15 Ed egli è aspro contro di te perché hai benedetto Giacobbe tuo figlio perfetto e retto; poiché non vi è male ma solo bontà in lui,

16 e da quando è venuto da Carran fino a questo giorno non ci ha derubato di nulla, poiché ci porta ogni cosa a suo tempo sempre,

17 e si rallegra con tutto il suo cuore quando prendiamo dalle sue mani, e ci benedice, e non si è allontanato da noi da quando è venuto da Carran fino a questo giorno,

18 e rimane con noi continuamente a casa onorandoci".

19 E Isacco le disse: "Anch'io conosco e vedo le opere di Giacobbe che è con noi, come con tutto il suo cuore egli ci onori;

20 ma io amavo Esaù in precedenza più di Giacobbe, perché era il primogenito; ma ora amo Giacobbe più di Esaù, poiché egli ha compiuto molteplici azioni malvagie, e non c'è giustizia in lui,

21 poiché tutte le sue vie sono ingiustizia e violenza, [e non c'è giustizia intorno a lui].

22 E ora il mio cuore è turbato a causa di tutte le sue azioni, e né lui né la sua discendenza saranno salvati, poiché essi sono coloro che saranno distrutti dalla terra, e che saranno sradicati da sotto il cielo,

23 poiché ha abbandonato il Dio di Abramo ed è andato dietro alle sue mogli e dietro alla loro impurità e dietro al loro errore, lui e i suoi figli.

24 E tu mi chiedi di fargli giurare che non ucciderà Giacobbe, suo fratello; anche se giura non si atterrà al suo giuramento, e non farà il bene ma solo il male.

25 Ma se desidera uccidere Giacobbe, suo fratello, nelle mani di Giacobbe sarà dato, e non scamperà dalle sue mani, [poiché scenderà nelle sue mani].

26 E non temere a motivo di Giacobbe; poiché il custode di Giacobbe è grande e potente e onorato, e lodato più del custode di Esaù".

27 E Rebecca mandò a chiamare Esaù, ed egli venne da lei, ed ella gli disse: "Ho una richiesta, figlio mio, da farti, e prometti di compierla, figlio mio".

28 Ed egli disse: "Farò tutto ciò che mi dici, e non rifiuterò la tua richiesta".

29 Ed ella gli disse: "Ti chiedo che il giorno in cui morirò, tu mi accolga e mi seppellisca vicino a Sara, la madre di tuo padre,

30 e che tu e Giacobbe vi amiate l'un l'altro, e che nessuno dei due desideri il male contro l'altro, ma solo amore reciproco,

31 e (così) prospererete, figli miei, e sarete onorati in mezzo alla terra, e nessun nemico si rallegrerà su di voi, e sarete una benedizione e una misericordia agli occhi di tutti coloro che vi amano".

32 Ed egli disse: "Farò tutto ciò che mi hai detto, e ti seppellirò nel giorno in cui morirai vicino a Sara, la madre di mio padre, come hai desiderato affinché le sue ossa siano vicino alle tue ossa.

33 E amerò anche Giacobbe, mio fratello, al di sopra di ogni carne; poiché non ho un fratello su tutta la terra eccetto lui solo:

34 e questo non è un grande merito per me se lo amo; poiché egli è mio fratello, e siamo stati seminati insieme nel tuo corpo, e insieme siamo usciti dal tuo grembo,

35 e se non amo mio fratello, chi dovrei amare? E io stesso ti prego di esortare Giacobbe riguardo a me e riguardo ai miei figli, poiché so che egli sarà certamente re su di me e sui miei figli,

36 poiché nel giorno in cui mio padre lo benedisse lo rese superiore e me inferiore.

37 E ti giuro che lo amerò, e non desidererò il male contro di lui tutti i giorni della mia vita ma solo il bene".

38 Ed egli le giurò riguardo a tutta questa materia.

39 Ed ella chiamò Giacobbe davanti agli occhi di Esaù, e gli diede ordine secondo le parole che aveva detto a Esaù.

40 Ed egli disse: "Farò il tuo compiacimento; credimi che nessun male procederà da me o dai miei figli contro Esaù, e non sarò primo in nulla se non solo nell'amore".

41 E mangiarono e bevvero, lei e i suoi figli quella notte, ed ella morì, all'età di tre giubilei e una settimana e un anno, in quella notte,

42 e i suoi due figli, Esaù e Giacobbe, la seppellirono nella grotta doppia vicino a Sara, la madre del loro padre.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 36

✦

1 E nel sesto anno di questa settimana Isacco chiamò i suoi due figli, Esaù e Giacobbe, ed essi vennero da lui, ed egli disse loro: "Figli miei, io sto andando per la via dei miei padri, verso la casa eterna dove sono i miei padri.

2 Perciò seppellitemi vicino ad Abramo mio padre, nella grotta doppia nel campo di Efron l'Ittita, dove Abramo acquistò un sepolcro per seppellirvi; nel sepolcro che ho scavato per me stesso, lì seppellitemi.

3 E questo vi comando, figli miei, che pratichiate la giustizia e la rettitudine sulla terra, affinché il Signore possa far venire su di voi tutto ciò che il Signore disse che avrebbe fatto ad Abramo e alla sua discendenza.

4 E amatevi l'un l'altro, figli miei, i vostri fratelli come un uomo che ama la propria anima, e cerchi ciascuno in che cosa possa giovare a suo fratello, e agite insieme sulla terra; e si amino l'un l'altro come le loro proprie anime.

5 E riguardo alla questione degli idoli, vi comando e vi ammonisco di respingerli e di odiarli, e di non amarli; poiché sono pieni di inganno per coloro che li adorano e per coloro che si prostrano davanti ad essi.

6 Ricordatevi, figli miei, del Signore Dio di Abramo vostro padre, e di come anch'io L'ho adorato e servito con giustizia e con gioia,

7 affinché Egli possa moltiplicarvi e accrescere la vostra discendenza come le stelle del cielo in moltitudine, e stabilirvi sulla terra come la pianta di giustizia che non sarà sradicata per tutte le generazioni per sempre.

8 E ora vi farò fare un grande giuramento — poiché non vi è giuramento che sia più grande di esso nel nome glorioso e onorato e grande e splendido e meraviglioso e potente, che ha creato i cieli e la terra e tutte le cose insieme —

9 che Lo temiate e Lo adoriate. E che ciascuno ami suo fratello con affetto e rettitudine, e che nessuno desideri il male contro suo fratello d'ora in avanti per sempre tutti i giorni della vostra vita, affinché possiate prosperare in tutte le vostre azioni e non essere distrutti.

10 E se qualcuno di voi medita il male contro suo fratello, sappia che d'ora in avanti chiunque medita il male contro suo fratello cadrà nella sua mano, e sarà sradicato dalla terra dei viventi, e la sua discendenza sarà distrutta da sotto il cielo.

11 Ma nel giorno del turbamento e dell'esecrazione e dell'indignazione e dell'ira, con fuoco fiammeggiante e divoratore come Egli bruciò Sodoma, così allo stesso modo brucerà la sua terra e la sua città e tutto ciò che è suo,

12 ed egli sarà cancellato dal libro della disciplina dei figli degli uomini, e non sarà registrato nel libro della vita,

13 ma in quello che è destinato alla distruzione, ed egli andrà nell'eterna esecrazione; affinché la loro condanna sia sempre rinnovata nell'odio e nell'esecrazione e nell'ira e nel tormento e nell'indignazione e nelle piaghe e nella malattia per sempre.

14 Io vi dico e vi attesto, figli miei, secondo il giudizio che verrà sull'uomo che desidera fare del male a suo fratello".

15 Ed egli divise tutti i suoi possedimenti tra i due in quel giorno, e diede la porzione maggiore a colui che era il primogenito, e la torre e tutto ciò che vi era intorno, e tutto ciò che Abramo possedeva al Pozzo del Giuramento.

16 E disse: "Questa porzione maggiore la darò al primogenito". Ed Esaù disse: "Ho venduto a Giacobbe e dato la mia primogenitura a Giacobbe; a lui sia data, e non ho una sola parola da dire al riguardo, poiché è sua".

17 E Isacco disse: "Possa una benedizione riposare su di voi, figli miei, e sulla vostra discendenza quest'oggi, poiché mi avete dato riposo, e il mio cuore non è addolorato riguardo alla primogenitura, affinché tu non compia malvagità a causa di essa.

18 Possa l'Altissimo Dio benedire l'uomo che opera con giustizia, lui e la sua discendenza per sempre".

19 Ed egli finì di comandare loro e di benedirli, e mangiarono e bevvero insieme davanti a lui, ed egli si rallegrò perché vi era un solo animo tra loro, ed essi uscirono da lui e si riposarono quel giorno e dormirono.

20 E Isacco dormì sul suo letto quel giorno rallegrandosi; e dormì il sonno eterno, e morì a cento e ottanta anni. Egli completò venticinque settimane e cinque anni;

21 e i suoi due figli Esaù e Giacobbe lo seppellirono. Ed Esaù andò nella terra di Edom, sui monti di Seir, e dimorò lì.

22 E Giacobbe dimorò sui monti di Ebron, nella torre della terra dei soggiorni di suo padre Abramo, e adorò il Signore con tutto il suo cuore e secondo i comandamenti visibili come Egli aveva diviso i giorni delle sue

generazioni....

23 E Lia sua moglie morì nel quarto anno della seconda settimana del quarantacinquesimo giubileo, ed egli la seppellì nella grotta doppia vicino a Rebecca sua madre, a sinistra della tomba di Sara, la madre di suo padre.

24 E tutti i suoi figli e i figli di lui vennero a fare lutto su Lia sua moglie con lui, e a consolarlo riguardo a lei, poiché egli la piangeva. Poiché egli la amava grandemente dopo che Rachele sua sorella era morta;

25 poiché ella era perfetta e retta in tutte le sue vie e onorava Giacobbe, e in tutti i giorni che visse con lui egli non udì dalla sua bocca una parola aspra, poiché era mite e pacifica e retta e onorabile.

26 Ed egli si ricordò di tutte le sue opere che aveva compiuto durante la sua vita, e la pianse grandemente; poiché la amava con tutto il suo cuore e con tutta la sua anima.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 37

✦

1 E nel giorno in cui Isacco il padre di Giacobbe ed Esaù morì, i figli di Esaù udirono che Isacco aveva dato la porzione del maggiore al suo figlio più giovane Giacobbe e furono molto adirati.

2 E disputarono con loro padre, dicendo: "Perché tuo padre ha dato a Giacobbe la porzione del maggiore e ha oltrepassato te, sebbene tu sia il maggiore e Giacobbe il più giovane?"

3 Ed egli disse loro: "Perché ho venduto la mia primogenitura a Giacobbe per un piccolo piatto di lenticchie;

4 e nel giorno in cui mio padre mi mandò a cacciare e prendere e portargli qualcosa affinché mangiasse e mi benedicesse, egli venne con inganno e portò a mio padre cibo e bevanda, e mio padre lo benedisse e mi pose sotto la sua mano.

5 E ora nostro padre ha fatto giurare noi, me e lui, che non mediteremo reciprocamente il male, l'uno contro suo fratello, e che continueremo nell'amore e nella pace ciascuno con suo fratello e non corromperemo le nostre vie".

6 Ed essi gli dissero: "Non ti ascolteremo per fare pace con lui; poiché la nostra forza è più grande della sua forza, e siamo più potenti di lui;

7 andremo contro di lui e lo uccideremo, e distruggeremo lui e i suoi figli. E se tu non verrai con noi, faremo del male anche a te.

8 E ora ascoltaci: Mandiamo ad Aram e Filistea e Moab e Ammon, e scegliamo per noi uomini scelti che siano ardenti per la battaglia, e andiamo contro di lui e combattiamo con lui, e sterminiamolo dalla terra prima che diventi forte".

9 E loro padre disse loro: "Non andate e non fate guerra con lui affinché non cadiate davanti a lui".

10 Ed essi gli dissero: "Anche questo è esattamente il tuo modo di agire dalla tua giovinezza fino a questo giorno, e tu poni il tuo collo sotto il suo giogo. Non ascolteremo queste parole".

11 E mandarono ad Aram, e ad 'Adurâm all'amico del loro padre, e assoldarono insieme a loro mille combattenti, uomini scelti di guerra.

12 E vennero a loro da Moab e dai figli di Ammon, coloro che erano stati assoldati, mille uomini scelti, e dalla Filistea, mille uomini scelti di guerra, e da Edom e dagli Oriti mille combattenti scelti, e dai Kittim uomini valorosi di guerra.

13 Ed essi dissero al loro padre: "Esci con loro e guidali, altrimenti ti uccideremo". Ed egli fu ripieno di ira e indignazione nel vedere che i suoi figli lo costringevano ad andare davanti a loro per guidarli contro Giacobbe suo fratello.

14 Ma in seguito si ricordò di tutto il male che giaceva nascosto nel suo cuore contro Giacobbe suo fratello; e non si ricordò del giuramento che aveva giurato a suo padre e a sua madre che non avrebbe tramato alcun male per tutti i suoi giorni contro Giacobbe suo fratello.

15 E nonostante tutto questo, Giacobbe non sapeva che stavano venendo contro di lui per dare battaglia, ed era in lutto per Lia, sua moglie, finché non si avvicinarono molto alla torre con quattromila guerrieri e uomini scelti di guerra.

16 E gli uomini di Ebron mandarono a dirgli: "Ecco tuo fratello è venuto contro di te, per combatterti, con quattromila uomini cinti di spada, e portano scudi e armi";

17 poiché amavano Giacobbe più di Esaù. Così glielo dissero; poiché Giacobbe era un uomo più generoso e misericordioso di Esaù.

18 Ma Giacobbe non volle credere finché non giunsero molto vicino alla torre.

19 Ed egli chiuse le porte della torre; e stette sui bastioni e parlò a suo fratello Esaù e disse: "Nobile è la consolazione con cui sei venuto a consolarmi per mia moglie che è morta.

20 È questo il giuramento che hai fatto a tuo padre e di nuovo a tua madre prima che morissero? Tu hai infranto il giuramento, e nel momento stesso in cui hai giurato a tuo padre sei stato condannato".

21 E allora Esaù rispose e gli disse: "Né i figli degli uomini né le bestie della terra hanno alcun giuramento di rettitudine che giurando abbiano giurato (un giuramento valido) per sempre; ma ogni giorno tramano il male l'uno contro l'altro, e come ciascuno possa uccidere il suo avversario e nemico.

22 E tu odi me e i miei figli per sempre. E non vi è osservanza del legame di fratellanza con te.

23 Ascolta queste parole che io ti dichiaro,
Se il cinghiale può cambiare la sua pelle e rendere le sue setole morbide come la lana,
O se può far spuntare corna sul suo capo come le corna di un cervo o di una pecora,
Allora io osserverò il legame di fratellanza con te.

24 [E se i seni si separassero dalla loro madre; poiché tu non sei stato un fratello per me.]
E se i lupi fanno pace con gli agnelli per non divorarli né far loro violenza,
E se i loro cuori sono rivolti verso di loro per il bene,
Allora vi sarà pace nel mio cuore verso di te.

25 E se il leone diventa amico del bue e fa pace con lui,
E se viene legato sotto un solo giogo con lui e ara con lui,
Allora farò pace con te.

26 E quando il corvo diventerà bianco come il râzâ,
Allora sappi che ti ho amato
E farò pace con te.

27 Tu sarai sradicato,
E i tuoi figli saranno sradicati,
E non vi sarà pace per te".

28 E quando Giacobbe vide che egli era (così) maldisposto verso di lui con il suo cuore e con tutta la sua anima da volerlo uccidere, e che era venuto balzando come il cinghiale selvatico che va contro la lancia che lo trafigge e lo uccide, e non si ritrae da essa;

29 Allora parlò ai suoi e ai suoi servi affinché attaccassero lui e tutti i suoi compagni.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 38

✦

1 E dopo ciò Giuda parlò a Giacobbe, suo padre, e gli disse: "Tendi il tuo arco, padre, e lancia le tue frecce e abbatti l'avversario e uccidi il nemico;

2 e possa tu avere la forza, poiché noi non uccideremo tuo fratello, poiché egli è come te, ed è simile a te: diamogli (questo) onore".

3 Allora Giacobbe tese il suo arco e scagliò la freccia e colpì Esaù, suo fratello, (sul petto destro) e lo uccise.

4 E scagliò di nuovo una freccia e colpì 'Adôrân l'Arameo, sul petto sinistro, e lo respinse all'indietro e lo uccise.

5 E poi uscirono i figli di Giacobbe, essi e i loro servi, dividendosi in schiere sui quattro lati della torre.

6 E Giuda uscì davanti, e Neftali e Gad con lui e cinquanta servi con lui sul lato sud della torre, e uccisero tutti coloro che trovarono davanti a loro, e non un solo individuo tra loro scampò.

7 E Levi e Dan e Aser uscirono sul lato est della torre, e cinquanta (uomini) con loro, e uccisero i combattenti di Moab e Ammon.

8 E Ruben e Issacar e Zàbulon uscirono sul lato nord della torre, e cinquanta uomini con loro, e uccisero i combattenti dei Filistei.

9 E Simeone e Beniamino ed Enoc, il figlio di Ruben, uscirono sul lato ovest della torre, e cinquanta (uomini) con loro, e uccisero di Edom e degli Oriti quattrocento uomini, valorosi guerrieri; e seicento fuggirono,

10 e quattro dei figli di Esaù fuggirono con loro, e lasciarono il loro padre che giaceva ucciso, come era caduto sulla collina che è in 'Adûrâm.

11 E i figli di Giacobbe inseguirono dietro a loro fino ai monti di Seir. E Giacobbe seppellì suo fratello sulla collina che è in 'Adûrâm, e tornò alla sua casa.

12 E i figli di Giacobbe incalzarono duramente i figli di Esaù sui monti di Seir, e piegarono i loro colli così che divennero servi dei figli di Giacobbe.

13 Ed essi mandarono a chiedere al loro padre se dovessero fare pace con loro o ucciderli. E Giacobbe mandò a dire ai suoi figli che dovevano fare pace,

14 ed essi fecero pace con loro, e posero il giogo della servitù su di loro, così che pagavano il tributo a Giacobbe e ai suoi figli sempre.

15 E continuarono a pagare il tributo a Giacobbe fino al giorno in cui egli scese in Egitto. E i figli di Edom non si sono liberati dal giogo della servitù che i dodici figli di Giacobbe avevano imposto su di loro fino a questo giorno.

16 E questi sono i re che regnarono in Edom prima che regnasse alcun re sui figli d'Israele [fino a questo giorno] nella terra di Edom....

17 E Bâlâq, il figlio di Beor, regnò in Edom, e il nome della sua città era Danâbâ.

18 E Bâlâq morì, e Iobab, il figlio di Zârâ di Bôsêr, regnò al suo posto.

19 E Iobab morì, e 'Asâm, della terra di Têmân, regnò al suo posto. E 'Asâm morì, e 'Adâth, il figlio di Barad, che sconfisse Madian nel campo di Moab, regnò al suo posto, e il nome della sua città era Avith.

20 E ’Adâth morì, e Salman, da ’Amâsêqâ, regnò al suo posto.

21 E Salman morì, e Saul di Râ’abôth (presso il) fiume, regnò al suo posto.

22 E Saul morì, e Ba’êlûnân, il figlio di Acbor, regnò al suo posto.

23 E Ba’êlûnân, il figlio di Acbor, morì, e ’Adâth regnò al suo posto, e il nome di sua moglie era Maiṭabîth, la figlia di Mâṭarat, la figlia di Mêtabêdzâ’ab.

24 Questi sono i re che regnarono nella terra di Edom.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 39

✦

1 E Giacobbe dimorò nella terra dei soggiorni di suo padre nella terra di Canaan.

2 Queste sono le generazioni di Giacobbe. E Giuseppe aveva diciassette anni quando lo condussero giù nella terra d'Egitto, e Potifarre, un eunuco del faraone, il capo dei cuochi, lo comprò. Ed egli pose Giuseppe sopra tutta la sua casa, e la benedizione del Signore venne sulla casa dell'egiziano a motivo di Giuseppe, e il Signore lo fece prosperare in tutto ciò che faceva.

3 E l'egiziano affidò ogni cosa nelle mani di Giuseppe; poiché vide che il Signore era con lui, e che il Signore lo faceva prosperare in tutto ciò che faceva. E l'aspetto di Giuseppe era avvenente e molto bello era il suo aspetto,

4 e la moglie del suo padrone alzò i suoi occhi e vide Giuseppe, e lo amò, e lo supplicò di giacere con lei.

5 Ma egli non cedette la sua anima, e si ricordò del Signore e delle parole che Giacobbe, suo padre, soleva leggere tra le parole di Abramo,

6 che nessun uomo deve commettere fornicazione con una donna che ha marito; che per lui la punizione di morte è stata stabilita nei cieli davanti all'Altissimo Dio,

7 e il peccato sarà registrato contro di lui nei libri eterni continuamente davanti al Signore. E Giuseppe si ricordò di queste parole e rifiutò di giacere con lei.

8 Ed ella lo supplicò per un anno, ma egli rifiutò e non volle ascoltare. Ma ella lo abbracciò e lo trattenne nella casa per costringerlo a giacere con lei, e chiuse le porte della casa

9 e lo afferrò saldamente; ma egli lasciò la sua veste nelle mani di lei e forzò la porta e fuggì fuori dalla presenza di lei.

10 E la donna vide che egli non voleva giacere con lei, e lo calunniò alla presenza del suo signore, dicendo:

11 "Il tuo servo ebreo, che tu ami, ha cercato di farmi violenza affinché giacesse con me; ed è accaduto che quando ho alzato la voce egli è fuggito e ha lasciato la sua veste nelle mie mani mentre lo trattenevo, e ha forzato la porta".

12 E l'egiziano vide la veste di Giuseppe e la porta forzata, e udì le parole di sua moglie, e gettò Giuseppe in prigione nel luogo dove erano custoditi i prigionieri che il re imprigionava. Ed egli rimase lì nella prigione;

13 e il Signore diede a Giuseppe favore agli occhi del capo dei guardiani della prigione e compassione davanti a lui, poiché vide che il Signore era con lui, e che il Signore faceva prosperare tutto ciò che faceva.

14 Ed egli affidò tutte le cose nelle sue mani, e il capo dei guardiani della prigione non si curava di nulla di ciò che era con lui, poiché Giuseppe faceva ogni cosa, e il Signore la portava a compimento. Ed egli rimase lì due anni.

15 E in quei giorni il faraone, re d'Egitto, si adirò contro i suoi due eunuchi, contro il capo dei coppieri e contro il capo dei panettieri,

16 e li mise sotto custodia nella casa del capo dei cuochi, nella prigione dove Giuseppe era custodito.

17 E il capo dei guardiani della prigione incaricò Giuseppe di servirli; ed egli serviva davanti a loro.

18 Ed entrambi fecero un sogno, il capo dei coppieri e il capo dei panettieri, e lo raccontarono a Giuseppe. E come egli interpretò loro, così accadde loro,

19 e il faraone reintegrò il capo dei coppieri nel suo ufficio, e il capo dei panettieri lo uccise, come Giuseppe aveva interpretato loro.

20 Ma il capo dei coppieri dimenticò Giuseppe nella prigione, sebbene questi gli avesse fatto sapere ciò che gli sarebbe accaduto, e non si ricordò di informare il faraone di come Giuseppe gli aveva parlato poiché se ne dimenticò.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 40

✦

1 E in quei giorni il faraone fece due sogni in una sola notte riguardo a una carestia che doveva venire in tutto il paese,

2 e si svegliò dal suo sonno e chiamò tutti gli interpreti di sogni che erano in Egitto, e i maghi, e raccontò loro i suoi due sogni, ed essi non furono in grado di spiegarli.

3 E allora il capo dei coppieri si ricordò di Giuseppe e parlò di lui al re,

4 ed egli lo fece uscire dalla prigione, ed egli raccontò i suoi due sogni davanti a lui.

5 Ed egli disse davanti al faraone che i suoi due sogni erano uno solo,

6 e gli disse: "Verranno sette anni (nei quali vi sarà) abbondanza su tutto il paese d'Egitto, e dopo ciò sette anni di carestia, una carestia quale non vi è mai stata in tutto il paese.

7 E ora il faraone nomini dei soprintendenti in tutto il paese d'Egitto, e ammassino cibo in ogni città durante i giorni degli anni di abbondanza, e vi sarà cibo per i sette anni di carestia, e il paese non perirà a causa della carestia, poiché essa sarà molto grave".

8 E il Signore diede a Giuseppe favore e misericordia agli occhi del faraone, e il faraone disse ai suoi servi: "Non troveremo un uomo così saggio e discreto come quest'uomo, poiché lo spirito del Signore è con lui".

9 E lo nominò secondo in tutto il suo regno e gli diede autorità su tutto l'Egitto,

10 e lo fece salire sul secondo carro del faraone. E lo rivestì di abiti di bisso, e gli pose una collana d'oro al collo, e (un araldo) proclamava davanti a lui: "'Êl 'Êl wa' Abîrĕr",

11 e gli pose un anello sulla mano e lo fece governatore sopra tutta la sua casa, e lo magnificò, e gli disse: "Solo per il trono io sarò più grande di te".

12 E Giuseppe governò su tutto il paese d'Egitto, e tutti i principi del faraone, e tutti i suoi servi, e tutti coloro che sbrigavano gli affari del re lo amarono,

13 poiché camminava nella rettitudine, poiché era senza superbia e arroganza, e non faceva favoritismi personali, e non accettava doni, ma giudicava con rettitudine tutto il popolo della terra.

14 E la terra d'Egitto fu in pace davanti al faraone a motivo di Giuseppe, poiché il Signore era con lui, e gli diede favore e misericordia per tutte le sue generazioni davanti a tutti coloro che lo conoscevano e a coloro che udivano parlare di lui,

15 e il regno del faraone fu ben ordinato, e non vi fu alcun Satana né alcuna persona malvagia (in esso).

16 E il re chiamò il nome di Giuseppe Sĕphânṭîphâns, e diede a Giuseppe per moglie la figlia di Potifarre, la figlia del sacerdote di Eliopoli, il capo dei cuochi.

17 E nel giorno in cui Giuseppe stette davanti al faraone egli aveva trent'anni [quando stette davanti al faraone]. E in quell'anno Isacco morì.

18 E avvenne come Giuseppe aveva detto nell'interpretazione dei suoi due sogni, secondo quanto aveva detto, vi furono sette anni di abbondanza su tutto il paese d'Egitto, e la terra d'Egitto produsse abbondantemente, una misura (producendo) milleottocento misure.

19 E Giuseppe ammassò cibo in ogni città finché furono piene di grano al punto che non poterono più contarlo né misurarlo per la sua moltitudine.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 41

✦

1 E nel quarantacinquesimo giubileo, nella seconda settimana, (e) nel secondo anno, Giuda prese per il suo primogenito Er una moglie dalle figlie di Aram, di nome Tamar.

2 Ma egli la odiò, e non giacque con lei, perché sua madre era delle figlie di Canaan, ed egli desiderava prendersi una moglie tra i parenti di sua madre, ma Giuda, suo padre, non glielo permise.

3 E questo Er, il primogenito di Giuda, era malvagio, e il Signore lo uccise.

4 E Giuda disse a Onan, suo fratello: "Entra dalla moglie di tuo fratello e compi il dovere di cognato verso di lei, e suscita una discendenza a tuo fratello".

5 E Onan sapeva che la discendenza non sarebbe stata sua, (ma) solo di suo fratello, ed entrò nella casa della moglie di suo fratello, e sparse il seme per terra,

6 ed egli fu malvagio agli occhi del Signore, ed Egli lo uccise.

7 E Giuda disse a Tamar, sua nuora: "Rimani nella casa di tuo padre come vedova finché Sela mio figlio non sia cresciuto, e io ti darò a lui per moglie".

8 Ed egli crebbe; ma Bêdsû'êl, la moglie di Giuda, non permise a suo figlio Sela di sposarsi.

9 E Bêdsû'êl, la moglie di Giuda, morì nel quinto anno di questa settimana. E nel sesto anno Giuda salì a tosare le sue pecore a Timna. E dissero a Tamar: "Ecco tuo suocero sale a Timna a tosare le sue pecore".

10 Ed ella si spogliò dei suoi abiti da vedova, e si mise un velo, e si adornò, e si sedette alla porta adiacente alla via di Timna.

11 E mentre Giuda passava la trovò, e la ritenne una prostituta, e le disse: "Lascia che io venga da te";

12 ed ella gli disse: "Vieni", ed egli andò da lei. Ed ella gli disse: "Dammi il mio compenso"; ed egli le disse: "Non ho nulla in mano se non il mio anello che è al mio dito, e la mia collana, e il mio bastone che è nella mia mano".

13 Ed ella gli disse: "Dammeli finché non mi manderai il mio compenso"; ed egli le disse: "Ti manderò un capretto delle capre"; ed egli glieli diede,

14 (ed egli andò da lei,) ed ella concepì da lui. E Giuda andò dalle sue pecore, ed ella andò alla casa di suo padre.

15 E Giuda mandò un capretto delle capre per mano del suo pastore, un adulamita, ed egli non la trovò;

16 e chiese alla gente del luogo, dicendo: "Dov'è la prostituta che era qui?" Ed essi gli dissero: "Non vi è alcuna prostituta qui con noi".

17 Ed egli tornò e lo informò, e gli disse che non l'aveva trovata: "Ho chiesto alla gente del luogo, ed essi mi hanno detto: 'Non vi è alcuna prostituta qui'".

18 Ed egli disse: "Se li tenga, affinché non diventiamo motivo di derisione".

19 E quando ella ebbe compiuto tre mesi, fu manifesto che era incinta, e dissero a Giuda: "Ecco Tamar, tua nuora, è incinta per prostituzione".

20 E Giuda andò alla casa del padre di lei, e disse a suo padre e ai suoi fratelli: "Conducetela fuori, e la brucino, poiché ha commesso impurità in Israele".

21 E avvenne che mentre la conducevano fuori per bruciarla, ella mandò a suo suocero l'anello e la collana e il bastone, dicendo: "Riconosci di chi sono queste cose, poiché da lui sono incinta".

22 E Giuda riconobbe e disse: "Tamar è più giusta di me. E perciò non la brucino". E per quella ragione ella non fu data a Sela, ed egli non si accostò più a lei.

23 E dopo ciò ella partorì due figli, Perez e Zera, nel settimo anno di questa seconda settimana. E subito dopo furono compiuti i sette anni di fertilità di cui Giuseppe aveva parlato al faraone.

24 E Giuda riconobbe che l'azione che aveva compiuto era malvagia, poiché aveva giaciuto con sua nuora, e la considerò odiosa ai suoi occhi, e riconobbe di aver trasgredito ed essersi sviato; poiché aveva scoperto il lembo di suo figlio,

25 e cominciò a fare lamento e a supplicare davanti al Signore a motivo della sua trasgressione. E noi gli dicemmo in sogno che gli era stato perdonato perché aveva supplicato fervidamente, e fatto lamento, e non l'aveva più commesso.

26 Ed egli ricevette il perdono perché si era allontanato dal suo peccato e dalla sua ignoranza, poiché aveva grandemente trasgredito davanti al nostro Dio;

27 e chiunque agisce così, chiunque giace con sua suocera, lo brucino col fuoco affinché bruci in esso,

28 poiché vi è impurità e contaminazione su di loro; col fuoco li brucino.

29 E tu comanda ai figli d'Israele che non vi sia impurità in mezzo a loro, poiché chiunque giace con sua nuora o con sua suocera ha commesso impurità;

30 col fuoco brucino l'uomo che ha giaciuto con lei, e similmente la donna, ed Egli allontanerà l'ira e la punizione da Israele.

31 E a Giuda dicemmo che i suoi due figli non avevano giaciuto con lei, e per questa ragione la sua discendenza fu stabilita per una seconda generazione, e non sarebbe stata sradicata.

32 Poiché con integrità di sguardo egli era andato e aveva cercato la punizione, vale a dire, secondo il giudizio di Abramo, che egli aveva comandato ai suoi figli, Giuda aveva cercato di bruciarla col fuoco.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 42

✦

1 E nel primo anno della terza settimana del quarantacinquesimo giubileo la carestia cominciò a venire nel paese, e la pioggia rifiutò di essere data alla terra, poiché non ne cadde affatto. E la terra divenne sterile,

2 ma nella terra d'Egitto vi era cibo,

3 poiché Giuseppe aveva raccolto il seme della terra nei sette anni di abbondanza e lo aveva conservato.

4 E gli egiziani vennero da Giuseppe affinché desse loro cibo, ed egli aprì i magazzini dove si trovava il grano del primo anno, e lo vendette alla gente della terra per oro.

5 (Ora la carestia era molto grave nella terra di Canaan), e Giacobbe udì che vi era cibo in Egitto, e mandò i suoi dieci figli affinché procurassero cibo per lui in Egitto; ma Beniamino non lo mandò,

6 e (i dieci figli di Giacobbe) arrivarono (in Egitto) tra coloro che vi andavano. E Giuseppe li riconobbe, ma essi non riconobbero lui,

7 ed egli parlò loro e li interrogò, e disse loro: "Non siete voi spie, e non siete venuti per esplorare gli accessi del paese?"

8 E li mise sotto custodia. E dopo ciò li rimise in libertà, e trattenne solo Simeone e rimandò i suoi nove fratelli.

9 E riempì i loro sacchi di grano, e mise il loro oro nei loro sacchi, ed essi non lo seppero.

10 E comandò loro di condurre il loro fratello più giovane, poiché gli avevano detto che il loro padre era vivo e anche il loro fratello più giovane.

11 Ed essi salirono dalla terra d'Egitto e giunsero alla terra di Canaan; e raccontarono al loro padre tutto ciò che era loro accaduto,

12 e come il signore del paese avesse parlato loro duramente, e avesse trattenuto Simeone finché non avessero portato Beniamino.

13 E Giacobbe disse: "Voi mi avete privato dei miei figli! Giuseppe non c'è più e anche Simeone non c'è più, e volete portar via Beniamino. Su di me è caduta la vostra malvagità".

14 Ed egli disse: "Mio figlio non scenderà con voi per tema che per caso non si ammali;

15 poiché la loro madre diede alla luce due figli, e uno è perito, e anche questo mi toglierete. Se per caso gli venisse la febbre per strada, voi fareste scendere la mia vecchiaia con dolore verso la morte".

16 Poiché vide che il loro denaro era stato restituito a ciascuno nel suo sacco, e per questa ragione temette di mandarlo.

17 E la carestia aumentò e divenne grave nella terra di Canaan, e in tutte le terre eccetto che nella terra d'Egitto,

18 poiché molti dei figli degli egiziani avevano accumulato il loro seme per cibo dal tempo in cui videro Giuseppe raccogliere il seme e metterlo nei magazzini e conservarlo per gli anni di carestia.

19 E la gente d'Egitto si nutrì di quello durante il primo anno della loro carestia.

20 Ma quando Israele vide che la carestia era molto grave nella terra, e non vi era salvezza, disse ai suoi figli: "Andate di nuovo, e procurate cibo per noi affinché non moriamo".

21 Ed essi dissero: "Non andremo; a meno che il nostro fratello più giovane non venga con noi, noi non andremo".

22 E Israele vide che se non lo avesse mandato con loro, sarebbero periti tutti a motivo della carestia.

23 E Ruben disse: "Dallo nella mia mano, e se non te lo riporto indietro, uccidi i miei due figli al posto della sua anima". Ed egli gli disse: "Egli non verrà con te".

24 E Giuda si avvicinò e disse: "Mandalo con me, e se non te lo riporto indietro, ne porterò io la colpa davanti a te tutti i giorni della mia vita".

25 Ed egli lo mandò con loro nel secondo anno di questa settimana il primo giorno del mese, ed essi giunsero alla terra d'Egitto con tutti coloro che andavano, e (avevano) doni nelle loro mani, storace e mandorle e noci di terebinto e miele puro.

26 Ed essi andarono e stettero davanti a Giuseppe, ed egli vide Beniamino suo fratello, e lo riconobbe, e disse loro: "È questo il vostro fratello più giovane?"

27 Ed essi gli dissero: "È lui". Ed egli disse: "Il Signore ti sia propizio, figlio mio!"

28 E lo mandò nella sua casa e fece uscire Simeone verso di loro e preparò un banchetto per loro

29 ed essi gli presentarono il dono che avevano portato nelle loro mani. Ed essi mangiarono davanti a lui ed egli diede a tutti loro una porzione, ma la porzione di Beniamino era sette volte più grande di quella di ciascuno di loro.

30 E mangiarono e bevvero e si alzarono e rimasero con i loro asini.

31 E Giuseppe ideò un piano per mezzo del quale potesse conoscere i loro pensieri, se pensieri di pace prevalessero tra loro,

32 e disse al maggiordomo che era sopra la sua casa: "Riempi tutti i loro sacchi di cibo, e restituisci il loro denaro a loro nei loro recipienti,

33 e la mia coppa, la coppa d'argento da cui bevo, mettila nel sacco del più giovane, e rimandali via".

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 43

✦

1 Ed egli fece come Giuseppe gli aveva detto, e riempì per loro tutti i loro sacchi di cibo e mise il loro denaro nei loro sacchi, e mise la coppa nel sacco di Beniamino.

2 E la mattina presto partirono,

3 e avvenne che, quando se ne furono andati di là, Giuseppe disse all'intendente della sua casa: "Inseguili, corri e afferrali, dicendo: 'Per il bene mi avete reso male; mi avete rubato la coppa d'argento da cui beve il mio signore.'

4 E riportatemi il loro fratello più giovane, e conducetelo rapidamente prima che io esca verso il mio seggio di giudizio."

5 Ed egli corse dietro a loro e parlò loro secondo queste parole.

6 Ed essi gli dissero: "Tolga Dio che i tuoi servi facciano questa cosa, e rubino dalla casa del tuo signore alcun utensile,

7 e anche il denaro che trovammo nei nostri sacchi la prima volta, noi tuoi servi lo abbiamo riportato dalla terra di Canaan. Come potremmo dunque rubare alcun utensile?

8 Ecco, qui siamo noi e i nostri sacchi; cerca, e ovunque troverai la coppa nel sacco di qualsiasi uomo tra noi, costui sia messo a morte, e noi e i nostri asini serviremo il tuo signore."

9 Ed egli disse loro: "Non così; l'uomo presso il quale la troverò, lui solo prenderò come servo, e voi tornerete in pace a casa vostra."

10 E mentre egli cercava nei loro recipienti, cominciando dal maggiore e finendo con il più giovane, essa fu trovata nel sacco di Beniamino.

11 Ed essi si stracciarono le vesti, caricarono i loro asini e tornarono in città,

12 e vennero alla casa di Giuseppe, e si prostrarono tutti con le loro facce a terra davanti a lui.

13 E Giuseppe disse loro: "Avete fatto il male."

14 Ed essi dissero: "Che cosa diremo e come ci difenderemo? Il nostro signore ha scoperto la trasgressione dei suoi servi; ecco, noi siamo servi del nostro signore, e anche i nostri asini."

15 E Giuseppe disse loro: "Anch'io temo il Signore; quanto a voi, andate alle vostre case e rimanga vostro fratello come mio servo, poiché avete fatto il male.

16 Non sapete che un uomo si diletta nella sua coppa come me con questa coppa? Eppure me l'avete rubata."

17 E Giuda disse: "O mio signore, lascia che il tuo servo, ti prego, dica una parola all'orecchio del mio signore;

18 due fratelli partorì la madre del tuo servo a nostro padre; uno se ne andò e si perse, e non è stato più trovato,

19 ed egli solo è rimasto di sua madre, e il tuo servo nostro padre lo ama, e anche la sua vita è legata alla vita di questo ragazzo.

20 E avverrà che, quando andremo dal tuo servo nostro padre e il ragazzo non sarà con noi, egli morirà, e noi faremo scendere nostro padre con dolore fino alla morte.

21 Ora dunque lascia che io, tuo servo, rimanga al posto del ragazzo come schiavo del mio signore, e lascia che il ragazzo vada con i suoi fratelli,

22 poiché io mi sono reso garante per lui presso il tuo servo nostro padre, e se non glielo riporterò, il tuo servo ne porterà la colpa davanti a nostro padre per sempre."

23 E Giuseppe vide che erano tutti concordi nella bontà l'uno verso l'altro, e non poté più trattenersi, e disse loro che egli era Giuseppe.

24 E parlò con loro in lingua ebraica e si gettò al loro collo e pianse. Ma essi non lo riconobbero e cominciarono a piangere.

25 Ed egli disse loro: "Non piangete su di me, ma affrettatevi e conducetemi mio padre; e voi vedete che è la mia bocca che parla e gli occhi di mio fratello Beniamino vedono.

26 Poiché ecco, questo è il secondo anno della carestia, e vi sono ancora cinque anni senza raccolto né frutto degli alberi né aratura.

27 Scendete presto, voi e le vostre famiglie, affinché non periate a causa della carestia, e non vi addolorate per i vostri beni,

28 poiché il Signore mi ha mandato prima di voi per disporre le cose affinché molte persone potessero vivere.

29 E dite a mio padre che sono ancora vivo, e voi, ecco, vedete che il Signore mi ha reso come un padre per il Faraone, e signore su tutta la sua casa e su tutta la terra d'Egitto.

30 E raccontate a mio padre tutta la mia gloria, e tutte le ricchezze e la gloria che il Signore mi ha dato."

31 E per ordine della bocca del Faraone egli diede loro carri e provviste per il cammino, e diede a tutti loro vesti variopinte e argento.

32 E a loro padre mandò vesti e argento e dieci asini che trasportavano grano,

33 e li congedò. Ed essi salirono e dissero a loro padre che Giuseppe era vivo, e che distribuiva grano a tutte le nazioni della terra, e che era signore su tutta la terra d'Egitto.

34 E loro padre non vi credette, poiché era fuori di sé nella sua mente;

35 ma quando vide i carri che Giuseppe aveva mandato, la vita del suo spirito si rianimò,

36 ed egli disse: "Mi basta che Giuseppe sia vivo; scenderò e lo vedrò prima di morire."

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 44

✦

1 E Israele si mise in cammino da Haran dalla sua casa al novilunio del terzo mese, e andò per la via del Pozzo del Giuramento, e offrì un sacrificio al Dio di suo padre Isacco il sette di questo mese.

2 E Giacobbe si ricordò del sogno che aveva visto a Betel, e temette di scendere in Egitto.

3 E mentre pensava di mandare a dire a Giuseppe di venire da lui, e che non sarebbe sceso, rimase là sette giorni, se per caso avesse visto una visione riguardo al dover rimanere o scendere.

4 E celebrò la festa della mietitura delle primizie con grano vecchio, poiché in tutta la terra di Canaan non c'era una manciata di semente nel paese, giacché la carestia era su tutte le bestie, sul bestiame, sui volatili e anche sull'uomo.

5 E il sedici il Signore gli apparve e gli disse: "Giacobbe, Giacobbe"; ed egli disse: "Eccomi."

6 Ed Egli gli disse: "Io sono il Dio dei tuoi padri, il Dio di Abramo e di Isacco; non temere di scendere in Egitto, poiché là farò di te una grande nazione.

7 Io scenderò con te e di nuovo ti farò risalire, e in questa terra sarai sepolto, e Giuseppe porrà le sue mani sui tuoi occhi. Non temere; scendi in Egitto."

8 E i suoi figli si alzarono, e i figli dei suoi figli, e posero loro padre e i loro beni sui carri.

9 E Israele si mosse dal Pozzo del Giuramento il sedici di questo terzo mese, e andò nella terra d'Egitto.

10 E Israele mandò Giuda davanti a sé da suo figlio Giuseppe per esaminare la terra di Goscen,

11 poiché Giuseppe aveva detto ai suoi fratelli che venissero e dimorassero là per essere vicino a lui.

12 E questa era la terra migliore nella terra d'Egitto, e vicina a lui, per tutti loro e anche per il bestiame.

13 E questi sono i nomi dei figli di Giacobbe che andarono in Egitto con Giacobbe loro padre.

14 Ruben, il primogenito di Israele;

15 e questi sono i nomi dei suoi figli: Enoc, Pallu, Chezron e Carmi — cinque.

16 Simeone e i suoi figli; e questi sono i nomi dei suoi figli: Iemuel, Iamin, Ohad, Iachin, Zocar e Saul, figlio della donna di Zefat — sette.

17 Levi e i suoi figli; e questi sono i nomi dei suoi figli: Ghersom, Kehat e Merari — quattro.

18 Giuda e i suoi figli; e questi sono i nomi dei suoi figli: Sela, Perez e Zerach — quattro.

19 Issacar e i suoi figli; e questi sono i nomi dei suoi figli: Tola, Pua, Iasub e Simron — cinque.

20 Zabulon e i suoi figli; e questi sono i nomi dei suoi figli: Sered, Elon e Iacleel — quattro.

21 E questi sono i figli di Giacobbe, e i loro figli, che Lea partorì a Giacobbe in Mesopotamia, sei, e la loro unica sorella, Dina:

22 e tutte le persone dei figli di Lea, e i loro figli, che andarono con Giacobbe loro padre in Egitto, erano ventinove, ed essendo Giacobbe loro padre con loro, erano trenta.

23 E i figli di Zilpa, la serva di Lea, moglie di Giacobbe, che ella partorì a Giacobbe: Gad e Aser.

24 E questi sono i nomi dei loro figli che andarono con lui in Egitto: i figli di Gad: Zifion, Aghì, Suni, Ezbon, Eri, Areli e Arodi — otto.

25 E i figli di Aser: Imna, Isva, Isvi, Beria e Serach, la loro unica sorella — sei. Tutte le persone erano quattordici, e tutte quelle di Lea erano quarantaquattro.

26 E i figli di Rachele, moglie di Giacobbe: Giuseppe e Beniamino.

27 E nacquero a Giuseppe in Egitto prima che suo padre venisse in Egitto coloro che Asenat, figlia di Potifera sacerdote di Eliopoli, gli partorì: Manasse ed Efraim — tre.

28 E i figli di Beniamino: Bela, Becher, Asbel, Ghera, Naaman, Echi, Ros, Muppim, Cuppim e Ard — undici. E tutte le persone di Rachele erano quattordici.

29 E i figli di Bila, la serva di Rachele, moglie di Giacobbe, che ella partorì a Giacobbe, furono Dan e Neftali.

30 E questi sono i nomi dei loro figli che andarono con loro in Egitto. E i figli di Dan furono Cusim, Samon, Asudi, Iiaka e Salomon — sei.

31 Ed essi morirono nell'anno in cui entrarono in Egitto, e rimase a Dan il solo Cusim.

32 E questi sono i nomi dei figli di Neftali: Iaczeel, Guni, Iezer, Sallum e Iv.

33 E Iv, che nacque dopo gli anni di carestia, morì in Egitto. E tutte le persone di Rachele erano ventisei.

34 E tutte le persone di Giacobbe che entrarono in Egitto furono settanta persone.

35 Questi sono i suoi figli e i figli dei suoi figli, in tutto settanta; ma cinque morirono in Egitto prima di Giuseppe, e non avevano figli.

36 E nella terra di Canaan morirono due figli di Giuda, Er e Onan, e non avevano figli,

37 e i figli d'Israele seppellirono coloro che perirono, ed essi furono annoverati tra le settanta nazioni dei Gentili.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 45

✦

1 E Israele entrò nel paese d'Egitto, nella terra di Goscen, al novilunio del quarto mese, nel secondo anno della terza settimana del quarantacinquesimo giubileo.

2 E Giuseppe andò incontro a suo padre Giacobbe, nella terra di Goscen, e si gettò al collo di suo padre e pianse.

3 E Israele disse a Giuseppe: "Ora lascia che io muoia, poiché ti ho visto,

4 e ora sia benedetto il Signore Dio d'Israele, il Dio di Abramo e il Dio di Isacco, che non ha trattenuto la sua misericordia e la sua grazia dal suo servo Giacobbe.

5 Mi basta aver visto la tua faccia mentre sono ancora vivo;

6 sì, vera è la visione che vidi a Betel. Benedetto sia il Signore mio Dio nei secoli dei secoli, e benedetto sia il suo nome."

7 E Giuseppe e i suoi fratelli mangiarono pane davanti a loro padre e bevvero vino, e Giacobbe si rallegrò di grandissima gioia perché vide Giuseppe mangiare con i suoi fratelli e bere davanti a lui,

8 e benedisse il Creatore di tutte le cose che lo aveva preservato, e aveva preservato per lui i suoi dodici figli.

9 E Giuseppe aveva dato a suo padre e ai suoi fratelli come dono il diritto di dimorare nella terra di Goscen e a Ramesse e in tutta la regione circostante, sulla quale governava davanti al Faraone.

10 E Israele e i suoi figli dimorarono nella terra di Goscen, la parte migliore della terra d'Egitto; e Israele aveva centotrenta anni quando entrò in Egitto.

11 E Giuseppe sostentò suo padre e i suoi fratelli e anche i loro beni con pane quanto bastava loro per i sette anni della carestia.

12 E la terra d'Egitto soffrì a causa della carestia, e Giuseppe acquistò tutta la terra d'Egitto per il Faraone in cambio di cibo, e prese possesso del popolo, del suo bestiame e di ogni cosa per il Faraone.

13 E gli anni della carestia furono compiuti, e Giuseppe diede al popolo nel paese semente e cibo affinché potessero seminare la terra nell'ottavo anno, poiché il fiume aveva inondato tutta la terra d'Egitto.

14 Poiché nei sette anni della carestia non aveva straripato e aveva irrigato solo pochi luoghi sulle rive del fiume, ma ora straripò

15 e gli Egiziani seminarono la terra, ed essa produsse molto grano quell'anno. E questo fu il primo anno della quarta settimana del quarantacinquesimo giubileo.

16 E Giuseppe prese del grano del raccolto la quinta parte per il re e lasciò quattro parti per loro come cibo e come semente, e Giuseppe ne fece un decreto per la terra d'Egitto fino a questo giorno.

17 E Israele visse nella terra d'Egitto diciassette anni, e tutti i giorni che visse furono tre giubilei, centoquarantasette anni,

18 ed egli morì nel quarto anno della quinta settimana del quarantacinquesimo giubileo.

19 E Israele benedisse i suoi figli prima di morire e disse loro tutto ciò che sarebbe loro accaduto nella terra d'Egitto; e fece loro sapere ciò che sarebbe venuto su di loro negli ultimi giorni,

20 e li benedisse e diede a Giuseppe due porzioni nella terra.

21 Ed egli si addormentò con i suoi padri, e fu sepolto nella doppia caverna nella terra di Canaan, vicino ad Abramo suo padre, nella tomba che egli stesso aveva scavato nella doppia caverna nella terra di Ebron.

22 E diede tutti i suoi libri e i libri dei suoi padri a Levi suo figlio affinché li custodisse e li rinnovasse per i suoi figli fino a questo giorno.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 46

✦

1 E avvenne che, dopo la morte di Giacobbe, i figli d'Israele si moltiplicarono nella terra d'Egitto e divennero una grande nazione,

2 ed erano concordi di cuore, cosicché il fratello amava il fratello e ciascuno aiutava suo fratello, e crebbero abbondantemente e si moltiplicarono grandemente,

3 dieci settimane di anni, tutti i giorni della vita di Giuseppe.

4 E non vi fu alcun Satana né alcun male per tutti i giorni della vita di Giuseppe che egli visse dopo suo padre Giacobbe,

5 poiché tutti gli Egiziani onorarono i figli d'Israele per tutti i giorni della vita di Giuseppe.

6 E Giuseppe morì all'età di centodieci anni;

7 diciassette anni visse nella terra di Canaan, dieci anni fu servo, tre anni in prigione, e ottant'anni fu sotto il re, governando tutta la terra d'Egitto.

8 Ed egli morì, e tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione.

9 E comandò ai figli d'Israele prima di morire che portassero le sue ossa con loro quando fossero usciti dalla terra d'Egitto.

10 E li fece giurare riguardo alle sue ossa, poiché sapeva che gli Egiziani non lo avrebbero di nuovo portato fuori per seppellirlo nella terra di Canaan,

11 poiché Makamaron, re di Canaan, mentre dimorava nella terra d'Assiria, combatté nella valle con il re d'Egitto e lo uccise là, e inseguì gli Egiziani fino alle porte di Ermon.

12 Ma non poté entrare, poiché un altro re, un nuovo re, era divenuto re d'Egitto, ed era più forte di lui,

13 ed egli tornò nella terra di Canaan, e le porte dell'Egitto furono chiuse, e nessuno usciva e nessuno entrava in Egitto.

14 E Giuseppe morì nel quarantaseiesimo giubileo, nella sesta settimana, nel secondo anno, e lo seppellirono nella terra d'Egitto, e i suoi fratelli morirono dopo di lui.

15 E il re d'Egitto uscì a far guerra con il re di Canaan nel quarantasettesimo giubileo, nella seconda settimana, nel secondo anno,

16 e i figli d'Israele portarono fuori tutte le ossa dei figli di Giacobbe, eccetto le ossa di Giuseppe, e le seppellirono nel campo nella doppia caverna sul monte.

17 E la maggior parte di loro tornò in Egitto, ma alcuni di essi rimasero sui monti di Ebron, e Amram tuo padre rimase con loro.

18 E il re di Canaan fu vittorioso sul re d'Egitto, e chiuse le porte dell'Egitto.

19 E architettò un piano malvagio contro i figli d'Israele per affliggerli;

20 e disse al popolo d'Egitto: "Ecco, il popolo dei figli d'Israele è cresciuto e si è moltiplicato più di noi.

21 Venite e agiamo con saggezza verso di loro prima che diventino troppi, e affiliamoli con la schiavitù prima che la guerra venga su di noi e prima che anch'essi combattano contro di noi;

22 altrimenti si uniranno ai nostri nemici e saliranno fuori dalla nostra terra, poiché i loro cuori e i loro volti sono rivolti verso la terra di Canaan."

23 E pose sopra di loro dei sorveglianti per affliggerli con la schiavitù; ed essi costruirono città fortificate per il Faraone: Pitom e Ramses,

24 e costruirono tutte le mura e tutte le fortificazioni che erano crollate nelle città d'Egitto. E li fecero servire con durezza,

25 e quanto più agivano malvagiamente contro di loro, tanto più essi crescevano e si moltiplicavano. E il popolo d'Egitto aborriva i figli d'Israele.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 47

✦

1 E nella settima settimana, nel settimo anno, nel quarantasettesimo giubileo, tuo padre uscì dalla terra di Canaan, e tu nascesti nella quarta settimana, nel sesto anno di essa, nel quarantottesimo giubileo; questo fu il tempo della tribolazione sui figli d'Israele.

2 E il Faraone, re d'Egitto, emanò un comando riguardo a loro che gettassero nel fiume tutti i loro figli maschi che nascevano.

3 E li gettarono dentro per sette mesi fino al giorno in cui nascesti tu.

4 E tua madre ti nascose per tre mesi, e fu fatta una delazione su di lei.

5 Ed ella fece un canestro per te, lo spalmò di pece e asfalto e lo pose tra i giunchi sulla riva del fiume, e ti pose dentro per sette giorni,

6 e tua madre veniva di notte e ti allattava, e di giorno Miriam, tua sorella, ti custodiva dagli uccelli.

7 E in quei giorni Tarmut, la figlia del Faraone, venne a bagnarsi nel fiume, e udì la tua voce che piangeva, e disse alle sue ancelle di tirarti fuori, ed esse ti portarono da lei.

8 Ed ella ti trasse fuori dal canestro ed ebbe compassione di te. E tua sorella le disse: "Devo andare a chiamarti una delle donne ebree affinché allatti e nutra questo bimbo per te?"

9 Ed ella le disse: "Va'." Ed ella andò e chiamò tua madre Iochebed, ed ella le diede un salario, ed ella ti allattò.

10 E in seguito, quando fosti cresciuto, ti portarono dalla figlia del Faraone, e tu divenisti suo figlio,

11 e Amram tuo padre ti insegnò a scrivere, e dopo che ebbero compiuto tre settimane ti portarono nella corte reale.

12 E fosti per tre settimane di anni a corte fino al tempo in cui uscisti dalla corte reale e vedesti un Egiziano percuotere un tuo compagno che era dei figli d'Israele,

13 e tu lo uccidesti e lo nascondesti nella sabbia.

14 E il secondo giorno trovasti due dei figli d'Israele che litigavano tra loro, e dicesti a colui che faceva il torto: "Perché percuoti tuo fratello?"

15 Ed egli si adirò e si sdegnò, e disse: "Chi ti ha costituito principe e giudice su di noi? Pensi di uccidere me come hai ucciso l'Egiziano ieri?" E tu temesti e fuggisti a causa di queste parole.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 48

✦

1 E nel sesto anno della terza settimana del quarantanovesimo giubileo tu partisti e dimorasti nella terra di Madian cinque settimane e un anno.

2 E tornasti in Egitto nella seconda settimana, nel secondo anno, nel cinquantesimo giubileo.

3 E tu stesso sai ciò che Egli ti disse sul monte Sinai, e ciò che il principe Mastema desiderava fare con te quando stavi tornando in Egitto, lungo la strada, quando lo incontrasti nel luogo di alloggio.

4 Non cercò forse con tutto il suo potere di ucciderti e liberare gli Egiziani dalla tua mano quando vide che eri mandato a compiere giudizio e vendetta sugli Egiziani?

5 E io ti liberai dalla sua mano, e tu compisti i segni e i prodigi che fosti mandato a compiere in Egitto contro il Faraone, e contro tutta la sua casa, e contro i suoi servi e il suo popolo.

6 E il Signore compì una grande vendetta su di loro per amore d'Israele, e li colpì mediante il sangue e le rane, i pidocchi e i mosconi, e ulcere maligne che scoppiavano in pustole;

7 e il loro bestiame mediante la morte; e mediante chicchi di grandine, con cui distrusse ogni cosa che cresceva per loro; e mediante locuste che divorarono il resto che era stato lasciato dalla grandine,

8 e mediante le tenebre; e mediante la morte dei primogeniti degli uomini e degli animali,

9 e su tutti i loro idoli il Signore fece vendetta e li bruciò col fuoco.

10 E ogni cosa fu mandata per mano tua, affinché tu dichiarassi queste cose prima che avvenissero, e tu parlasti con il re d'Egitto davanti a tutti i suoi servi e davanti al suo popolo.

11 E tutto avvenne secondo le tue parole; dieci grandi e terribili giudizi vennero sulla terra d'Egitto affinché tu potessi compiere vendetta su di essa per Israele.

12 E il Signore fece ogni cosa per amore d'Israele, e secondo la sua alleanza, che aveva stabilito con Abramo che si sarebbe vendicato di loro poiché li avevano ridotti a forza in schiavitù.

13 E il principe di Mastema si levò contro di te e cercò di gettarti nelle mani del Faraone, e aiutò gli stregoni egiziani, ed essi si levarono e operarono davanti a te.

14 I mali in verità permettemmo loro di compierli, ma i rimedi non permettemmo che fossero operati dalle loro mani.

15 E il Signore li colpì con ulcere maligne, ed essi non furono in grado di resistere, poiché li distruggemmo cosicché non poterono compiere nemmeno un segno.

16 E nonostante tutti questi segni e prodigi il principe di Mastema non fu svergognato, poiché prese coraggio e gridò agli Egiziani di inseguirti con tutte le forze degli Egiziani, con i loro carri, con i loro cavalli e con tutte le schiere dei popoli d'Egitto.

17 E io mi posi tra gli Egiziani e Israele, e liberammo Israele dalla sua mano e dalla mano del suo popolo,

18 e il Signore li fece passare in mezzo al mare come se fosse terra asciutta. E tutti i popoli che egli portò per inseguire Israele, il Signore nostro Dio li gettò in mezzo al mare, nelle profondità dell'abisso

19 sotto i figli d'Israele, proprio come il popolo d'Egitto aveva gettato i loro bambini nel fiume. Egli fece vendetta su 1.000.000 di loro, e mille uomini forti ed energici furono distrutti a motivo di un solo lattante dei figli del tuo popolo che essi avevano gettato nel fiume.

20 E il quattordicesimo giorno, e il quindicesimo, e il sedicesimo, e il diciassettesimo, e il diciottesimo il principe di Mastema fu legato e imprigionato dietro ai figli d'Israele affinché non li accusasse.

21 E il diciannovesimo lo lasciammo libero affinché potesse aiutare gli Egiziani e inseguire i figli d'Israele.

22 Ed egli indurì i loro cuori e li rese ostinati, e il piano fu concepito dal Signore nostro Dio affinché Egli colpisse gli Egiziani e li gettasse nel mare.

23 E il quattordicesimo lo legammo affinché non accusasse i figli d'Israele nel giorno in cui chiesero agli Egiziani vasi e vesti, vasi d'argento, vasi d'oro e vasi di bronzo,

24 al fine di spogliare gli Egiziani in cambio della schiavitù in cui li avevano costretti a servire. E non conducemmo fuori dall'Egitto i figli d'Israele a mani vuote."

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 49

✦

1 Ricordati del comandamento che il Signore ti ha comandato riguardo alla Pasqua, che tu la celebri nella sua stagione il quattordicesimo giorno del primo mese,

2 che tu la uccida prima che sia sera, e che la mangino di notte, la sera del quindicesimo giorno, dal tempo del tramonto del sole.

3 Poiché in questa notte — inizio della festa e inizio della gioia —

4 voi stavate mangiando la Pasqua in Egitto, quando tutte le potenze di Mastema erano state scatenate per uccidere tutti i primogeniti nella terra d'Egitto, dal primogenito del Faraone fino al primogenito della serva prigioniera alla mola, e fino al bestiame.

5 E questo è il segno che il Signore diede loro: In ogni casa sugli architravi della quale vedessero il sangue di un agnello di un anno, in quella casa non dovevano entrare per uccidere, ma dovevano passare oltre, affinché tutti coloro che erano nella casa fossero salvati, poiché il segno del sangue era sui suoi architravi.

6 E le potenze del Signore fecero ogni cosa secondo quanto il Signore aveva loro comandato, e passarono oltre tutti i figli d'Israele,

7 e la piaga non venne su di loro per distruggere di mezzo a loro alcuna anima né di bestiame, né di uomo, né di cane.

8 E la piaga fu assai grave in Egitto, e non vi fu casa in Egitto dove non vi fosse un morto, e pianto e lamento.

9 E tutto Israele mangiava la carne dell'agnello pasquale e beveva il vino, e lodava e benediceva e rendeva grazie al Signore Dio dei loro padri, ed era pronto ad uscire di sotto il giogo dell'Egitto e dalla cattiva schiavitù.

10 E ricordati di questo giorno per tutti i giorni della tua vita, e osservalo di anno in anno per tutti i giorni della tua vita, una volta all'anno, nel suo giorno, secondo tutta la sua legge, e non rimandarlo di giorno in giorno o di mese in mese.

11 Poiché è un'ordinanza eterna, e scolpita sulle tavole celesti riguardo a tutti i figli d'Israele, che la osservino ogni anno nel suo giorno, una volta all'anno, per tutte le loro generazioni; e non vi è limite di giorni, poiché questo è stabilito per sempre.

12 E l'uomo che è puro da impurità e non viene ad osservarla nell'occasione del suo giorno, così da portare un'offerta gradita davanti al Signore e mangiare e bere davanti al Signore nel giorno della sua festa,

13 quell'uomo che è puro e vicino sarà reciso; poiché non ha offerto l'oblazione del Signore nella sua stagione stabilita, porterà la sua colpa su di sé.

14 Vengano i figli d'Israele e osservino la Pasqua nel giorno del suo tempo fissato, il quattordicesimo giorno del primo mese, tra le due sere, dalla terza parte del giorno fino alla terza parte della notte,

15 poiché due porzioni del giorno sono date alla luce e una terza parte alla sera.

16 Questo è ciò che il Signore ti ha comandato: che tu la osservi tra le due sere.

17 E non è lecito immolarla durante alcun periodo di luce, ma durante il periodo che confina con la sera,

18 e la mangino al tempo della sera fino alla terza parte della notte, e qualunque cosa sia rimasta di tutta la sua carne dalla terza parte della notte in poi, la brucino col fuoco.

19 E non la cuoceranno con acqua, né la mangeranno cruda, ma arrostita al fuoco: la mangeranno con sollecitudine,

20 la sua testa con le sue interiora e i suoi piedi arrostiranno al fuoco, e non spezzeranno alcun osso di essa; poiché dei figli d'Israele nessun osso sarà spezzato.

21 Per questa ragione il Signore ha comandato ai figli d'Israele di osservare la Pasqua nel giorno del suo tempo fissato, e non ne spezzeranno alcun osso; poiché è un giorno di festa e un giorno comandato, e non vi può essere rinvio di giorno in giorno né di mese in mese, ma nel giorno della sua festa sia osservata.

22 E comanda tu ai figli d'Israele di osservare la Pasqua lungo tutti i loro giorni, ogni anno, una volta all'anno nel giorno del suo tempo fissato, e sarà per memoria gradita davanti al Signore, e nessuna piaga verrà su di loro per uccidere o per colpire

23 in quell'anno in cui celebrano la Pasqua a suo tempo sotto ogni aspetto secondo il suo comando. E non la mangeranno fuori dal santuario del Signore,

24 ma davanti al santuario del Signore, e tutto il popolo della congregazione d'Israele la celebrerà nella sua stagione stabilita. E ogni uomo che giunge al suo giorno la mangerà nel santuario del vostro Dio davanti al Signore dai vent'anni in su;

25 poiché così è scritto e ordinato, che la mangino nel santuario del Signore.

26 E quando i figli d'Israele entreranno nella terra che devono possedere, nella terra di Canaan, ed erigeranno il tabernacolo del Signore in mezzo alla terra in una delle loro tribù finché il santuario del Signore non sia stato costruito nella terra,

27 vengano e celebrino la Pasqua in mezzo al tabernacolo del Signore, e la immolino davanti al Signore di anno in anno.

28 E nei giorni in cui la casa sarà stata costruita nel nome del Signore nella terra della loro eredità, andranno là e immoleranno la Pasqua la sera, al tramonto, alla terza parte del giorno.

29 E offriranno il suo sangue sulla soglia dell'altare, e porranno il suo grasso sul fuoco che è sopra l'altare, e mangeranno la sua carne arrostita al fuoco nel cortile della casa che è stata santificata nel nome del Signore.

30 E non possono celebrare la Pasqua nelle loro città, né in alcun luogo se non davanti al tabernacolo del Signore o davanti alla sua casa dove il suo nome ha dimorato; e non si allontaneranno dal Signore.

31 E tu, Mosè, comanda ai figli d'Israele di osservare le ordinanze della Pasqua, come ti è stato comandato; dichiara loro ogni anno e il giorno dei suoi giorni,

32 e la festa degli azzimi, affinché mangino pane azzimo per sette giorni, e osservino la sua festa, e portino un'oblazione ogni giorno durante quei sette giorni di gioia davanti al Signore sull'altare del vostro Dio.

33 Poiché celebraste questa festa in fretta quando usciste dall'Egitto fino a quando entraste nel deserto di Sur; poiché sulla riva del mare la completaste.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0

CAPITOLO 50

✦

1 E dopo questa legge ti feci conoscere i giorni dei Sabati nel deserto di Sin[ai], che è tra Elim e il Sinai.

2 E ti parlai dei Sabati della terra sul monte Sinai, e ti parlai degli anni del giubileo nei sabati di anni:

3 ma l'anno di esso non te l'ho detto finché non entriate nella terra che dovete possedere.

4 E anche la terra osserverà i suoi sabati mentre essi dimoreranno su di essa, ed essi conosceranno l'anno del giubileo.

5 Perciò ho stabilito per te le settimane di anni e gli anni e i giubilei: vi sono quarantanove giubilei dai giorni di Adamo fino a questo giorno, e una settimana e due anni,

6 e vi sono ancora quaranta anni a venire (lett. "lontani") per imparare i comandamenti del Signore, finché non passino nella terra di Canaan, attraversando il Giordano verso ovest.

7 E i giubilei passeranno, finché Israele non sia purificato da ogni colpa di fornicazione, e impurità, e contaminazione, e peccato, ed errore, e dimori con fiducia in tutta la terra, e non vi sarà più alcun Satana né alcun malvagio, e la terra sarà pura da quel tempo per sempre.

8 Ed ecco il comandamento riguardante i Sabati — li ho scritti per te e tutti i giudizi delle sue leggi. Sei giorni faticherai, ma il settimo giorno è il Sabato del Signore vostro Dio.

9 In esso non farete alcun genere di lavoro, voi e i vostri figli, e i vostri servi e le vostre serve, e tutto il vostro bestiame e anche il forestiero che è con voi. E l'uomo che compie qualsiasi lavoro in esso morirà:

10 chiunque profani quel giorno, chiunque giaccia con la propria moglie o chiunque dica che farà qualcosa in esso, che si metterà in viaggio in esso per comprare o vendere; e chiunque attinga acqua in esso che non avesse preparato per sé il sesto giorno, e chiunque prenda alcun carico per portarlo fuori dalla sua tenda o fuori dalla sua casa morirà.

11 Non farete alcun lavoro nel giorno di Sabato eccetto quello che avete preparato per voi stessi il sesto giorno, per mangiare e bere, e riposare, e fare sabato da ogni lavoro in quel giorno, e benedire il Signore vostro Dio, che vi ha dato un giorno di festa

12 e un giorno santo: e un giorno del santo regno per tutto Israele è questo giorno tra i loro giorni per sempre.

13 Poiché grande è l'onore che il Signore ha dato a Israele affinché mangino e bevano e siano sazi in questo giorno di festa, e riposino in esso da ogni fatica che appartiene alla fatica dei figli degli uomini, salvo bruciare incenso e portare oblazioni e sacrifici davanti al Signore per i giorni e per i Sabati.

14 Quest'opera sola sarà fatta nei giorni di Sabato nel santuario del Signore vostro Dio; affinché facciano espiazione per Israele con sacrificio continuamente di giorno in giorno per memoria gradita davanti al Signore, e affinché Egli li accolga sempre di giorno in giorno secondo quanto ti è stato comandato.

15 E ogni uomo che fa qualsiasi lavoro in esso, o intraprende un viaggio, o coltiva il suo campo, sia nella sua casa sia in qualsiasi altro luogo, e chiunque accende un fuoco, o cavalca qualsiasi bestia, o viaggia per nave sul mare,

16 e chiunque colpisce o uccide alcunché, o sgozza una bestia o un uccello, o chiunque cattura un animale o un uccello o un pesce, o chiunque digiuna o fa guerra nei Sabati:

17 l'uomo che fa alcuna di queste cose di Sabato morirà, affinché i figli d'Israele osservino i Sabati secondo i comandamenti riguardanti i Sabati della terra,

18 come è scritto nelle tavole, che Egli diede nelle mie mani affinché io scrivessi per te le leggi delle stagioni, e le stagioni secondo la divisione dei loro giorni. Con ciò si conclude il racconto della divisione dei giorni.

Une Sacra · edizione 1 · unesacra.com · CC BY-NC-SA 4.0